DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 262

il Quotidiano del NordEst

Domenica 3 Novembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Assalto notturno alla cassaforte della banca Danni e paura
A pagina VII

L'intervista
Cacciari: «La mia Madonna simbolo dell'umanità Io? Non credente»
Vanzan a pagina 16

Serie A
Udinese molle, la Juve ritorna alla vittoria Al Milan basta un gol contro il Monza
Alle pagine 19 e 20

«Violentata a Rialto nella serata di Halloween»

▶Venezia, 17enne in gita e l'incontro con un militare al bar. Allertati i carabinieri

L'ha portata nel bagno di un bar mentre era completamente ubriaca e costretta a subire un rapporto sessuale. E lui, per peggiorare ulteriormente la situazione, si sarebbe pure vantato dell'impresa in una chat con gli amici, dicendo tronfio di essersi aggiudicato "il trofeo di Halloween". È un terribile episodio quello che sarebbe accaduto a Venezia proprio la notte tra giovedì e venerdì. La testimone è una giovane veneziana che nella zona di Rialto si è trovata di fronte una 17enne pugliese completamente ubriaca e sotto choc. Ha raccontato che un giovane militare, anche lui pugliese, conosciuto poco prima l'aveva costretta a subire un rapporto in un bar. Mentre la giovane veneziana allertava i carabinieri, la diciassettenne però si è dileguata, costringendo i militari a contattarla al telefono per convincerla a denunciare quanto sarebbe accaduto.

Fullin a pagina 13

VENEZIA Campo Bella Vienna

Coppia padovana fermata
Argentina, blitz in 10 cliniche contro la tratta delle gestanti

Il caso della coppia italiana bloccata all'aeroporto di Buenos Aires con una neonata, nata da una gestazione per altri, ha scoperchiato un vaso di Pandora in Argentina. Un giudice ha incaricato la polizia di eseguire 10 perquisizioni simultanee in cliniche che si occupano di fecondazione assistita e ostetricia nel Paese sudamericano. L'indagine mira a far luce sull'esistenza di un racket di bebè frutto di maternità surrogata.

Lucchin a pagina 12

Usa, sfida all'ultimo elettore

▶Harris-Trump testa a testa a due giorni dall'election day: gli esperti non si sbilanciano più sulle previsioni

L'analisi
Quanto pesa il fattore donna nella corsa alla Casa Bianca

Luca Ricolfi

Se i sondaggi sulle elezioni americane non mentono, il risultato finale sarà vicino a un pareggio. E immancabilmente ascolteremo innumerevoli spiegazioni dell'esito del voto, che sarà agevole attribuire a specifici fattori (l'immigrazione, l'economia, la sanità...) o a specifici gruppi sociali (i maschi bianchi, gli afro-americani, le donne...). Quando la vittoria è risicata, quasi tutto e tutti possono – con il senno di poi – apparire (...)

Continua a pagina 23

Casa Bianca all'ultimo voto. Tutti i sondaggi danno vantaggi minimi, qualcuno a Donald Trump e qualcun altro a Kamala Harris, ma tutti restano entro i margini di errore. Settanta milioni di americani si sono già espressi, grazie alla possibilità offerta dal voto per posta e da quello anticipato in persona. La maggioranza è registrata democratica, ma è difficile capire se questo dato segni veramente un punto a favore dell'attuale vicepresidente. Nel 2016 anche Hillary Clinton aveva un vantaggio solido e poi al potere ci andò Trump. Stando ai sondaggi, Harris guida con un punto di scarto, 49% a 48%, le rivelazioni nazionali, ma è a livello locale che si guadagnano i 270 Grandi Elettori (su 538) necessari per arrivare alla Casa Bianca. Occhi puntati quindi ancora una volta sugli Stati in bilico.

Guaita, Miglionico, Mulvoni e **Paura** alle pagine 2, 3 e 5

Padova Incastrato dalle telecamere dopo la denuncia dei medici

Tortura il figlio di 5 mesi, arrestato

PEDIATRIA Il padre accusato di aver seviziato il figlio di 5 mesi anche dopo il ricovero: gli infilava le dita in bocca. Il piccolo ha riportato lesioni a lingua e gola

Lucchin a pagina 10

Il caso
In ospedale con il coltello: feriti un medico e un infermiere

Armato di un coltello con una lama lunga 30 centimetri, un uomo di 35 anni ha ferito ieri mattina un medico e un infermiere del Pronto soccorso dell'ospedale di Cittadella (Padova) e un carabiniere. Immobilizzato con il taser, è stato arrestato. R.V., queste le sue iniziali, dopo aver danneggiato l'esterno degli ambulatori, era entrato nel nosocomio urlando: «Vi ammazzo tutti». Ha ferito un infermiere a una spalla, poi con un pugno un medico e avrebbe accoltellato anche un'infermiera se non fossero intervenuti due carabinieri, uno dei quali ha fatto da scudo venendo ferito. Operato d'urgenza, non è in pericolo di vita.

Cecchetto a pagina 11

Il fenomeno
Violenze contro i sanitari: 2500 casi. «Norme da cambiare»

In aumento, in Veneto, gli episodi di violenza commessi ai danni di operatori sanitari e socio-sanitari. Secondo i dati raccolti dal "Centro regionale per la sicurezza delle cure", nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2024 sono state segnalate 1.864 aggressioni. Con questo trend la stima è di superare i 2.500 casi entro la fine dell'anno. Un fenomeno in preoccupante crescita rispetto alle 220 aggressioni del 2020, salite nel 2021 a 663, a 883 nel 2022 e a 2.229 nel 2023. Il governatore Luca Zaia: «Serve una modifica normativa».

Vanzan a pagina 11

La sfida
Domani riparte il "modello Albania" Migranti dirottati

Il governo è pronto a far ripartire il "modello Albania" da dove era stato interrotto. Meteo permettendo domani tornerà infatti a salpare la nave Libra della Marina Militare. Si tratta dell'imbarcazione deputata a compiere lo screening dei migranti intercettati e ad accompagnare quelli riconosciuti come idonei in Albania.

Malfetano a pagina 11

La classifica
Boom dei fatturati: gli chef stellati ricchi più dei calciatori

La visibilità aiuta a far crescere i bilanci. Facendo i conti in tasca agli chef stellati italiani, emerge una classifica dei primi 10 per giro d'affari (comprensivo delle attività collegate: catering, impegni televisivi, sponsorizzazioni). La famiglia Cerea del ristorante da Vittorio a Brusaporto (3 Stelle) consolida il primato con ben 87 milioni di fatturato nel 2023 seguita da Cannavacciuolo con 24 milioni e la famiglia Alajmo con 19, tutti in crescita anno su anno.

Ottaviano a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "Nordest da vivere - Vol. 3" + € 3,80

L'America alle urne

Trump-Harris, porta a porta per convincere gli indecisi

▶Decine di migliaia di volontari bussano alle case degli elettori o telefonano: «È in gioco il destino della nazione». Negli Stati in bilico si organizzano i bus

KAMALA HARRIS
La vicepresidente Usa (60 anni) è la prima donna nera a correre per la Casa Bianca. È stata anche procuratrice distrettuale e poi generale nello stato della California

DONALD TRUMP
L'ex presidente Usa (78 anni) punta a tornare alla Casa Bianca dopo la vittoria nel 2016. Erede di un impero delle costruzioni, magnate degli affari e leader politico

LA SFIDA

NEW YORK Una fila di autobus sulla Nona Avenue di Manhattan aspetta i volontari che partono per una giornata di «knocking on doors» in Pennsylvania, lo Stato in bilico più corteggiato da Kamala Harris e Donald Trump. Sono giovani e anziani, di ogni etnia, e ripassano le frasi che la campagna di Kamala istruisce di dire quando busseranno alle case degli elettori per raccomandare loro di «non mancare il voto martedì». Oggi, domenica, centinaia di chiese afro-americane organizzano invece i «Souls to the Polls», carovane di auto e bus che dopo la messa porteranno i fedeli più anziani e senza automobile al voto anticipato. Migliaia di volontari intanto sono seduti ai telefoni, nelle sedi di entrambi le campagne, per chiamare a raccolta i propri elettori e ripetere: «Mi raccomando, non dimentichi che martedì si decide il destino di questa Nazione». Da posizioni opposte, il messaggio è lo stesso: dopo una lunga, estenuante campagna elettorale, ora è il momento di decidere le sorti del Paese. Decine di migliaia di volontari stanno battendo i sette Stati in bilico - Nevada, Arizona, Georgia, North Carolina, Pennsylvania, Michigan e Wisconsin - per assicurarsi che all'ultimo minuto gli elettori non siano presi da pigrizia. A tutto ieri, grazie al voto anticipato, già 70 milioni di americani avevano votato, e ci si aspetta che il totale toccherà i 170. E mentre i loro sostenitori stanno facendosi in quattro, porta dopo porta, telefonata dopo telefonata, Trump e Harris, nonché i loro vice JD Vance e Tim Walz, non si fermano. L'ex presidente ieri ha tenuto comizi in North Carolina e Georgia, e Harris ha tenuto un comizio davanti a 12 mila persone ad Atlanta, in Georgia. I loro compagni di corsa sono in Nevada e Arizona, e all'aeroporto di Las Vegas i loro due aerei erano parcheggiati fianco a fianco.

In North Carolina, Trump ha attaccato nuovamente Harris per il rapporto sull'occupazione di ottobre pubblicato venerdì, che ha mostrato che i datori di lavoro statunitensi hanno aggiunto solo 12.000 assunzioni il mese scorso. Naturalmente si è guardato dallo spiegare che le basse cifre erano attese, in seguito ai due uragani in vari Stati del sud, e a un grande sciopero alla Boeing, che hanno temporaneamente frenato le assunzioni. Kamala invece ad Atlanta ha ribadito la sua promessa di essere «un presidente per tutti», e ha assicurato che il primo punto nella sua lista sarebbe di ridurre il costo della vita per gli americani attraverso tagli alle tasse e investimenti nell'edilizia.

FINO AD OGGI GLI AMERICANI CHE HANNO GIÀ VOTATO PER CORRISPONDENZA SONO 70 MILIONI

LA STRATEGIA

Ma il carattere della campagna è decisamente più infuocata da quando Trump ha tenuto il suo mega comizio al Madison Square Garden, abbracciando toni sempre più duri, e sostenendo che già si vedono i primi brogli elettorali e che se lui perderà sarà solo perché ci sono state frodi. Il segretario di Stato della Pennsylvania e quello della Georgia, entrambi repubblicani, sono intervenuti per contestare le affermazioni dell'ex presidente e assicurare che tutto si sta svolgendo in modo regolare. Numerosi analisti indipendenti denunciano che Trump sta seguendo la stessa strategia del 2020, di preparare il terreno per sostenere che l'elezione è stata «rubata» nel caso vincesse Kamala Harris. Almeno il 40% degli elettori teme che nel caso di elezione incerta possano scoppiare violenze, e Trump non aiuta quando si sfoga contro la ex deputata repubblicana Liz Cheney, diventata sostenitrice di Kamala Harris, suggerendo di metterla davanti a un plotone di esecuzione. Per Kamala Harris, che aveva cominciato la campagna a luglio all'insegna della gioia e della speranza è diventata una lotta quotidiana rispondere alle affermazioni di Trump, e difendersi dalle gaffe di Joe Biden. Ma in questi ultimissimi giorni il suo evidente sforzo è di ritornare all'ottimismo dell'inizio.

LA MOBILITAZIONE

Nella corsa al voto, accanto a lei, si sono impegnati vip di ogni estrazione, l'ultimo in ordine di tempo è stato il leggendario campione di basket LeBron James, ma in Pennsylvania la speranza punta soprattutto sulle giovani appassionate fans di Taylor Swift, che hanno creato un mix unico di fandom e impegno civico. Le cosiddette "Swifties", sull'onda dell'endorsement che la cantante ha dato a Kamala lo scorso settembre, hanno organizzato nello Stato in bilico una campagna di sensibilizzazione delle elettrici più giovani perché si presentino alle urne, inviando nelle loro case buste di pubblicità elettorale accompagnate dal famoso braccialetto dell'amicizia, che dice «Era, Vote!» ("Era" è il nome del tour mondiale di Taylor Swift). Più impegnati sui temi politici sono invece i membri dei sindacati, per esempio la Service Employees International Union, il più grande gruppo di lavoratori del sanitario e dell'edilizia del Paese, che invia autobus con i suoi membri da Los Angeles al Nevada e all'Arizona per bussare alle porte degli elettori, mentre l'Afl-Cio dice di aver già contattato 3 milioni di votanti sia bussando alle porte sia telefonando. Personaggi di altissimo livello, come l'ex presidente Bill Clinton, oggi si siederanno ai phone bank per chiamare gli elettori al telefono e ripetere: «Mi raccomando, vada a votare». Da sempre i democratici hanno una organizzazione di base più granulare dei repubblicani, e possono vantare un numero maggiore di personalità famose. Quest'anno tuttavia Trump si è affidato a una strategia diversa: ha messo una gran parte del lavoro di "canvassing", del contatto diretto con gli elettori, in mano a Elon Musk, che ha finanziato 2.500 "canvasser", in gran parte nelle zone rurali degli Stati in bilico. Molti di questi funzionari indossano un'uniforme con una polo bianca ricamata con una bandiera americana. Allo stesso tempo, però, il direttore della campagna Chris LaCivita, ha organizzato una mobilitazione di base al livello dei quartieri, perché i vicini di casa si aiutino a vicenda per andare ai seggi martedì.

ELON MUSK PAGA UN PICCOLO ESERCITO DI GIOVANI (CON UNA DIVISA BIANCA) CHE BATTE A TAPPETO LE ZONE RURALI

Anna Guaita

Il voto (anticipato) dei defunti E l'endorsement del Nyt a Kamala

IL CASO

NEW YORK L'ex presidente Jimmy Carter ha compiuto 100 anni il primo ottobre e il 15 ottobre ha votato in Georgia grazie alla possibilità del voto anticipato. Cosa succederebbe se Carter non dovesse vivere fino al 5 novembre, il giorno delle elezioni? In Georgia non esiste una legge per decidere in che modo comportarsi, lasciando le autorità senza una risposta. Negli Stati Uniti, quasi 65 milioni di elettori hanno già votato, ma – com'è naturale con un numero così alto di persone - alcuni di loro sono deceduti dopo aver espresso il loro voto. Ogni singolo stato ha una politica diversa su come gestire i voti delle persone morte: dieci stati - tra i quali Florida, Virginia e Maryland - contano i voti delle persone decedute. Molti altri, come per esempio la Georgia, non hanno una politica specifica, mentre alcuni li annullano, come succede in Wisconsin, nel New Hampshire e in Pennsylvania. Inoltre, leggi a parte, cercare di bloccare questi voti è molto difficile, visto che le autorità dovrebbero essere avvisate della morte per poter intervenire. E spesso non è facile tenere il conto di tutte le persone morte nelle settimane precedenti al giorno del voto. Per di più, la stessa National Conference of State Legislatures, l'associazione che rappresenta le legislature dei 50 Stati, ammette l'incertezza: «Una volta che la scheda postale sia stata verificata e rimossa dalla busta per il conteggio, non è più possibile risalire all'elettore. Il recupero di una scheda, quindi, è possibile solo quando è ancora nella busta di ritorno e solo nei casi in cui i funzionari elettorali abbiano ricevuto la notifica del decesso».

ALCUNI ELETTORI SONO DECEDUTI DOPO AVER ESPRESSO LA PROPRIA PREFERENZA: MANCA UNA NORMA SULLA VALIDITÀ

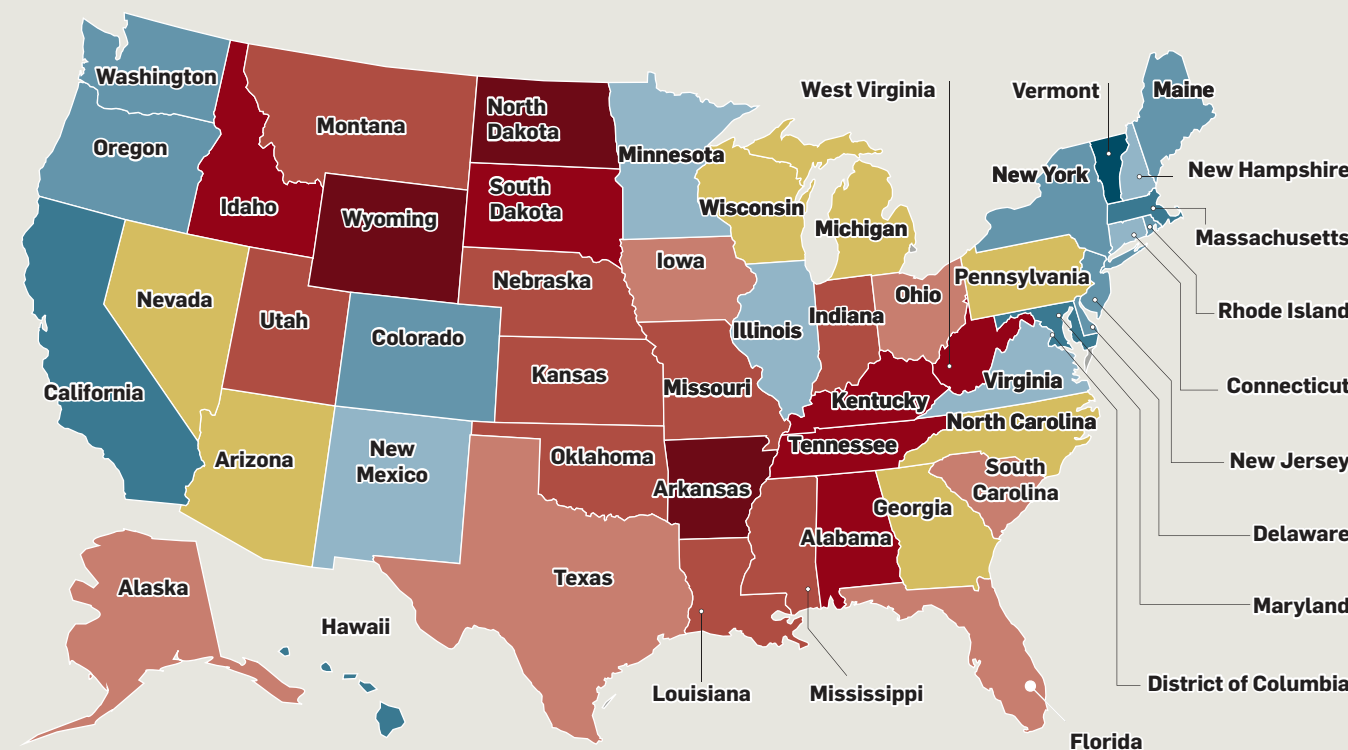
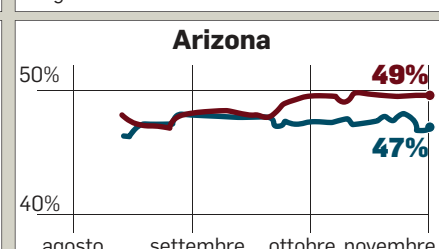
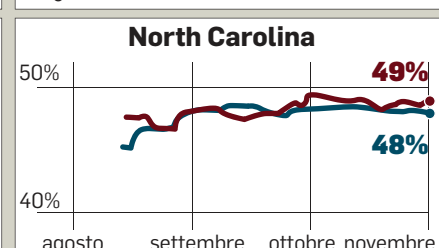
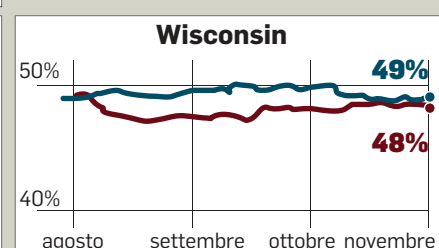
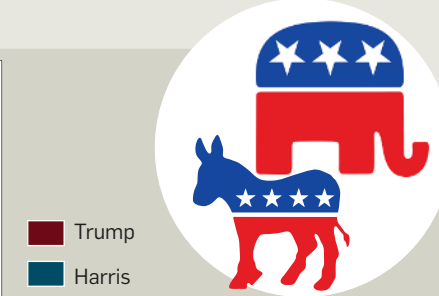
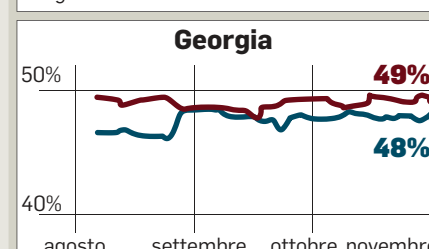
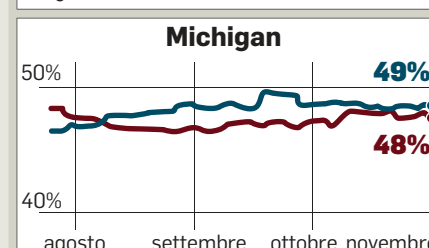
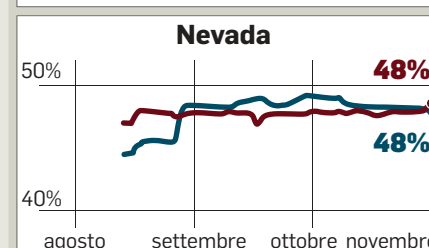
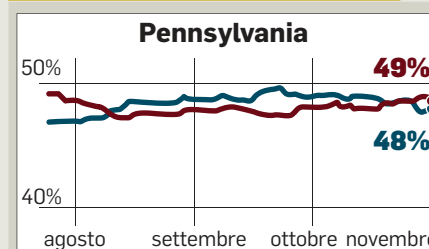
C'è invece chi ha le idee monto chiare. «Votate per mettere fine all'era Trump, non è adatto a guidare, guardatelo, ascoltate chi lo conosce bene, ha cercato di rovesciare un'elezione e rimane una minaccia per la democrazia». Così, a tre giorni dall'election day, il New York Times, che a settembre ha dato il suo endorsement formale a Kamala Harris, ha lanciato un appello ad andare a votare contro l'ex presidente. «Se rieletto - ha proseguito il Times -, i repubblicani non lo controlleranno, Trump userà il potere del governo per perseguire i suoi avversari, porterà avanti una politica crudele di deportazioni di massa, creerà scompiglio per i poveri, il ceto medio e i datori di lavoro. Gli americani devono chiedere di meglio, andate a votare».

Ang. Pa.

Gli scenari e le previsioni

IL FOCUS

Volata senza favorito I sondaggisti nel pallone scelgono di allinearsi

▶Tutte le rilevazioni confermano il "testa a testa" e nessuno intende esporsi: meglio condividere la figuraccia. Harris avanti nel voto nazionale, ma decidono poche contee

WASHINGTON Chi dice di sapere con certezza chi vincerà mente. A due giorni dal voto, le elezioni presidenziali americane non potevano essere più serrate. Tutti i sondaggi danno vantaggi minimi, qualcuno a Donald Trump e qualcun altro a Kamala Harris, ma tutti restano entro i margini di errore. Settanta milioni di americani hanno già votato, grazie alla possibilità offerta dal voto per posta e da quello anticipato in persona. La maggioranza è registrata democratica, ma è difficile capire se questo dato segni veramente un punto a favore dell'attuale vicepresidente. Se i giochi finissero oggi, le rilevazioni indicano che vincerebbe a doppia cifra, ma nessuno esulta perché nel 2016 anche Hillary Clinton aveva un vantaggio solido e poi al potere ci andò Trump.

LE RILEVAZIONI

Harris guida con un punto di scarto, 49% a 48%, le rivelazioni nazionali, ma è a livello locale che si guadagnano i 270 Grandi Elettori (su 538) necessari per arrivare alla Casa Bianca. Occhi puntati quindi ancora una volta sugli stati in bilico. La Pennsylvania, il più importante tra questi, con i suoi 19 Grandi Elettori, rimane "toss-up", troppo incerta per assegnarla, con l'ex presidente al 49% contro il 48% della democratica. I due candidati ci credono, sì ci credono entrambi, e qui infatti stanno investendo tantissimo tempo e risorse. In Nevada c'è il segno di una parità assoluta al 48% . Un leggero vantaggio del repubblicano, invece, è evidente in quella che è chiamata la "Sun Belt", la cintura del sole, che nella cartina indica gli stati del sud: in Arizona, territorio di confine in cui l'immigrazione è un tema fondamentale per convincere gli elettori, Trump risulta sopra di 3 punti, in Georgia di due, nella Carolina del Nord di uno. Insomma: 49% a 48%.

IN PENNSYLVANIA LA SITUAZIONE PIÙ INCERTA MA ANCHE STRATEGICA PER ENTRAMBI GLI SCHIERAMENTI

LE IPOTESI

Kamala Harris invece può leggermente sorridere nel gruppo del Blue Wall, vinto da Joe Biden nel 2020: ha un punto di vantaggio sia in Michigan che in Wisconsin. Per arrivare alla Casa Bianca, Harris ha bisogno di vincere questi due e appunto la Pennsylvania. Oppure la strada più semplice potrebbe essere quella di prevalere in Pennsylvania (19), Georgia (16) e Carolina del Nord (16). Trump invece si assicurerebbe un secondo mandato se vincesse Pennsylvania, Georgia e Carolina del Nord, così da avere i 51 voti necessari per arrivare alla cifra magica. Queste almeno sono le percentuali date ieri dal New York Times, ma tutti gli altri sondaggi sono più o meno allineati, in questo limbo che vede i due candidati spalla a spalla.

L'ALLINEAMENTO

«Sono veramente tutti molto vicini - spiega Joseph Campbell, professore di comunicazione dell'American University, esperto nel campo dei media e dei sondaggi - Non è sicuro che però rappresentino la realtà. Voglio solo ricordare le elezioni presidenziali del 1980 tra Ronald Reagan e Jimmy Carter, che era il presidente in carica. I sondaggi davano parità, invece alla fine Reagan vinse con 10 punti di scarto». Non è una eventualità che il professore immagina per queste elezioni. Anche secondo Campbell, autore di diversi libri, tra cui l'ultimo "Lost in a Gallup: Polling Failure in U.S. Presidential Elections", che analizza i casi più importanti in cui i sondaggi hanno fallito, «questa America è davvero spaccata in due». Concorda però con chi ritiene che questo allineamento delle rivelazioni sia dato dalla paura di esporsi e poi sbagliare. «Credo che i sondaggisti siano preoccupati di sottostimare il sostegno a Trump, come fecero sia nel 2016 che nel 2020». Di questo si è lamentato anche Nate Silver, guru dei sondaggisti, a capo di Silver Bulletin. «Ho sentito un podcast in cui paragonava i sondaggisti a un gregge proprio perché tutti stanno aggiustando le loro rilevazioni per non discostarsi dalle altre». Un meccanismo che si può riassumere in una frase: meglio perdere tutti insieme, che rischiare il colpaccio di vincere da soli. La possibilità di fare una figuraccia però rimane. «Se ci fosse un grande scarto nel conteggio finale, assisteremmo a un altro fallimento delle rilevazioni, ma non credo sia questo il caso». Come non lo sono stati quelli degli ultimi quarant'anni: «È dal 1984, quando Reagan vinse con diciotto punti di differenza, che non abbiamo una vittoria schiacciante di un candidato», dice ancora Campbell.

LE VARIABILI

Quello che oggi è ancora difficile da quantificare è il peso delle cosiddette "sorprese di ottobre". E cioè la frase del comico di destra Tony Hinchcliffe che durante il comizio di Trump al Madison Square Garden di New York, ha definito il Portorico «un'isola di spazzatura galleggiante», e la risposta successiva di Biden che indicava come «spazzatura i sostenitori di Trump». Nel primo caso, bisognerà capire come reagiranno i portoricani in stati come la Pennsylvania, che vanta una grossa comunità; nell'altro, il rischio è che la gaffe del presidente possa far restare a casa gli elettori ancora indecisi.

NEGLI STATI IN BILICO POLE DEM IN MICHIGAN E WISCONSIN, DONALD APPARE MESSO MEGLIO IN GEORGIA, ARIZONA E NORTH CAROLINA

Donatella Mulvoni

In Florida i supporter di Kamala Harris preparano cartelli in sostegno della candidata democratica

I sostenitori di Donald Trump pronti per un evento elettorale che si è svolto ieri pomeriggio in Virginia

Le ricadute del voto americano

LO SCENARIO / 1

Iran, incognita sull'attacco (prima o dopo le elezioni)

▶Khamenei minaccia Tel Aviv ma il regime forse aspetterà di capire chi sarà il nuovo presidente. E gli Usa avvertono Teheran: «Se reagite non potremo trattenere Israele»

Negli ultimi giorni i principali leader iraniani stanno discutendo senza sosta su quale sia il momento migliore per rispondere agli attacchi di Israele. E i tempi sono dettati dalle elezioni americane e dall'impatto che Teheran vuole avere su uno dei voti più divisivi e combattuti della storia moderna degli Stati Uniti. Da una parte c'è Cnn che, citando fonti anonime, sostiene che l'idea più probabile è quella di un attacco pre elezioni americane, nel tentativo di creare ancora più caos e divisione negli Stati Uniti. Dall'altra il New York Times afferma che il leader supremo Ali Khamenei ha già chiesto di preparare un attacco, ma che per ora la scelta sarebbe quella di aspettare dopo le elezioni, per capire chi sarà il prossimo presidente tra Donald Trump e Kamala Harris. Nel frattempo gli Stati Uniti guidati (ancora) da Joe Biden avvertono gli ayatollah: «Se attaccate non potremo trattenere Israele».

I RISCHI

La questione mediorientale e l'influenza iraniana diventano tematiche fondamentali in queste elezioni. E pare che i leader iraniani e la maggior parte della popolazione facciano il tifo per Trump: con una sua vittoria ci sarebbe un cambiamento e una destabilizzazione dello status quo, mentre una presidenza di Harris è vista come una continuazione dell'approccio tiepido dell'amministrazione Biden. Intanto le strategie per influenzare le elezioni dall'esterno attraverso la disinformazione sono arrivate a livelli record, non solo a causa delle troll farm e della macchina della propaganda russa, ma anche attraverso azioni mirate di Teheran. In un'analisi pubblicata da Microsoft si sottolinea come la propaganda dell'Iran per influenzare le elezioni sia aumentata negli ultimi mesi: «Un profilo online gestito dall'Iran ha iniziato a fingersi americano e ha esortato i cittadini a boicottare le elezioni a causa del sostegno di entrambi i candidati alle operazioni militari di Israele», si legge nella ricerca di Microsoft. Sempre online, su Telegram, centinaia di canali complottisti diffondono notizie false sulla guerra in Medio Oriente: vogliono denigrare il Partito democratico e sostenere Donald Trump. «Non votiamo per Kamala Harris, ha abbandonato il popolo arabo. L'amministrazione Biden ci ha perseguitati. Obama non ha detto una parola», scrive un utente. Risposta poco sotto: «Verissimo, e non credo che il problema sia Trump, anzi con lui forse questa guerra non ci sarebbe stata».

GLI AYATOLLAH TIFANO PER IL TYCOON: «CON LUI IL QUADRO IN MEDIO ORIENTE CAMBIERÀ»

Il leader supremo iraniano, l'ayatollah Ali Khamenei saluta la folla durante un incontro con gli studenti

LA STRATEGIA

Ma la questione palestinese, che insieme all'economia è forse uno dei temi più importanti di queste elezioni, viaggia su due livelli ben distinti: da una parte la propaganda orchestrata dall'estrema destra e da Russia e Iran, dall'altra le proteste dei gruppi pro-Palestina, che escono dalle message board e vanno in piazza, prendendo però di mira una sola parte: Kamala Harris e il Partito democratico, risparmiando i Maga e Trump. Harris sarebbe colpevole di non aver fatto nulla per fermare quello che viene definito «un genocidio». All'ultimo comizio-evento di questa settimana a Washington, quello in cui hanno partecipato più di 70.000 persone, centinaia di attivisti hanno passato ore fuori dai cancelli, sotto l'obelisco dedicato a George Washington, intonando i cori «basta armi a Israele» e «non voteremo per il genocidio». Le proteste si sono spostate anche in North Carolina, Pennsylvania e Wisconsin, tutti stati in bilico, dove ogni singolo voto è fondamentale per vincere e diventare il prossimo presidente degli Stati Uniti. In realtà Biden e Harris in primavera hanno provato a riconquistare la comunità araba del Michigan e i giovani pro-Pal: Biden ha chiesto ai suoi uomini di criticare in modo più netto Israele e la brutalità del trattamento dei civili a Gaza e in Cisgiordania. Ma poi, nel tentativo di non perdere i voti di centro e dei delusi repubblicani, Kamala negli ultimi mesi ha deciso di abbassare l'intensità del messaggio. «Sono molto orgogliosa di avere un forte sostegno all'interno della comunità arabo-americana, sia per la mia posizione su cosa dovremmo fare per fermare la guerra e per portare a casa gli ostaggi, sia per il mio impegno per la soluzione dei due Stati», ha detto Harris in un comizio. Trump invece sta cercando di conquistare in modo silenzioso la comunità araba del Michigan, fondamentale per vincere nello Stato, evitando di esprimere pareri sulla guerra e attaccando Biden e Kamala sull'economia. In realtà le posizioni di Trump sono note: è favorevole alla vittoria militare di Israele e a un controllo del territorio palestinese da parte dello Stato ebraico. Ad agosto Harris ha provato a essere ancora più dura con i manifestanti che gridavano «Kamala, Kamala, non ti puoi nascondere, non voteremo per il genocidio». Dal palco ha detto: «Se volete fare vincere Trump ditelo. Altrimenti, lasciatemi parlare».

DURANTE L'ULTIMO COMIZIO LA PROTESTA DEI PRO-PAL CONTRO HARRIS: «BASTA ARMI, NON VOTEREMO PER IL GENOCIDIO»

Angelo Paura

Le guerre nell'urna

LO SCENARIO / 2

E Putin avanza in Ucraina scommettendo su Trump «Così terrà le aree occupate»

Al Cremlino come nel bunker di Kiev, Putin e Zelensky puntano su chi vincerà le elezioni americane e aggiustano i loro piani, anche sul terreno, sulla base di sondaggi e previsioni politiche. Il leader russo deve aver apprezzato la proposta del candidato vicepresidente repubblicano Vance, che ha suggerito il congelamento dello status quo sul campo di battaglia. Ma Putin sa benissimo che non necessariamente le parole in campagna elettorale corrispondono ai fatti, dopo il voto. E non è affatto convinto che la posizione degli Stati Uniti rispetto alla guerra in Ucraina differirà troppo in caso di vittoria di Kamala o The Donald. In un Forum a Vladivostok ha ricordato che quando il tycoon era presidente avallò «restrizioni e sanzioni contro la Russia come nessuno aveva fatto prima di lui». Che sia autentica la diffidenza dello Zar anche verso Trump o costruita per non danneggiare il suo "preferito" nelle urne, fatto sta che l'ordine del Cremlino è quello di affondare il coltello e conquistare più chilometri possibile nel Donbass, per trovarsi dopo il 5 novembre nelle condizioni migliori per trattare la pace. In fondo, fra le promesse di Trump c'è quella di cercare di «negoziare la fine della guerra in 24 ore», accompagnata dall'affermazione che se fosse stato lui presidente, la guerra non sarebbe neppure iniziata. Specularmente, ci si aspetterebbe che il presidente ucraino, Zelensky, sostenga a spada tratta la candidatura di Kamala Harris, avendo ricevuto dal 2022 oltre 59,5 miliardi in aiuti militari dall'amministrazione Biden.

ZELENSKY ACCUSA I DEM DI AVER MANDATO LE ARMI IN RITARDO. E CONFIDA DI TROVARE UN'INTESA ANCHE CON DONALD

I soldati ucraini posizionano le mine anticarro lungo le strade vicino a Chasiv Yar, nella regione di Donetsk

TRA LE PROMESSE DEL CANDIDATO REPUBBLICANO C'È QUELLA DI NEGOZIARE LA PACE CON LA RUSSIA IN VENTIQUATTRO ORE

L'ANALISI

Ma un'analisi del Washington Post riporta le indiscrezioni di anonimi funzionari ucraini circa un probabile "cambio di cavallo" da parte di Zelensky. È vero, infatti, che i repubblicani più vicini a The Donald hanno criticato le spese militari e l'invio di armi a Kiev, ma al tempo stesso gli ucraini sono delusi dalla lentezza con la quale Biden ha mandato le armi e ne ha autorizzato l'impiego anche in territorio russo. In fondo, se oggi la Russia si trova all'attacco nel Donbass, si deve anche all'incertezza con cui Biden ha risposto alle richieste di Zelensky. A Kiev ragionano sul fatto che fu Trump nel 2019 a dotare l'Ucraina delle prime armi letali. Inoltre, le fonti citate dal Wp osservano che Volodymyr e Donald possono intendersi a livello personale. «Provengono da circuiti esterni alla politica: uno è un attore, l'altro un tycoon e tutti e due sono decisionisti e uomini delle soluzioni semplici». La diffidenza verso Trump è inevitabile. Su Zelensky, ha detto di considerarlo «il più grande venditore mai visto», per come ha saputo vendere la causa ucraina e ottenere armi e soldi. Ed è arrivato a definire «sagge e geniali» alcune intuizioni di Putin, col quale ha un buon rapporto. Nel dibattito con Kamala Harris, il tycoon si è rifiutato di dire che vorrebbe la vittoria dell'Ucraina, accusando Zelensky di avere provocato il conflitto. Per la Harris, invece, l'Ucraina va aiutata fino in fondo, «altrimenti Putin se ne starebbe seduto a Kiev con gli occhi puntati sul resto d'Europa a partire dalla Polonia», e prima o poi avrebbe attaccato la Nato. Trump contesta inoltre ai partner Nato di non destinare sufficienti fondi al riarmo, fino a minacciare il disimpegno in caso di attacco russo. Pesa forse, sul rapporto con Zelensky la vicenda delle pressioni che Trump avrebbe esercitato su di lui per inguaiare Hunter Biden, il figlio di Joe, accusato di corruzione nell'Ucrainagate.

Il presidente russo Putin, con cui Trump vanta una lunga amicizia

Sara Miglionico

LA RICERCA DEI DISPERSI TRA LE STRADE SOMMERSE

Le ricerche dei dispersi nella città di Alfafar dopo la devastante alluvione e le inondazioni che hanno messo in ginocchio i comuni della cintura a sud di Valencia

IL RACCONTO

Valencia, orrore nel parcheggio «Un grande cimitero sott'acqua»

▶I sub nei sotterranei del centro commerciale sommerso: 5.700 posti auto sepolti. Il bilancio delle vittime sale a 211 morti, ancora tanti i dispersi. Il presidente Sanchez: «Mobilitati altri 10 mila tra militari e poliziotti»

«Non si sa quante persone, quanti cadaveri, possano esserci. Tutto il parcheggio è allagato e non sono ancora andati a rimuovere l'acqua» racconta il dipendente di uno store all'interno del centro commerciale Bonaire ad Aldaia. Lì nel tardo pomeriggio di martedì molti clienti rimasero intrappolati, mentre la Dana causava l'allagamento di tutta la zona. Circa trecento si misero al sicuro nella parte più alta del centro commerciale. Molti altri erano invece corsi nel parcheggio sotterraneo a recuperare le automobili. «Lasciate perdere - disse un addetto alla sicurezza - venite di sopra, non pensate alle macchine, è troppo pericoloso». Non tutti però seguirono quell'invito. E da allora l'acqua è ancora all'interno del parcheggio, con le carcasse delle macchine e con chissà quanti cadaveri, quasi fosse la stiva di una nave affondata. Ecco, ieri sono arrivate le prime risposte e sono drammatiche. Dicono i sommozzatori dell'Ume, l'unità di emergenza, che si sono immersi all'interno del parcheggio: «Lì dentro c'è un cimitero». Quel parking ha 5.700 posti. Ma lo stesso timore c'è per altri parcheggi sotterranei, in alcuni dei 59 municipi coinvolti dall'inondazione più grave della storia della Spagna.

Il primo ministro spagnolo Pedro Sánchez ha annunciato l'arrivo di altre 10 mila unità tra militari e poliziotti

DIVERSE PERSONE ERANO CORSE A PRENDERE LE PROPRIE AUTO NONOSTANTE IL MONITO DEGLI ADDETTI ALLA SICUREZZA

TIMORI

Non solo: dalle varie cittadine arrivano testimonianze preoccupanti, perché c'è la convinzione che vi siano ancora molti cadaveri da trovare. Racconta al Messaggero María Isabel Albalat Asensi, sindaca di Paiportrta, la località con più morti (211 è il dato totale, 70 sono solo in quella cittadina): «Purtroppo siamo convinti che vi siano ancora cadaveri da recuperare nelle case, nei garage e nelle automobili. Non siamo in grado di dire quanti, ma temo che quel numero - settanta - non sia definitivo. Siamo stati a lungo senza elettricità, gas e acqua. Ora in alcune zone sono state assicurate le forniture, ma il lavoro da fare è anco-

I NUMERI

10.000	17.500	5.700	64
Il numero dei nuovi militari e poliziotti in arrivo dopo la catastrofe nella regione di Valencia	Il totale degli uomini in divisa dispiegati per soccorrere gli alluvionati, cifra senza precedenti	I posti auto nel parking sotterraneo del centro commerciale sommerso dall'acqua	Il numero delle persone arrestate per sciacallaggio nella regione di Valencia

IL CASO

Miracolo nel sottopassaggio Trovata viva tra le lamiere dopo 3 giorni chiusa in auto

Quando il capo della Protezione civile della Comunidad di Valencia, Martin Perez, ha annunciato la notizia ai 400 volontari raccolti nel padiglione Moncada, subito si è alzato un applauso spontaneo. Una donna, sorpresa dalla tempesta martedì scorso e rimasta intrappolata all'interno di un'automobile, è stata recuperata, ancora in vita. Di fatto ha resistito tre giorni prima che arrivassero i suoi soccorritori. L'automobile era ferma all'interno di un sottopassaggio.

DUBBI

Tutto è successo a Benetússer, una località nell'area di Valencia che si trova tra Paiporta e Sedavì, due delle cittadine maggiormente colpite dalla Dana. La donna è stata consegnata ai servizi sanitari e portata in ospedale dopo essere stata soccorsa. Avere trovato ancora in vita, dopo tre giorni, una persona rappresenta ovviamente una bella notizia, ma apre anche uno scenario inquietante: ci sono ancora migliaia di automobili, lungo le strade e nei parcheggi, che non sono state raggiunte e ispezionate dai soccorritori, nonostante siano trascorsi già diversi giorni dalla Dana. Lo stesso vale per le abitazioni in alcuni paesi. Ecco, se la macchina dei soccorsi fosse stata più rapida, sarebbe stato possibile salvare un numero più alto di persone? La sindaca di Chiva, Amparo Fort, ha spiegato che l'Ume (il servizio di emergenza) ha «iniziato la ricerca degli scomparsi nella zona più colpita del comune e sono stata informata del salvataggio di alcuni sopravvissuti».

La disperazione dei sopravvissuti alla catastrofe

MIRACOLO

Il quotidiano El Mundo ha anche ricordato un'altra vicenda a lieto fine a Benetússer: «Una farmacista, Silvia, è stata salvata nei momenti peggiori della Dana. Silvia aveva inviato un messaggio scioccante salutando la famiglia nel momento in cui la sua farmacia era piena di

ra molto lungo».

ANGOSCIA

Carmen, 33 anni, è una delle abitanti di Paiporta, e la sua testimonianza consegnata al Messaggero conferma lo scenario descritto dalla sindaca: «Nella mia casa la corrente elettrica è tornata, ma siamo ancora senza acqua. Per andare a recuperarne un po' dobbiamo percorrere mezzo chilometro a piedi. Finalmente stanno arrivando gli aiuti e questo è importante. Purtroppo, però, non ho dubbi: quando saranno rimosse tutte le macchine distrutte dalla Dana, quando si entrerà all'interno di tutte le case, saranno trovati molti altri cadaveri». Queste testimonianze sul «cimitero» nel parcheggio del centro commerciale e sulla possibilità che vi siano ancora cadaveri a Paiporta, ma anche a Sedavì, a Chiva, perfino nella colonna di auto bloccate dall'alluvione lungo la superstrada, consolidano la drammatica rivelazione del quotidiano El Diario, venuto in possesso di un documento della Cecopi (Centro Coordinamento Emergenze) secondo cui si contavano ancora 1.900 dispersi stando alle segnalazioni arrivate al numero 112. Quella cifra non rappresenta il numero delle vittime, perché comunque mano a mano la lista viene depennata, ma fa pensare con ragionevolezza che vi siano quanto meno centinaia di dispersi. Per non parlare di una possibile quota di immigrati clandestini che nessuno sta cercando.

Ora l'esercito - a quattro giorni dalla catastrofe - è arrivato in forze, non c'era mai stata una mobilitazione di militari con questi numeri in tempo di pace. Il primo ministro Pedro Sánchez ha inviato 5mila unità, che hanno isolato l'area e creato un filtro agli accessi nelle zone alluvionate. Il ritardo degli aiuti e degli interventi di soccorso che si è aggiunto alla pessima gestione della folle giornata di martedì quando l'allarme è stato inviato solo alle 8 di sera, sta mettendo in difficoltà il presidente della Generalitat, Carlos Mazón. La popolazione è infuriata, sui social ci sono anche accuse irrazionali («vogliono nascondere i morti» ma ovviamente non è così), e per questo sia Mazón sia il governo centrale a Madrid nelle ultime ore hanno rilanciato cifre sempre più alte di rinforzi che sono stati mobilitati per gli interventi nei 59 municipi della regione di Valencia. Paradossalmente però questo sforzo straordinario non fa che rendere ancora più contundente una domanda: perché non è stato fatto prima? Perché si è aspettato il fine settimana? Nel suo intervento Mazón ha dato questa giustificazione: «Prima dovevamo ripristinare le via d'accesso». Questa motivazione è zoppicante, visto che nelle cittadine ricoperte dal fango sono arrivati i giornalisti, sono arrivati i volontari, non si capisce perché invece chi si occupa di interventi negli scenari di emergenza non potesse fare lo stesso. Dopo lo scontro evidente tra Comunidad Autónoma de Valencia e governo a Madrid, finalmente ora si è capito che è necessaria la collaborazione.

Arriva l'esercito dopo 4 giorni di soccorsi nel caos, ma ancora mancano motopompe e gru per le macerie

TREGUA

Pedro Sánchez ha pronunciato parole che in Spagna hanno un valore speciale: «Non si tratta del fatto che il governo debba prendere il posto della Comunidad Autónoma, ciò che è importante è che si lavori tutti uniti. Siamo pronti a dare tutto ciò che Valencia chiederà». E Mazón ha di fatto ufficializzato che accetta di gestire l'emergenza con il governo. Per questo saranno creati «cinque gruppi di risposta immediata» per i quali chiede la partecipazione di sette ministri del governo. I tempi sono importanti e ogni volta è necessario ricordarlo: martedì c'è stata l'apocalisse a Valencia, solo venerdì è stato chiesto l'intervento dell'esercito e solo sabato (ieri) sono stati creati «cinco grupos de respuesta inmediata». Ecco, l'aggettivo "immediata" appare stonato.

Mauro Evangelisti

IL SINDACO DI PAIPORTA MARÍA ISABEL ALBALAT ASENSI: «SIAMO CONVINTI CHE I DECESSI SIANO MOLTI DI PIÙ»

acqua e non poteva contattare i servizi di soccorso. L'acqua ha rotto la porta e Silvia è stata trascinata fuori». Ha galleggiato fino a valle dove è stata salvata miracolosamente e ora sta bene.

Nella tragedia senza fine dell'area di Valencia, ci sono anche segnali di speranza. Proprio la sindaca di Chiva, Amparo Fort, ha fatto questa sintesi: «Ci sembra di essere sulle montagne russe. Nella gente vedi molta tristezza, siamo rimasti senza la nostra città, che è stata distrutta. Ma d'altra parte vediamo con gioia la risposta che stiamo ricevendo da tutti. Quindi, questa è l'atmosfera: la gente, nonostante tutto, non è affondata, non si è arresa. Sono rimasta sorpresa dai giovani che hanno risposto in modo straordinario, perché si rivolgono alla nostra popolazione e ai paesi circostanti».

CADAVERE

Las Provincias, quotidiano di Valencia, ha raccontato anche un altro episodio a metà tra disperazione e speranza: «I vigili del fuoco sono riusciti a salvare a Massanassa una donna di 87 anni che conviveva, dal giorno dell'alluvione, con il corpo della cognata, che era malata e non è riuscita a sopravvivere in questi giorni senza acqua né elettricità. I vigili del fuoco hanno portato la signora su per le scale dell'abitazione e sono riusciti a trasferirla in un'altra abitazione molto vicina a lei per metterla in salvo».

M.Ev.

AL CENTRO DELLA PROTEZIONE CIVILE SI ALZA UN APPLAUSO DOPO L'ANNUNCIO DEL SALVATAGGIO

Tra i volontari in coda «Spagnoli e stranieri qui ci siamo solo noi»

▸In migliaia pronti per essere "arruolati" tra le grandi piscine della Ciudad de las artes". E in 19 finiscono intossicati da una perdita di gas in un garage

DOPO L'ALLUVIONE TUTTI IN FILA PER LA SOLIDARIETÀ Migliaia di volontari si sono presentati davanti alla Ciudad de las artes y las ciencias in attesa di essere mandati nelle zone colpite

LA MOBILITAZIONE

Ci sono immagini che passano alla storia. Molte, purtroppo, sono dolorose e spaventose a Valencia e raccontano la devastazione della Dana del 29 ottobre. Altre mostrano la reazione: migliaia di volontari, in fila per ore nell'iconico scenario della Ciudad de las artes y las ciencias, in attesa di essere arruolati per andare ad aiutare le zone colpite all'inondazione. Ricevono tutti pale, spazzoloni, secchi, stivali, maschere, guanti, panini e acqua e magliette bianche. Poi, c'è una nuova coda, quella davanti agli autobus, che li porteranno nella destinazione che hanno ricevuto.

NEL GRANDE MUSEO VENGONO DISTRIBUITE PALE, STIVALI E VIVERI IN FILA ANCHE ITALIANI «OGNUNO DEVE FARE LA SUA PARTE»

FIUME

Avere realizzato il centro di reclutamento dei volontari in questa area ha anche un altro valore simbolico: certo, la Ciudad de las artes y las ciencias è un luogo iconico di Valencia, quello che qualsiasi turista visita e in cui vengono scattate decine di migliaia di foto ogni giorno. Ma questi edifici furono costruiti proprio nel vecchio percorso del fiume Turia, il cui letto venne deviato a Sud dopo la grande alluvione del 14 ottobre 1957. Ieri è tornato un altro fiume, ma fatto di gente, di molti giovani, ma anche di adulti, anziani, stranieri, persone arrivate da altre località della Spagna, che vogliono rendersi utili dopo l'apocalisse di martedì scorso. A Paiporta, il paese con più vittime, i volontari che spalavano il fango a un certo punto si sono fermati per cantare l'inno regionale: proprio come in Romagna quando un anno fa i volontari cantavano Romagna Mia.

Ricordiamo la successione degli eventi: la risposta delle istituzioni è stata deficitaria, per usare un eufemismo, e venerdì la popolazione, almeno 15mila persone, ha reagito auto organizzandosi sui social per raggiungere, a piedi, camminando per chilometri, le zone dell'hinterland ancora ricoperte dal fango, dove ci sono strade da ripulire, ma dove mancano perfino cibo e acqua potabile. Il presidente della Generalitat di Valencia, Carlos Mazón, venerdì prima ha reagito chiedendo a tutti di tornare a casa perché «ostacolavano i soccorsi», poi ha capito che questo avrebbe affossato ulteriormente la sua già claudicante popolarità e ha invitato i volontari a presentarsi nel centro di raccolta dei volontari. In effetti, senza un'organizzazione questa onda di generosità rischiava di risultare inefficace. E ieri mattina alle 7 è scattato l'arruolamento. Tra chi è in coda in attesa ci sono anche due diciottenni, Ghania e David. Sono entrambi studenti universitari, lui studia economia, lei fotografia. Raccontano al Messaggero: «Chiunque deve dare una mano, abbiamo pensato. D'altra parte ci salviamo solo se il popolo si mobilita. Se ognuno fa la propria parte, allora possiamo davvero aiutare chi ha bisogno e superare questo momento difficile». Questa è la reazione dei giovani di Valencia, di una generazione che in Spagna come in Italia viene a volte banalizzata da pigri stereotipi e che invece risponde con generosità quando c'è da aiutare. «Sì, ci sono molti ragazzi, molti studenti - spiegano ancora Ghania e David - ma ci sono anche persone più grandi. E non solo di Valencia. Prima abbiamo incontrato alcuni volontari arrivati appositamente dall'Andalusia. E ci sono anche molti stranieri».

David e Ghania, due volontari 18enni

L'INCIDENTE

Valencia è una città internazionale, non solo per i milioni di visitatori che arrivano ogni anno, ma anche per i tanti che decidono da altri Paesi di trasferirsi qui, in qualche modo ha quasi affiancato Barcellona come polo di attrazione. Gli italiani che vivono a Valencia sono tantissimi e senti parlare anche la nostra lingua nella coda chilometrica della Ciudad de las artes y la ciencia. Inoltre, stanno arrivando aiuti materiali da tutta la Spagna, i magazzini si stanno riempendo di generi alimentari e beni di prima necessità che saranno distribuiti a chi ha perso tutto. Purtroppo, però, tra i 15mila volontari c'è anche chi ha rischiato la vita durante un intervento: in 19 sono rimasti intossicati (uno in particolare è grave in ospedale) a Chiva mentre lavoravano in una casa colpita dall'alluvione. C'era una pompa in azione per rimuovere l'acqua e una perdita gas ha causato l'incidente. Ha raccontato il quotidiano Las Provincias: «Molti di loro presentano sintomi gravi, sebbene siano stabili. "Cadevano come mosche" ha detto un testimone».

M.Ev.

IL PERSONAGGIO

Londra, svolta dei Tory una "Lady di ferro" nera

▶La nuova leader dell'opposizione inglese è Kemi Badenoch, 44 anni, origini nigeriane. Combatte la sinistra politicamente corretta e l'immigrazione incontrollata

LONDRA Si chiama Kemi Badenoch, ha 44 anni ed è la nuova leader del partito conservatore britannico. Olukemi Olufunto Adegoke, questo il suo nome alla nascita, è la prima persona di colore a ricoprire questo incarico e la quarta donna nella storia dei Tory dopo Margaret Tatcher, Theresa May e Liz Truss. Ed è proprio alla Lady di Ferro che Badenoch e i suoi elettori continuano a fare riferimento quando cercano una guida per il futuro, soprattutto dopo una profonda crisi interna che lo scorso luglio ha messo fine a 14 anni di governo del paese. «Guardate Margaret Thatcher, anche le donne possono essere forti e potenti», aveva detto ai compagni di scuola media che, in Nigeria, le dicevano di «tornare in cucina», invece di «studiare matematica e scienze».

Detto fatto. La nuova leader dell'opposizione – che ha sconfitto l'ultimo finalista in gara, uomo e bianco, Robert Jenrick con il 57% dei voti contro 43% - ha promesso, nel suo primo discorso pronunciato ieri, di «rinnovare» il partito, «riportare» gli elettori che alle ultime elezioni lo hanno «abbandonato» a beneficio del partito di Nigel Farage, Reform UK, e di quello laburista di Keir Stamer.

Uno dei primi a far notare come «avere la prima donna di colore leader di un partito a Westminster» sia «un momento di orgoglio» per il paese, è proprio il rivale numero uno, il primo ministro Starmer, con cui dovrà ben presto battagliare.

Badenoch - il cognome è del marito Hamish - è nata a Wimbledon ma è cresciuta fino all'adolescenza in Nigeria. Ha parlato spesso della sua storia come del «sogno britannico», possibile in un paese dove chiunque arrivi – purché non a bordo dei gommoni da Calais – abbia la possibilità di avere successo

NEL PRIMO DISCORSO LA PROMESSA DI RINNOVARE IL PARTITO E RICONQUISTARE GLI ELETTORI DELUSI

con talento e tenacia. Figlia di un medico e di una accademica, è cresciuta nella città di Lagos fino all'età di 16 anni, dove ha studiato in un collegio che richiedeva levatacce alle 5 del mattino «per tagliare l'erba ognuno con il proprio machete». Quando negli anni Novanta il clima nel Paese si fa sempre più pericoloso – Badenoch ha raccontato in passato di aver «recuperato l'acqua in pesanti secchi arrugginiti da un pozzo a un chilometro di distanza» perché restavano senza elettricità – la famiglia decide di mandarla a vivere nel sud di Londra, a casa di un'amica di famiglia.

«STUPIDI BIANCHI DI SINISTRA»

Lavora al McDonald's mentre studia ingegneria alla Sussex University dove «gli stupidi bianchi di sinistra» la rendono «ancora più conservatrice». Si laurea e lavora in Logica, per poi passare a Royal Bank of Scotland, Coutts e alla rivista The Spectator, dove diventa direttore digital dal 2015 al 2016. «Nessuno è più a destra di me» dice ai colleghi di quel tempo. E infatti la chiamata della politica arriva presto. Si iscrive al partito conservatore ed entra in Parlamento come deputata. Nel 2016 vota a favore della Brexit. Nel suo curriculum ci sono incarichi di rilievo dal governo Johnson in poi. Dimessasi per convincere BoJo a lasciare dopo lo scandalo Partygate, si candida alla leadership ma uscirà al quarto turno. Liz Truss la nomina Segretario di Stato per il Commercio Internazionale e Rishi Sunak la conferma, nominandola anche Ministro per le Donne e le Pari Opportunità.

Ora ha un compito arduo, ricompattare il partito, contrastare i Labour e vincere le prossime elezioni: «Dobbiamo essere onesti per essere ascoltati», ammettere di aver «commesso errori» e di aver «lasciato che si abbassassero il livello e la qualità» del lavoro svolto, ha detto ieri sottolineando la necessità di «tornare ai principi fondanti del partito».

Le sue idee sono chiare a tutti: anti-woke, fervente guerrigliera contro la cosiddetta «teoria gender», sostenitrice del pugno duro contro l'immigrazione clandestina e polemica sul movimento Black Live matters. Nonostante sia madre di tre figli, ha scatenato l'ira della donne quando ha definito «eccessiva» la retribuzione di maternità nel Regno Unito. Quando in realtà è tra le più basse dell'OCSE. «Dobbiamo avere più responsabilità personale – ha detto scatenando un putiferio - c'è stato un tempo in cui non c'era l'indennità di maternità e la gente faceva più figli». Di recente, un altro scivolone: ha preso di mira i dipendenti pubblici, affermando che «un 5-10% di loro» era «molto cattivo» e «dovrebbe essere in prigione» per aver fatto «trapelare segreti ufficiali. Ne ho avuti alcuni nel mio dipartimento, di solito guidati dai sindacati».

Una cosa è certa, sui banchi della House of Commons darà del filo da torcere a Stamer. Anche perché sul suo governo, stando a YouGov, quasi il 60% degli intervistati ha ora opinioni negative. E far risalire quella curva sarà ancora più difficile: «È molto felice quando si batte», ha detto un collega della nuova leader.

Chiara Bruschi

LA PRIMA ASPIRANTE PREMIER AFRICANA

Kemi Badenoch, la nuova leader dei conservatori britannici. Primo politico nero alla guida dei tory e quarta donna dopo Margaret Thatcher, Theresa May e Liz Truss

Germania, legge gender: liberi di decidere il sesso con l'autocertificazione

IL CASO

ROMA La Germania compie uno storico passo in avanti per l'uguaglianza e i diritti Lgbt: le persone trans e non binarie potranno seguire una procedura semplice e veloce per richiedere il cambio del nome e del proprio genere, mettendo fine a lunghi e discriminati passaggi burocratici. Si chiama "legge per l'autodeterminazione" la normativa entrata in vigore il primo novembre, che permette a chi vuole cambiare nome e sesso di farlo mandando una richiesta all'anagrafe locale, da ufficializzare riconfermandola tre mesi dopo. L'individuo potrà scegliere tra quattro possibilità: femminile, maschile, vari o "nessuna menzione del genere".

Olaf Scholz

LA RICHIESTA

La nuova normativa tedesca prevede che fino ai 14 anni la richiesta di certificazione debba essere presentata da un genitore o da un tutore. I giovani tra i 15 e i 18 anni possono fare domanda autonomamente, ma sempre con il consenso di un genitore. In caso di disaccordo da parte dei familiari, il minore ha la possibilità di rivolgersi a un tribunale. Una volta raggiunta la maggiore età, invece, è sufficiente che sia la persona interessata a presentare la richiesta senza ulteriori approvazioni. Una volta effettuata la scelta, non sono consentiti ulteriori cambi per un anno.

La legge sull'autodeterminazione, fortemente voluta dal governo di Olaf Scholz e promessa nel momento del suo insediamento nel 2021, chiude un capitolo con il passato, sostituendo definitivamente la normativa risalente al 1980, che imponeva l'obbligo di rivolgersi a un tribunale e di presentare due perizie psichiatriche prima di poter cambiare nome e genere.

Con questa novità legislativa, la Germania si unisce a quel club ristretto di Stati europei che hanno reso il cambio di genere più agevole, insieme a Spagna, Danimarca, Belgio e Svizzera. «Sono molto felice, è una giornata storica per il riconoscimento della diversità sessuale e dei diritti umani e delle persone transgender e non binarie in Germania», ha esultato Nyke Slawik, esponente dei Verdi e deputata transgender del Bundestag. Il ministro della Famiglia Lisa Paus lo ha definito un «giorno molto speciale" per la comunità LGBT+, affermando che i loro diritti saranno ora "notevolmente rafforzati».

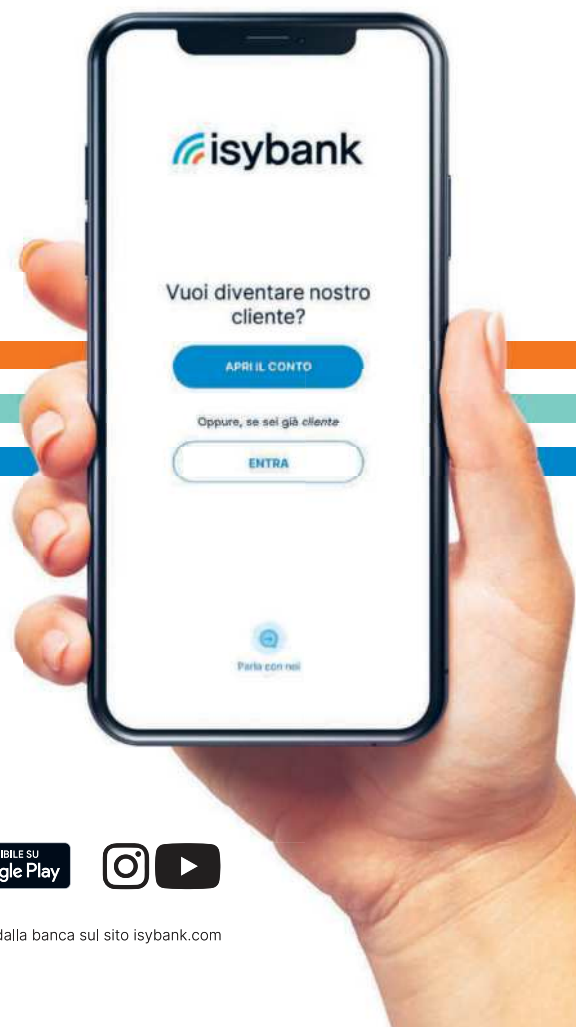
Ginevra Alberti

Modello Albania che succede ora ai centri rimpatri

▶La nave Libra torna operativa per riportare i migranti negli hotspot di Shengjin e Gjader: stavolta i giudici non potranno imporre lo stop

I NUMERI

1.200
I posti letto disponibili nelle due strutture di Shengjin e Gjader gestite dall'Italia

600
In milioni di euro, il costo stimato per gestire le due strutture per cinque anni

LO SCENARIO

ROMA Basta attese e rinvii, il governo è pronto a far ripartire il "modello Albania" da dove era stato interrotto. Meteo permettendo domani tornerà infatti a salpare la nave Libra della Marina Militare. Si tratta dell'imbarcazione deputata a compiere lo screening dei migranti intercettati nel Mediterraneo centrale e ad accompagnare quelli riconosciuti come idonei in Albania. Dopo due tentativi di ripartire andati a vuoto per il mare mosso nell'ultima settimana, a largo di Lampedusa le condizioni dovrebbero tornare favorevoli da oggi e, quindi, ci si aspetta che molti barchini nordafricani tornino a prendere il largo dirigendosi verso le coste italiane.

CHE SUCCEDE IN ALBANIA?

Secondo i piani dell'esecutivo una volta intercettate le imbarcazioni, effettuate le prime operazioni di soccorso e compiuta una prima scrematura tra coloro che possono accedere alle procedure rapide di riconoscimento e chi deve essere destinato al sistema di accoglienza ialiano, la nave Libra farà rotta verso Shëngjin. Ovvero verso l'hotspot dove, entro le 48 ore consentite per la convalida del fermo, si decide il destino dei migranti e il loro eventuale avvio verso le procedure accelerate di frontiera (queste si espletano nell'altro centro di Gjadër) che aprono al rimpatrio di coloro che non possono essere considerati richiedenti asilo verso i cosiddetti Paesi sicuri. «Niente di nuovo» si limitano a constatare ai vertici dell'esecutivo. Questa ripartenza è infatti intesa dal governo come l'unico epilogo possibile della vicenda, oltre che come la testimonianza della volontà di Giorgia Meloni di non abbandonare il modello che considera identitario per la sua legislatura, al pari del Piano Mattei. Ciò che cercano i meloniani nella ripresa delle operazioni è però anche un modo per lasciarsi alle spalle le polemiche, anche l'ultima sui 9 milioni di euro stanziati per alloggiare i funzionari e gli agenti di polizia italiani che si trovano in trasferta in Albania per prestare servizio all'interno dei due centri.

L'ingresso del centro per i rimpatri di Shengjin, in Albania, dove operano forze di polizia italiane

COSA FARANNO I GIUDICI?

Anche se il governo scommette che non saranno in molti i giudici a seguire «l'interpretazione restrittiva» della norma operata dai giudici del Tribunale di Roma la scorsa settimana (secondo il *Domani* la corte capitolina sarebbe peraltro stata oggetto di pressioni in tal senso da parte del ministero di Carlo Nordio), è difficile immaginare che i magistrati delle sezioni immigrazione interessate dai ricorsi dei migranti non impugneranno il nuovo decreto Paesi Sicuri, ormai confluito come emendamento all'interno del Dl Flussi.

A dispetto di quanto accaduto finora, con i 16 migranti arrivati in Albania che sono stati riportati in Italia, trattandosi di norma ordinaria i giudici non potranno però disapplicare il provvedimento. Posto che i ricorsi non sarebbero comunque interdittivi (e quindi le operazioni di rimpatrio potrebbero continuare) in questo modo lo scontro sarebbe rimandato - con i tempi che si allungano - ad un conflitto di attribuzione da dirimere davanti alla Corte costituzionale.

COSA ACCADRÀ IN EUROPA?

A questo punto gli occhi sono puntati sull'Europa. Da una parte perché la presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha dimostrato di apprezzare il modello italiano e spinge affinché possa estendersi anche ad altre realtà europee, dall'altra perché è Strasburgo che potrebbe paralizzare il progetto. È infatti attesa la risposta della corte di Giustizia europea al Tribunale di Bologna che ha chiesto se il decreto del governo italiano può essere ignorato dalla magistratura dal momento che i criteri utilizzati dall'esecutivo per definire "sicuro" un Paese contrasterebbero con il diritto europeo. Una risposta che con ogni probabilità andrà contro al governo Meloni aprendo a ulteriori complessi problemi di interpretazione. Il decreto italiano ha come riferimento il nuovo "Patto su migrazione e asilo" (fonte primaria di diritto Ue perché approvato dal Parlamento europeo) che rende più flessibili i criteri per definire la sicurezza dei Paesi. E che, soprattutto, entrerà in vigore solo nel 2026. Fino ad allora, polemiche e ricorsi sono garantiti.

Francesco Malfetano

Dopo le minacce

E la giudice Albano finisce sotto scorta

È stata disposta la vigilanza per Silvia Albano, una dei sei giudici del tribunale di Roma che non hanno convalidato il trattenimento dei 12 migranti trasferiti nell'hotspot albanese di Shengjin. La scorta proteggerà il luogo di lavoro e l'abitazione del magistrato, che aveva denunciato di aver ricevuto minacce di morte. Solidarietà alla giudice è stata espressa da Riccado Magi di +Europa.

Manovra, pressing sulle pensioni Forza Italia: le minime a 620 euro

GLI EMENDAMENTI

ROMA Pensioni minime e per i giovani, canone Rai, Bitcoin e web tax. Mentre cresce il pressing per prorogare i termini per aderire al concordato fiscale (l'obiettivo è riaprire i termini a fine novembre e chiuderli prima di Natale), l'esame della manovra, che entra nel vivo da lunedì, ovvero da domani con una serie di audizioni, ma già si intravedono molti possibili fronti aperti sui quali anche gruppi di maggioranza, Forza Italia e Lega in primis, potrebbero farsi sentire. L'input del governo è limitare gli emendamenti, anche perché ci sono appena 120 milioni a disposizione.

Il ministro Giancarlo Giorgetti taglia corto. «Dobbiamo essere contenti - dice - di questa finanziaria perché riusciamo a confermare quello che è stato il grande successo nostro e cioè di avere fatto il taglio della famosa decontribuzione dei salari medio bassi fino a 35mila euro, che quest'anno addirittura aumentiamo fino alla soglia di 40mila euro, un patto di circa 16 miliardi».

LA STRADA

Secondo quanto filtra da ambienti di palazzo Chigi, «sono escluse modifiche sostanziali». Molto dipenderà dal gettito del concordato biennale che si è chiuso a fine ottobre. E per il quale ieri il vicepremier, Antonio Tajani, ha invocato una proroga dei termini parlando di «scelta di buonsenso». Se ci saranno fondi freschi a disposizione l'indicazione è quella di puntare all'abbattimento delle tasse, a partire dall'Irpef. E dall'aliquota del 35 per cento, da ridurre di due punti.

Intanto, però, la Lega guarda a un ampliamento della platea della flat tax, Forza Italia vuole intervenire su sugar tax e ammorbidire il giro di vite sui bitcoin, ma nelle ultime ore si riaffaccia con energia soprattutto il tema pensioni. Con la legge di Bilancio l'esecutivo Meloni ha introdotto meccanismi per indurre i lavoratori a rinviare il riposo oltre i termini indicati dalle norme mentre, sul fronte dei prepensionamenti, ha prorogato Quota 103, Ape sociale e Opzione donna.

LA LEGA: RAFFORZARE LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE IL TESORO CAUTO: SOLO 120 MILIONI PER LE MODIFICHE

Ma c'è un fronte caldissimo che si sta riprendendo: quello dell'aumento delle pensioni minime, che dal 2025 salgono del 2,2% a 617,9 euro: tre euro in più dai 614,77 attuali. Senza un intervento sarebbero calate, scese a 604 euro, rivendica il governo. Ma molti partiti della maggioranza, Forza Italia in testa, spingono comunque per un ritocco fino a 620 euro.

Dalla Lega, invece, si moltiplica la spinta per rafforzare la previdenza complementare e renderla più funzionale alla cosiddetta "copertura pensionistica" degli under 35. Sul tavolo c'è un dossier giovani che dovrebbe prevedere un intervento sul Tfr, non solo limitato a una nuova fase di silenzio-assenso ma anche misure per rendere meno ostico l'accesso al canale di uscita anticipata con almeno 64 anni d'età e 20 di versamenti. Con l'adozione del metodo contributivo i trattamenti pensionistici futuri dei giovani, in molti casi con carriere lavorative discontinue, si presenteranno modesti.

Ed è per questo motivo che il governo non esclude di offrire maggior peso al "secondo pilastro" anche nel tentativo di coniugare il percorso della previdenza obbligatoria con quello delle forme integrative.

In particolare, per i lavoratori interamente contributivi, ovvero per chi lavora dal 1° gennaio 1996, si sta valutando un raccordo tra le forme pensionistiche integrative e il sistema obbligatorio anche per rendere meno ostico l'accesso, come detto, al canale di pensionamento anticipato con almeno 64 anni e 20 di versamenti. Che è vincolato al raggiungimento di un importo minimo del trattamento, salito con l'ultima legge di bilancio ad almeno 3 volte quello dell'assegno minimo. Importo che si riduce a 2,8 volte per le donne con un figlio e a 2,6 volte per le madri con 2 o più figli.

IL MECCANISMO

Una soglia ora non facilmente raggiungibile, ma che lo diventerebbe assorbendo nel calcolo dell'importo dell'assegno la rendita della pensione integrativa. Un altro capitolo che potrebbe entrare nel vortice delle spinte parlamentari è quello delicatissimo della Sanità. La manovra stanzia 1,3 miliardi per il 2025 e risorse per i contratti. Rimandando tuttavia le 30 mila assunzioni (20 mila medici e 10 mila infermieri) al 2026. Per i sindacati non basta: si "conferma la riduzione del finanziamento rispetto a quanto annunciato", denunciano Anaao, Cimo e Nursing Up, che il 20 novembre incroceranno le braccia e scenderanno in piazza. Convincendo forse il governo a concedere qualche apertura. Molto più difficile la strada che porta a modifiche sul fronte Rai, che dovrà ridurre le spese per personale e consulenza. E niente ripensamenti per quanto riguarda il canone che, dopo un anno di sconto, dal 2025 torna a salire da 70 a 90 euro.

Michele Di Branco

La manovra 2025 nel dettaglio

Misure e coperture previste per circa 30 miliardi

*Non vengono considerati i riflessi fiscali

Fonte: Sole24Ore, Dpb

Withub

Padova, orrore in ospedale: seviziava il figlio di 5 mesi Arrestato giovane padre

▶Scoperto grazie alle telecamere installate nella camera dov'era ricoverato il piccolo con gravi lesioni alla lingua, alla bocca e alla gola. L'uomo è stato colto in flagrante

L'INDAGINE

PADOVA L'orrore immortalato nei filmati registrati dalle microtelecamere installate dalla polizia nella stanza d'ospedale del piccolo paziente: un padre che sevizia il proprio figlioletto di 5 mesi, ricoverato in Pediatria a Padova. Approfittando dell'assenza di medici e della madre del bambino, l'uomo, 22enne di Camisano Vicentino, infliggeva al piccolo gravi lesioni alla bocca, alla lingua e alla gola. Ora il neonato sta meglio, ma è ancora gravissimo. Sotto choc e completamente estranea ai fatti la madre del piccino, una ventenne, compagna dell'arrestato, da cui ha anche un altro figlio, che secondo i primi accertamenti non presenterebbe maltrattamenti.

L'ALLARME

Il sospetto inquietante che il papà del neonato gli stesse facendo del male, ha preso forma nella mente dei medici che avevano in cura il bambino, notando che ogni visita del padre, il piccolo peggiorava. Insospettiti, hanno allertato la polizia, che ha così portato alla luce l'orribile caso di maltrattamento.

La vicenda ha avuto luogo nel reparto di Pediatria dell'ospedale cittadino, dove il giovane padre, un 22enne, è stato colto in flagrante dalla polizia mentre seviziava il bambino.

I SANITARI AVEVANO NOTATO CHE IL BIMBO PEGGIORAVA DOPO LE VISITE DEL GENITORE (22ENNE) E HANNO ALLERTATO LA POLIZIA

Il neonato resta ricoverato in prognosi riservata, ma sta lentamente migliorando. Dopo la convalida dell'arresto, avvenuto martedì, il padre, giovedì, è stato trasferito in carcere in custodia cautelare, su ordine del gip. Questa tragedia rappresenta un altro grave episodio di violenza sui minori in Veneto, dopo il recente caso della neonata annegata nel water dalla madre subito dopo averla partorita, a Piove di Sacco, sempre in provincia di Padova, nell'alloggio sopra al night club dove la donna lavorava.

IL QUESTORE

Il questore di Padova, Marco Odorisio, ha commentato con amarezza: «È una vicenda sconvolgente per la quale è difficile, se non impossibile, trovare una spiegazione. I genitori dovrebbero proteggere i figli e farli sentire al sicuro. Umanamente, questa storia fa molto male. Una vicenda per cui sarà necessario verificare cosa è accaduto anche prima del ricovero e determinare il movente delle sevizie su una "creatura indifesa". Non sappiamo ancora, infatti, cosa può aver spinto questo padre, incensurato e che non proviene da un contesto sociale degradato o problematico, ad agire in questa maniera. Non capiamo per quale motivo abbia fatto del male al figlio e per ora non ha dato alcuna spiegazione. La madre, invece, sembrerebbe totalmente estranea ai fatti. Quando il papà agiva era solo nella camera d'ospedale dove era ricoverato il figlio, che i genitori andavano a trovare quotidianamente da quando era stato ricoverato». Messo a conoscenza dei fatti, anche il sindaco di Camisano Vicentino, Renzo Marangon, condanna quanto avvenuto: «Siamo senza parole, è terribile».

PADOVA La clinica pediatrica dov'è stato ricoverato il bimbo dopo le sevizie del padre

LA FAMIGLIA

La famiglia vive a Camisano, a pochi chilometri dalla provincia di Padova e per questo i genitori si sono rivolti alla Pediatria dell'ospedale della città euganea. Era stato proprio il padre, assieme alla compagna, ad accompagnare il figlio in pronto soccorso, a causa dei problemi respiratori che affliggevano il piccolo. Durante la visita, però, i pediatri hanno notato lesioni anomale nel cavo orale del neonato, che sembravano segni di mutilazioni inspiegabili. Inoltre queste lesioni peggioravano ogni volta che il papà visitava il bambino. Così, seguendo il protocollo, i sanitari hanno subito segnalato la situazione al posto di polizia dell'ospedale, avviando così le indagini.

La Squadra mobile, coordinata da Imma Benvenuto, si è attivata immediatamente, attraverso la sezione specializzata in reati contro i minori e informando la Procura della Repubblica.I primi riscontri hanno rivelato che le condizioni del neonato peggioravano progressivamente e senza giustificazioni. Solo medici, infermieri e genitori avevano accesso al bambino.

SOTTO CHOC LA MADRE NESSUN MALTRATTAMENTO AL PRIMOGENITO IL QUESTORE: «VICENDA SCONVOLGENTE, PER ORA NON C'È SPIEGAZIONE»

Con l'autorizzazione della Procura, sono state installate microcamere nella stanza di Pediatria. Le registrazioni, ha confermato la Questura, hanno svelato che durante le visite, quando il padre era solo, compiva atti violenti sul bambino, infliggendogli gravi lesioni.

Il fermo è avvenuto proprio mentre l'uomo stava "manipolando" la bocca del piccolo. Arrestato in flagranza, non ha opposto resistenza e ha mantenuto il silenzio sia durante l'arresto sia davanti al giudice per l'udienza di convalida. Ora è in carcere, accusato di maltrattamenti in famiglia e lesioni gravissime.

Marina Lucchin

Nessuna autopsia sulla bimba di 6 mesi soffocata da un boccone

IL DRAMMA

VAZZOLA (TREVISO) Un dolore lancinante vissuto con dignità e compostezza dalla famiglia senegalese che si è vista morire la bimba di sei mesi sotto gli occhi, soffocata da un boccone di cibo. Una notizia che ha sconvolto tutta la comunità di Vazzola, nel Trevigiano. Sulla piccina non verrà effettuata l'autopsia. La piccola Rokhaya Guisse, ritornerà nel paese di origine dei genitori dentro a una piccola bara. Laggiù in Senegal le faranno il funerale con tutti gli onori, come usano fare nelle comunità africane. «Ancora non lo so quando faremo tutto – dice Awa, la giovane mamma – so solo che la mia bambina non c'è più». Il sindaco Alessandro Brait anche ieri è stato a far visita alla famiglia, cercando di portare parole di conforto. «La comunità senegalese non sta lasciando soli questi genitori. Sono arrivati parenti, gli amici. Tutti a infondere coraggio a questi genitori, pur riconoscendo che la disgrazia è terribile, dicono che bisogna guardare avanti». Era anche stata ipotizzata una raccolta di fondi per aiutare la famiglia. «Noi come amministrazione al momento non stiamo predisponendo una sottoscrizione, nessuno ha chiesto nulla. Intanto però ho assicurato loro che farò tutto quanto mi è possibile per agevolarli nello svolgimento delle pratiche», sottolinea il sindaco.

ROKHAYA SARÀ SEPOLTA NEL SUO PAESE D'ORIGINE, IN SENEGAL. I GENITORI HANNO ALTRI DUE FIGLI

Rokhaya Guisse

La famiglia è originaria di una cittadina vicina alla capitale Dakar, Papa Lamine e la mamma Awa sono arrivati in Italia sei anni fa. Una famigliola unita, il papà lavora a Fontanelle, la piccolina avrebbe compiuto sei mesi ieri. Hanno altri due figli: uno di otto anni che è in Senegal ed uno di quattro che chiede con insistenza della sorellina.

«Ancora non abbiamo avuto il coraggio di dirgli la verità, gli hanno detto solo che Rokhaya è stata mandata in Senegal». E Rokhaya in Senegal ci tornerà per davvero a breve ma purtroppo dentro a una piccola bara bianca.

Schianto in moto nel Trevigiano muore davanti alla fidanzata

LA TRAGEDIA

RESANA (TREVISO) Muore davanti agli occhi della fidanzata. Michele Brugnaro, 32enne di Loreggia (Padova), era in sella alla sua Aprilia Futura, con dietro la compagna 27enne Amalia Mihali quando, ieri all'improvviso, un ciclista 75enne ha attraversato la strada. Lo schianto è stato inevitabile e il botto terribile. Sulla strada sono rimasti un morto - Michele Brugnaro - e due feriti gravi. La compagna che versa in gravi condizioni e il ciclista che è gravissimo e lotta tra la vita e la morte.

È questo il bilancio dell'incidente successo ieri a Resana, in provincia di Treviso, lungo via Venezia all'incrocio con via Coriolo. Erano le 17. La moto ha centrato il ciclista che stava attraversando via Venezia in un punto dove non esistono strisce pedonali. Lo schianto ha fatto volare l'Aprilia che è ricaduta una quarantina di metri più avanti. Michele Brugnaro è morto praticamente sul colpo mentre Amalia è rimasta ferita gravemente. Si trova in ospedale dove è sottoposta alle analisi del caso, ma non rischia la vita. Gravissimo, invece, l'anziano Piergiorgio Soffiato, di Noale (Venezia). I sanitari lo hanno intubato e trasferito all'ospedale Ca' Foncello di Treviso in elicottero. La sua vita è appesa a un filo.

I RILIEVI Il luogo dell'incidente tra la moto e la bici. A destra, Michele Brugnaro

LE TESTIMONIANZE

Sulla dinamica dell'incidente stanno indagando gli agenti della polizia stradale di Castelfranco. Secondo quanto hanno riferito i testimoni - c'è anche il sindaco di Resana, Stefano Bosa che abita a due passi - sembra che l'anziano, in sella alla sua bici, abbia attraversato la strada all'improvviso, tornando sui suoi passi per dirigersi verso il centro del paese. Proprio quando stava sopraggiungendo la moto di Brugnaro, diretta da Resana verso Piombino Dese. La moto non è riuscita ad evitare l'impatto che è stato devastante: la bicicletta è stata spezzata in due e la moto è stata sbalzata oltre la carreggiata, sulla pista ciclabile, ridotta a un ammasso di lamiere.

L'IMPATTO CON UN CICLISTA CHE HA ATTRAVERSATO LA STRADA. IN GRAVI CONDIZIONI LA RAGAZZA E L'ANZIANO

È stato il primo cittadino a dare l'allarme. «Ero in giardino e ho visto una scena raccapricciante. Mi sono subito attaccato al telefono per allertare le forze dell'ordine, mentre la polizia locale del Comune ha chiuso la strada per consentire le operazioni di soccorso e ha deviato il traffico», racconta Bosa. E aggiunge: «Il 17 novembre sarà la giornata in memoria delle vittime della strada. Posizionerò davanti al municipio, come faccio da anni, la carcassa di questa moto per sensibilizzare chi usa la strada. Bisogna rispettare le regole per tentare di invertire una tendenza che preoccupa: troppi morti e troppo sangue sulle strade della Marca».

Valeria Lipparini

PANICO Un uomo, italiano, di 34 anni, ha seminato il panico, ieri, all'ospedale di Cittadella, in provincia di Padova: armato di coltello ha aggredito e ferito medici e carabinieri. Poi è stato arrestato

Piomba in ospedale con un coltello feriti due sanitari e un carabiniere

▶L'uomo, 35 anni, è entrato al Pronto soccorso di Cittadella con una lama lunga 30 centimetri

▶Prima ha colpito un medico e un infermiere È stato poi immobilizzato con il taser e arrestato

IL CASO

CITTADELLA (PADOVA) Ieri mattina, armato di un coltello da cucina, ha aggredito, ferendoli, un medico e un infermiere del pronto soccorso dell'ospedale di Cittadella, nell'Alta Padovana, e un carabiniere. É stato immobilizzato con l'uso del taser e arrestato. Protagonista R.V., 35 anni, residente nella cittadina. L'uomo, dopo aver danneggiato l'esterno degli ambulatori del Centro di igiene mentale dell'ospedale, è entrato nella sala d'attesa del Pronto soccorso e poi negli ambulatori brandendo un coltello con una lama di 30 centimetri urlando «vi ammazzo tutti, siete servi del sistema». Ha ferito un infermiere a una spalla, poi con un pugno un medico che ha provato a difendersi con un porta-flebo ed avrebbe accoltellato anche un'infermiera se non fossero intervenuti due carabinieri, uno dei quali ha fatto da scudo venendo ferito alla guancia destra e al collo, a pochissimi centimetri dalla giugulare. Operato d'urgenza, non corre pericolo di vita.

L'ARRESTO

L'aggressore è riuscito a divincolarsi e ad uscire dal reparto, ma sulla rampa d'accesso al nosocomio ha trovato una pattuglia del Radiomobile ed è stato fermato con il taser. L'uomo è in cura nell'ospedale cittadellese, già supportato dai servizi sociali e conosciuto dal personale di sicurezza, ma nessuno si aspettava una violenza simile.

R.V. non aveva appuntamento con i sanitari che l'hanno in cura. L'allarme è scattato poco prima delle 8. Al pronto intervento 112 l'avviso di una persona che camminava in centro storico brandendo un coltello. Immediato l'allarme a tutte le pattuglie disponibili. Nel frattempo R.V. aveva raggiunto il nosocomio. In sala d'attesa una ventina di persone. «È entrato a piedi scalzi, il coltello l'ha tirato fuori da una manica - racconta una donna che accompagnava il marito -. Ha chiesto di entrare al triage, poi una persona è uscita dagli ambulatori e lui ne ha approfittato ed è entrato. Abbiamo tenuta bloccata la porta per evitare che tornasse in sala d'attesa».

HA URLATO: «VI AMMAZZO TUTTI, SIETE SERVI DEL SISTEMA». ERA GIÀ IN CURA DAI SERVIZI SOCIALI

«Abbiamo tentato di portare l'uomo all'esterno per evitare ulteriori rischi alle persone - ripercorre quei momenti il capo pattuglia maresciallo Christian D'Aniello -. Nel tentativo di difendere un'infermiera il mio collega è rimasto ferito. Poi c'è stata una colluttazione, l'uomo è uscito, ma con altri colleghi è stato arrestato. Abbiamo fatto il nostro dovere, quello di essere pronti a difendere le persone che hanno bisogno».

L'INTERVENTO

Il vice brigadiere che ha salvato l'infermiera, Denis Ceccato, 51 anni, sposato e padre di due figli, è stato operato d'urgenza. Scongiurate gravi lesioni. Sul posto sono giunti anche il prefetto di Padova Giuseppe Forlenza, il comandante della Legione Carabinieri Veneto generale Giuseppe De Liso, il comandante provinciale colonnello Michele Cucuglielli, il direttore generale dell'Ulss Euganea Paolo Fortuna e il direttore sanitario Aldo Mariotto. «Auguro al militare ferito una pronta guarigione e auspico per il colpevole una pena severa, anche grazie agli interventi che il Governo ha messo in campo per contrastare questi odiosi fenomeni di violenza - ha dichiarato il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari -. Ringrazio l'Arma dei Carabinieri e i militari che sono intervenuti con straordinaria prontezza. Se si sono evitati danni e violenze peggiori il merito è loro e del taser che hanno utilizzato per immobilizzare l'aggressore. Strumento che, purtroppo, in alcuni Comuni italiani come Padova non è ancora stato dato in dotazione agli agenti di Polizia locale». «C'è da parte mia grande sconcerto per la gravissima aggressione», il pensiero del presidente della Provincia di Padova, Sergio Giordani. Per il sindaco di Cittadella Luca Pierobon «è tempo di rivedere la legge Basaglia».

Michelangelo Cecchetto

IL MILITARE CENTRATO AL VOLTO È STATO OPERATO D'URGENZA MA NON È IN PERICOLO DI VOTA

Il ministro Schillaci

«Queste aggressioni non più tollerabili»

ROMA «Sono vicino agli operatori sanitari e ai carabinieri feriti nell'ennesimo inaccettabile caso di aggressione in ospedale avvenuto a Cittadella, nel Padovano. L'aggressore è stato fermato e arrestato, ma resta la preoccupazione per la frequenza con cui continuano a verificarsi questi episodi». È quanto ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci. «Il governo ha già adottato misure importanti e concrete - ha ricordato il ministro - inasprendo le pene per chi aggredisce gli operatori sanitari, introducendo l'arresto in flagranza di reato anche differito e potenziando la presenza delle forze dell'ordine. Continueremo a impegnarci sul piano culturale perché è evidente che nonostante lo sforzo in termini di prevenzione e deterrenza, dobbiamo far comprendere ancora di più ai cittadini che medici, infermieri e operatori sanitari devono essere rispettati. Questa violenza non è più tollerabile».

Il Veneto si avvia a superare i 2.500 episodi di violenza «Va cambiata la normativa»

IL QUADRO

VENEZIA Ieri il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia ha elogiato ed espresso solidarietà ai carabinieri intervenuti a Cittadella per fermare il trentacinquenne che, armato di coltello, al Pronto soccorso ha aggredito e ferito il personale medico, oltre che a un militare. Ma l'aspetto preoccupante è che non si tratta di un caso isolato. I dati raccolti dal "Centro regionale per la sicurezza delle cure" rivelano infatti che nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 settembre 2024 in Veneto sono state segnalate 1.864 aggressioni in ambito sanitario e sociosanitario. Con questo trend la stima è di superare le 2.500 segnalazioni entro la fine dell'anno. Tra l'altro, il dato è in aumento rispetto al passato.

Tra le vittime, nel 2024, si contano già 1.244 donne e 620 uomini. Le aggressioni si concentrano principalmente nella fascia tra i 30 e i 59 anni, il gruppo più esposto, sia per numero di episodi sia per la gravità degli atti subiti. In particolare, tra gennaio e settembre 2024, le persone aggredite nella fascia di età 30-39 anni sono state 545, mentre nella fascia 40-49 anni si sono registrati 552 casi.

IL CONFRONTO

Rispetto agli anni precedenti, l'incremento è evidente. Nel 2020 si erano registrate 220 aggressioni, già salite a 663 nel 2021 e a 883 nel 2022. Ma è nel 2023 che si è registrato il picco con 2.229 aggressioni. Segno che la pandemia ha contribuito a esacerbare le tensioni.

Tra gli aggressori, un'alta percentuale è costituita da pazienti con disturbi psichiatrici o affetti da dipendenze, così come da persone sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o alcolici. Ma non mancano episodi in cui le aggressioni sono perpetrate da persone comuni, in situazioni personali di disagio e ansia e che sfogano la loro rabbia sui medici, infermieri e personale di supporto.

«Come Regione, non possiamo e non vogliamo rimanere inermi di fronte a questa escalation di violenza – ha detto alcuni giorni fa il governatore del Veneto -. Già nel 2023 abbiamo attuato un primo piano straordinario per la sicurezza del personale sanitario, che ha visto il potenziamento delle misure di controllo e la formazione specifica degli operatori per la gestione delle situazioni a rischio. Abbiamo inoltre rafforzato la collaborazione con le forze dell'ordine e implementato la presenza di vigilanza attiva nei Pronto Soccorso e nelle aree considerate più esposte. Tuttavia, quanto fatto finora non basta». La richiesta, alla luce dei dati forniti dal "Centro regionale per la sicurezza delle cure", era di una modifica della normativa: «Il Parlamento - aveva detto Zaia - intervenga iniziando un percorso legislativo che riconosca la gravità e la peculiarità delle aggressioni al personale che lavora nei nostri ospedali».

PRONTO SOCCORSO L'ingresso al reparto emergenza di Cittadella

IL RINGRAZIAMENTO E LA SOLIDARIETÀ DEL GOVERNATORE AGLI UOMINI DELL'ARMA: «UN GESTO DI GRANDE EROISMO E DEDIZIONE»

1.244 Le donne aggredite in sanità, 620 gli uomini

2.229 Il picco registrato nel 2023 dopo il Covid

L'ENCOMIO

Con l'aggressione di ieri a Cittadella, l'elenco degli episodi di violenza commessi ai danni di operatori sanitari e socio-sanitari in Veneto si allunga. Dal presidente della Regione è arrivato «il più sentito encomio ai due militari dell'Arma feriti che, affiancati dai colleghi, si sono frapposti tra l'aggressore e una dottoressa per proteggerla, subendo, uno dei due, una grave ferita al volto e al collo. Questo è un gesto di grande eroismo ed esempio ammirevole di dedizione a difesa di chi opera in prima linea per la salute di tutti noi». «Esprimo - ha aggiunto Zaia - la mia totale solidarietà a voi che, con coraggio, dedizione e mettendo a repentaglio la propria incolumità, siete intervenuti per difendere il personale sanitario e i pazienti dall'aggressione armata. Ve ne siamo profondamente grati».

(al.va.)

Un blitz per scoperchiare il racket dei bimbi venduti in dieci cliniche argentine

▶La magistratura ha ordinato perquisizioni simultanee dopo il fermo della coppia italiana che ha pagato 10mila euro a una gestante che ha poi consegnato una bimba

L'INDAGINE

PADOVA Il caso della coppia italiana bloccata all'aeroporto di Ezeiza a Buenos Aires con una neonata, nata da una gestazione per altri, ha scoperchiato un vaso di Pandora in Argentina. Il giudice Federico Villena ha incaricato la polizia di eseguire 10 perquisizioni simultanee in cliniche che si occupano di fecondazione assistita e ostetricia nel Paese sudamericano. L'indagine sul racket di bebè frutto di maternità surrogata – pratica legale in Argentina, ma non regolamentata da una normativa chiara – è partita proprio dalla vicenda che vede protagonisti un medico oncologo di Padova, che risulterebbe il padre biologico della neonata nata il 10 ottobre, e il suo partner.

I DUE UOMINI HANNO MENTITO SULLA RELAZIONE CON LA DONNA E RISCHIANO L'ACCUSA DI SFRUTTAMENTO DELLA VULNERABILITÀ

I due sono stati fermati insieme alla donna che ha partorito con taglio cesareo la bambina alla frontiera dell'aeroporto di Ezeiza e, per decisione del giudice, non possono lasciare il Paese finché la loro posizione non sarà chiarita.

Il procedimento penale è agli inizi, ma un funzionario che lavora alle indagini ha detto a La Nacion, quotidiano di Buenos Aires, che per il momento si intuisce che la presunta vittima del caso sarebbe la minore e che sarebbero gli "intermediari" ad essere indagati, dunque coloro che hanno assunto la donna che ha portato in grembo la figlia della coppia di papà italiani. I giudici accusatori sostengono che i due padri avrebbero pagato, svolto le indagini preliminari e le cure per la surroga a Rosario, quindi hanno usufruito di un servizio sanitario privato con Swiss Medical e hanno affittato alla donna un appartamento a Recoleta, quartiere centrale di Buenos Aires, poco prima della data prevista per il parto.

Luciana Alonso, avvocato argentino specializzato nei casi di "gestazione per altri", ha spiegato a La Nacion che «la surrogazione non è vietata, ma non essendo regolata lascia spazio a comportamenti non leciti, il che può portare al reato di tratta di persone e sottrazione di minori. In questo caso specifico, l'ovulo non appartiene alla gestante e la coppia afferma che la bambina è loro figlia. La gestante non la vuole e la coppia dovrebbe quindi passare attraverso un processo di adozione. Essendo italiani, sono soggetti alla giurisdizione argentina. Se la coppia avesse registrato la bambina come figlia della gestante e di uno dei partner, come suggerito da un altro caso recente, si sarebbe evitata la questione penale. Tuttavia, avendo mentito sulla loro relazione e sull'identità della gestante, anche se uno dei due dovesse risultare il padre biologico tramite test genetici, resta la possibilità di un'accusa di tratta e sfruttamento della vulnerabilità».

Sotto la lente d'ingrandimento sarebbe, intanto, la compagnia organizzatrice della surroga, che avrebbe sede negli Stati Uniti, che aveva comunicato con la ragazza tramite messaggi temporanei e avrebbe pagato in contanti: sia la madre surrogata che la clinica. La consegna del denaro è avvenuta, secondo le prime testimonianze del caso, al bar Rock&Feller's di Rosario, dove una donna ha portato alla giovane una valigia con il denaro.

Secondo il notiziario della rete televisiva C5n, che ha dato anche la notizia del blitz della polizia in 10 cliniche, la giovane ha dichiarato inizialmente che conosceva questi italiani e che aveva fatto tutto gratuitamente per aiutarli, perché le stavano simpatici. Successivamente, scoppiata in lacrime davanti agli inquirenti, avrebbe raccontato tutt'altra versione. Ovvero che sarebbe stata ingaggiata per la procedura organizzata da un'azienda statunitense, che faceva da tramite tra le madri surrogate e le famiglie interessate, vendendo poi a queste ultime il bebè a un prezzo di 50mila dollari. La donna, 28enne, ha raccontato anche di aver iniziato a vendere ovuli già a 18 anni, come tante altre ragazze del suo quartiere. La giovane, sempre secondo la C5n ha portato avanti la gravidanza in cambio di 10 milioni di pesos, ricevendo 6 milioni al sesto mese e il resto alla nascita del bambino (per un totale di poco meno di 10mila euro).

Marina Lucchin

LA CLINICA Per il parto la coppia padovana fermata in Argentina si è appoggiata alla Swiss Medical di Buenos Aires

I NUMERI

50.000 in dollari, il prezzo che l'organizzazione pretendeva dalle coppie

10 milioni di pesos che avrebbe ricevuto la giovane per la "gestazione per altri"

Dossieraggi, chat cancellate dopo un vertice in procura

L'INCHIESTA

MILANO Il 18 gennaio 2023 è una giornata frenetica per il gruppo di via Pattari. Bisogna affrontare una criticità: l'immediata cancellazione di tutte le chat e qualsiasi traccia di conversazione tra i componenti della squadra. Quindi dotarsi di un sistema di protezione efficace che, annotano i carabinieri del Nucleo operativo di Varese, viene installato nei cellulari proprio poche ore dopo un incontro in Procura a Milano nel quale gli investigatori informavano i magistrati sull'attuabilità di inserire un trojan nell'apparecchio di Nunzio Calamucci, la mente tecnologica del gruppo. Operazione che, a questo punto, salta.

CONTROMISURE

Nelle migliaia di pagine di atti dell'inchiesta su Equalize, la società presieduta dall'autosospeso presidente di Fondazione Fiera Milano attiva nella creazione di presunti dossier illegali ed esfiltrazione illecita di contenuti dalle banche dati nazionali, chi indaga rimarca come la gestione del potere «derivante dalla capacità di "sapere ogni cosa" costituisca l'elemento di maggiore pericolosità del sodalizio».

La consapevolezza di essere «privilegiati, intoccabili e di possedere informazioni in grado di avere un'immensa capacità persuasiva e ricattatoria costituisce il manifesto di questa associazione». Che a un certo punto, però, si sente vulnerabile. A dicembre 2022, riporta l'informativa, il gruppo scopre un'attività della Procura di Torino sul conto della SKP di Daniele Rovini e su altri soggetti legati ad Equalize.

GLI INQUIRENTI PARLANO DI INSERIRE UN TROJAN NEL TELEFONO DI CALAMUCCI: POCHE ORE DOPO LUI E L'HACKER BLINDANO I CELLULARI

L'analisi forense dei dispositivi di Rovini, rappresentante legale di SKP Servizi di sicurezza, e dell'ingegnere informatico Gabriele Pegoraro «ha portato ad accertare accessi abusivi ai sistemi informatici protetti da misure di sicurezza, carpendo informazioni da pc, tablet e smartphone di soggetti ignari». La collaborazione con Equalize, stando alle carte, si sarebbe concretizzata nel presunto confezionamento di documenti per conto di Paolo e Marco Besana (indagati), figli del fondatore dell'azienda di modellismo Bburago alle prese con una contesa per l'eredità. Perciò il gruppo di via Pattari si allarma ed «emblematiche sono le contromisure adottate per quanto riguarda il timore di essere oggetto di perquisizione e indagine».

I carabinieri intercettano le conversazioni tra Calamucci, gli hacker Massimiliano Camponovo e Giulio Cornelli mentre negli uffici dietro al Duomo «sono intenti a "cremare" i vecchi telefoni, ovvero a resettarli in maniera definitiva». Dopo di che intervengono «alcune coincidenze», così vengono definite nell'informativa, che impediscono agli investigatori di attivare i servizi di intercettazione nei confronti di Calamucci.

Il 18 gennaio, a seguito della cancellazione delle chat, lui e Camponovo sostituiscono i loro cellulari «con un nuovo modello di tecnologia non compatibile con il trojan "0 click" fornito dalla società "GR Sistemi Srl"», il cui partner tecnologico è la società israeliana Bindecy Ltd titolare del sistema denominato Crispr. Negli atti, pur senza trarre conclusioni, i carabinieri fanno notare che «il cambio dei telefoni dei due indagati è del giorno seguente la riunione tenutasi il tardo pomeriggio del 17 gennaio 2023 presso la Procura della Repubblica di Milano dove si informava della fattibilità circa l'esecuzione del trojan sul telefonino di Calamucci».

L'HARD DISK

La raccolta di dati da parte della squadra, ha rivelato l'inchiesta, ha beneficiato anche di un'occasione fortuita. Sperando di trovare «dei tecnici riservati e qualificati» nel gruppo guidato da Carmine Gallo, l'ex ispettore di polizia socio di Equalize, un poliziotto avrebbe commesso l'«imprudenza di consegnare loro» un hard disk con dati di lavoro da riparare. Supporto sistemato e riconsegnato solo dopo aver copiato e archiviato il contenuto.

AL GRUPPO DI VIA PATTARI SI RIVOLGE ANCHE UN POLIZIOTTO PER RIPARARE UN HARD DISK. «CI SARÀ QUALCOSA CHE CI SERVE?»

Gallo commenta la «fortuita informazione» con Calamucci a giugno di un anno fa. «Certo che son messi male lì in Digos - dice il tecnico - L'hard disk dove hanno salvato i lavori... come fate ad andare avanti così? Lui mi ha detto che riceve un ca....tone se fa presente sta roba. Va beh, ci sarà qualche indagine che ci serve no?». Gallo esorta a «fare comunque una copia» e Calamucci concorda: «Certo, tu prendi tutto comunque».

Claudia Guasco

I protagonisti dell'inchiesta: in alto, il presidente di Fondazione Fiera Milano Enrico Pazzali; sotto l'ex poliziotto Carmine Gallo; a destra, l'informatico Nunzio Calamucci

LA VICENDA

1 Gli accessi illegali
Migliaia e migliaia di accessi illegali alle banche dati riservate venivano realizzati da Equalize su richiesta di privati o per gli "abbonati"

2 I soggetti spiati
Tantissimi. Politici, imprenditori, volti noti: da Ignazio La Russa a Letizia Moratti passando per Matteo Renzi, a cantanti come Alex Britti

3 Il giro d'affari
L'ultimo bilancio, quello del 2023, si chiude con quasi 2 milioni di euro di giro d'affari. 200mila euro in più di quanto fatturato l'anno prima

I "resti" alcolici della movida la sera di Halloween nella zona di Rialto

«Violentata in un bar» Poi sparisce tra le calli

▶Diciassettenne pugliese ha raccontato a una veneziana di aver subìto uno stupro da parte di un militare conosciuto poco prima. Ma si è allontanata prima dell'arrivo dei carabinieri

IL CASO

VENEZIA L'ha portata nel bagno di un bar mentre era completamente ubriaca e costretta a subire un rapporto sessuale nel modo più squallido e ripugnante che possa essere immaginabile. E lui, per peggiorare ulteriormente la situazione, si sarebbe pure vantato dell'impresa in una chat con gli amici, dicendo tronfio di essersi aggiudicato "il trofeo di Halloween".

È un terribile episodio quello che sarebbe accaduto a Venezia proprio la notte tra giovedì e venerdì, da anni una festa in cui si fanno le ore piccole travestiti da fantasmi, streghe e zombie. E proprio una zombie deve essere sembrata la ragazza piombata all'improvviso addosso a una giovane veneziana in campo della Bella Vienna, a Rialto. È quest'ultima che ha deciso di raccontare la vicenda con la speranza che venga fatta chiarezza, visto che la protagonista se n'è andata senza denunciare.

SVENUTA

«Erano le 23 circa - racconta la testimone - quando quella ragazza mi è svenuta praticamente addosso. Non l'avevo mai vista prima ed era messa davvero male. Una volta rinvenuta, mi ha detto di venire dalla Puglia, di avere 17 anni e di trovarsi a Venezia in vacanza assieme a una cugina più grande».

È stata proprio la veneziana ad avvertire coscienziosamente il Suem 118, che a sua volta ha allertato i carabinieri. Ed è con lei che i militari sono entrati in contatto telefonico almeno due volte. Il problema è che la minore si è allontanata dal posto del misfatto, per cui in questo momento non c'è la denuncia della presunta parte lesa.

GLI INVESTIGATORI HANNO L'IDENTITÀ E IL NUMERO DI TELEFONO DELLA PRESUNTA VITTIMA E STANNO CERCANDO DI FARLA DENUNCIARE

Torniamo al racconto. Mentre la ragazza era ancora incosciente, si è fatta avanti una 23enne che si è detta la cugina, raccontando di aver visto la giovane parente entrare nel bagno del bar assieme a un ragazzo che aveva detto di essere un militare e che si trovava a Venezia per le celebrazioni del IV Novembre: «Avrà avuto 21-22 anni, anche lui pugliese».

IL RACCONTO

«Mentre scorreva questo ricordo, la ragazza fino a poco prima svenuta si è ripresa scoppiando a piangere - riprende la testimone - mi ha detto che si stava baciando con lui ed era consenziente. Dopo aver bevuto alcuni shottini (bicchieri piccoli, ma fortemente alcolici da mandare giù in un solo sorso, *ndr*) si sentiva però ubriaca e mentre si dirigevano verso il bagno aveva cambiato idea sul resto della serata. Una volta chiusi dentro, mi ha raccontato che lui le è saltato addosso nonostante i suoi "no", consumando la violenza». A quel punto la veneziana ha avvertito Suem e carabinieri, ma nel frattempo le due (vittima presunta e cugina) avevano deciso di andarsene: a nulla è valso l'inseguimento della ragazza veneziana per convincerla a restare e a farsi visitare in pronto soccorso, poiché la prova principe della violenza è il referto.

La conferma della vicenda arriva dai carabinieri del comando provinciale di Venezia, i quali spiegano che quando la pattuglia è arrivata sul posto non ha però trovato nessuno. Con ogni probabilità, i militari sono arrivati proprio mentre le due turiste avevano deciso di allontanarsi. Per il momento, agli atti quindi esiste solo la segnalazione della testimone al 118 e le telefonate con i carabinieri, durante le quali sono state fornite le generalità della ragazza, il suo numero di cellulare e una descrizione del presunto stupratore. Esistono poi certamente i filmati delle decine di telecamere di sicurezza fatte installare dal Comune in zona per verificare il racconto.

I carabinieri stanno cercando di contattare la ragazza, anche per spiegarle che se è successo qualcosa ha un anno di tempo per denunciare. Questo, sperando che si riprenda e trovi la forza necessaria. Ma in caso di violenza su minori si può comunque procedere d'ufficio.

Michele Fullin

Firenze

Ventiseienne abusata in un bed&breakfast

Una violenza sessuale nella notte di Halloween a Firenze. A denunciarla una ragazza di 26 anni, di origine straniera, che avrebbe subìto gli abusi in una struttura ricettiva, presumibilmente un bed & breakfast. La vittima, uscita con delle amiche per festeggiare, sarebbe poi rimasta sola ed avrebbe conosciuto un uomo in un locale del centro, poco distante da piazza della Signoria. I due avrebbero trascorso del tempo insieme, poi la giovane sarebbe stata convinta a seguirlo in un appartamento, sempre in zona, dove si sarebbe consumata la violenza, come ha raccontato la ragazza ai medici che l'hanno visitata all'ospedale di Careggi. Qui è scattato immediatamente il codice rosa, la procedura riservata alle persone vittime di violenza e sono state allertate le forze dell'ordine. Sull'episodio sta indagando la polizia: la 26enne non sarebbe riuscita a fornire le generalità dell'uomo, gli agenti sono al lavoro per cercare immagini utili nelle telecamere di sicurezza.

Napoli, Santino ucciso mentre difende un amico Fermato un minorenne

L'OMICIDIO

NAPOLI Una scarpa pestata, una spallata, due spintoni. Poi spunta una pistola. Ancora un'arma in mano a un minorenne. Ancora una giovanissima vittima innocente spezzata da una violenza senza fine. Stavolta è successo a San Sebastiano al Vesuvio (Napoli). Un altro nome di minorenne finisce nella lista dei «cattivi». La vittima: Santo Romano, 19 anni appena, era un ragazzo di Volla che sognava di diventare un calciatore. Era il portiere dell'ASD Micri, una squadra che milita nel campionato di Eccellenza e che si allena lì al confine con Pomigliano d'Arco. «Un bravo ragazzo, un ragazzo d'oro», lo hanno definito tutti quelli che lo conoscevano. Era uscito con gli amici e la fidanzata perché era stato il suo onomastico.

LA VITTIMA, UN CALCIATORE DI 19 ANNI, CERCAVA DI PLACARE UNA RISSA NATA PER UNA SCARPA PESTATA

L'altro protagonista dell'ennesima notte di follia all'ombra del Vesuvio ha appena 17 anni ed è stato fermato nel pomeriggio di ieri dai carabinieri della sezione operativa della compagnia di Torre del Greco con l'accusa di omicidio. Aveva fatto perdere le sue tracce per quasi 24 ore. È residente nel quartiere Barra ed è da poco uscito dal carcere di Nisida, dove era stato detenuto per spaccio di droga. La sera prima dell'omicidio era stato fermato a un controllo delle forze dell'ordine a bordo di una Smart noleggiata con targa straniera che viene inquadrata in fuga subito dopo gli spari che hanno tolto la vita a Santino e ferito il suo amico Salvatore S., anche lui 19enne, colpito da un proiettile al gomito e tuttora ricoverato all'Ospedale del mare di Napoli. Ora il 17enne è stato trasferito al centro di prima accoglienza dei Colli Aminei in stato di fermo, in attesa dell'interrogatorio per la convalida.

LA RICOSTRUZIONE

Cosa è accaduto poco dopo la mezzanotte in piazza Raffaele Capasso è stato ricostruito dalle indagini lampo dei carabinieri. Acquisiti i filmati di alcune telecamere presenti lì a due passi dal municipio di San Sebastiano al Vesuvio, sono stati ascoltati alcuni testimoni e gli amici di Santino, che hanno raccontato quegli attimi di pura follia che, frase dopo frase, ricordano molto da vicino quanto accaduto a Francesco Pio Maimone e a Giogiò Cutulo, i due giovanissimi napoletani uccisi senza un motivo, come prima di loro era morto Giovanni Guarino al luna park di Torre del Greco. Vite spezzate da rampolli di camorra, che vivono di violenza e, appena adolescenti, girano armati di pistole e coltelli in cerca di bersagli contro i quali accanirsi senza pietà. Il tutto, poco più di 24 ore dopo i funerali del 15enne Emanuele Tufano, ucciso in uno scontro a fuoco tra minorenni a Napoli.

Ieri, poco dopo la mezzanotte, lo scoppio di una lite per un pestone su un piede che avrebbe sporcato una scarpa. Da lì si sarebbe subito accesa una discussione, rapidamente degenerata in litigio. Prima una spallata, poi qualche spintone, due schiaffi. In pochi attimi, uno di quei ragazzi estrae una pistola e la impugna. «Mica fa sul serio?», pensano. Santino si frappone per difendere l'amico. In un istante partono almeno due proiettili esplosi ad altezza d'uomo. Il primo raggiunge al petto Santino e lo lascia esanime a terra, un altro colpisce al gomito il suo amico Salvatore. Nel panico generale, i primi a fuggire sono i ragazzini armati, che scompaiono nella notte napoletana a bordo di una Smart. Santino e Salvatore vengono accompagnati d'urgenza al pronto soccorso dell'Ospedale del mare di Napoli. Santino respira ancora, ma non risponde più agli amici. I medici provano a rianimarlo, ma in pochi minuti avviene il decesso. Salvatore, invece, è solo ferito e viene ricoverato. Tra la disperazione di amici e familiari di Santino, partono immediatamente le indagini dei carabinieri, che si confrontano ancora una volta con la triste realtà degli ultimi mesi: a sparare probabilmente è stato un minorenne.

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO
I carabinieri nel luogo dove nel corso di una sparatoria è stato ucciso Santo Romano e - nel riquadro - la vittima: il 19enne calciatore (foto dal profilo Facebook) è stato raggiunto da un proiettile al petto

IL FERMO

Un ragazzo con diversi precedenti, che proprio la sera prima dell'omicidio era stato fermato per un controllo. L'auto «sospetta» a bordo della quale viaggiava era stata incrociata a tarda ora in strada dalle forze dell'ordine. La targa coincide con quella ripresa dalle telecamere presenti in piazza Capasso a San Sebastiano al Vesuvio. Partono immediatamente le ricerche, mentre gli investigatori – coordinati dalla Procura per i Minorenni di Napoli – proseguono le indagini e gli interrogatori. Quel 17enne fa perdere le tracce, non fa ritorno a casa per dormire e rientra nel quartiere Barra solo nel pomeriggio di ieri, dove i carabinieri lo hanno sorpreso, bloccato e fermato, per portarlo in caserma per l'interrogatorio.

Dario Sautto

Pordenone

Precipita dopo lo scontro con un altro parapendio

Scontro in volo tra parapendii. Ad avere la peggio un 47enne tedesco che è precipitato per circa 15 metri sul monte Valinis, vicino a Pordenone. Il soccorso alpino di Maniago, elisoccorso e vigili del fuoco sono stati allertati a metà pomeriggio. L'incidente sarebbe avvenuto in fase di decollo. Mentre un pilota è riuscito ad atterrare, l'altro ha perso il controllo. Il ferito è stato portato in ospedale a Udine.

IL FENOMENO

Chef stellati, vere star: più ricchi dei calciatori Anno boom dei fatturati

▶La classifica dei ristoratori italiani per ricavi annuali: in testa l'impero dei fratelli Cerea
Successo dei volti televisivi. E il riconoscimento Michelin a volte diventa un boomerang

ROMA Ancora un solo giorno di attesa per i molti gourmet e ancor di più per alcuni chef italiani. Martedì a Modena saranno svelate le nuove stelle Michelin. Ma conquistare un "macaron", come i francesi chiamano il premio, sarà vera gloria o piuttosto un aggravio di costi per mantenere successivamente il rango raggiunto? Sicuramente la visibilità aiuta a far crescere i bilanci. Pambianco News ha fatto i conti in tasca agli stellati, stilando la classifica dei primi 10 per giro d'affari (comprensivo delle attività collegate: catering, impegni televisivi, sponsorizzazioni). La famiglia Cerea del ristorante da Vittorio a Brusaporto (3 Stelle) consolida il primato con ben 87 milioni di fatturato nel 2023 (+30% rispetto al 2022). Bruna Cerea e i cinque figli hanno messo su un piccolo impero fatto di ristoranti "fine dining" a Bergamo, St Moritz e Shangai, più casual a Milano e Portofino e con un catering ritenuto il migliore in Italia. «La diversificazione dell'offerta – spiega Chicco Cerea - gioca un ruolo importante perché ci permette di intercettare un pubblico trasversale, per età, gusto, disponibilità economica».

LA FAMIGLIA CEREA
87 mln
Un impero nato dal risotante Da Vittorio

ANTONINO CANNAVACCIUOLO
24 mln
Un tre stelle sul Lago d'Orta e una stella a Torino

LE STELLE E GLI HOTEL

Strategia analoga quella di Antonino Cannavacciuolo - napoletano trapiantato in Piemonte - conosciutissimo dal grande pubblico televisivo, che conquista la seconda posizione della classifica con un fatturato di 24 milioni di euro (+4%) e un significativo ebitda al 17,9%. Cannavacciuolo oltre il 3 Stelle sul Lago d'Orta e la Stella a Torino ha anche attività alberghiere. «Puntiamo moltissimo sull'hotellerie – dichiara a Pambianco News Cinzia Primatesta, moglie e socia dello chef – e vogliamo continuare ad espanderci. A breve sveleremo qualche novità».

IL CALCOLO DI PANBIANCO NEWS METTE INSIEME GLI INCASSI DI LOCALI HOTEL, CATERING E SPONSORIZZAZIONI

LA FAMIGLIA ALAJMO
19mln
Le Calandre, il tre stelle in provincia di Padova

MASSIMO BOTTURA
18,7 mln
Chef al tre stelle Osteria Francescana

ENRICO BARTOLINI
16 mln
A quota dieci ristoranti, l'ultimo al Mudec

LA TOP TEN

Terza posizione in classifica per la famiglia Alajmo (3 Stelle a Rubano in provincia di Padova) che si attesta sui 19 milioni di euro (+ 6 %). Nella top ten, ma non sul podio, il più noto dei grandi cuochi italiani, il vicentino ormai milanese, Carlo Cracco. Per sua scelta non è più una presenza fissa televisiva nei talent show culinari, così da dedicarsi al ristorante in Galleria a Milano e alla produzione di vino in Romagna. Nel 2024 il giro d'affari aggregato è cresciuto del 4% passando da 11,8 a 12,3 milioni di euro.

Il successo può però causare non pochi problemi. Strategic Management Society, società di analisi finanziaria di New York, ha dimostrato che i ristoranti premiati da Michelin hanno maggiori probabilità di chiudere negli anni successivi. Colpa della crescita dei costi per mantenere lo status, dei fornitori più esosi, di nuove pretese dei clienti, della perdita dei clienti storici.

I GRANDI NOMI DELLA GASTRONOMIA TRAINANO L'ECONOMIA NELLA LORO REGIONE: UN INDOTTO DA 438 MILIONI

CHI RINUNCIA E CHI NO

In Italia, escludendo il caso del Giglio di Lucca (1 Stella) che ha chiesto di non essere inserito in guida, nessun altro ha adottato la stessa decisione. Certamente non gli altri sei della super classifica dei bilanci, tutti col segno positivo. Massimo Bottura di Modena, per ben 3 anni primo nella 50Best mondiale, è cresciuto del 10% (da 17 a 18,7 milioni di euro); Enrico Bartolini - con 13 macaron nei diversi ristoranti è il secondo più stellato al mondo - ha chiuso il 2023 a 15,9 milioni (+16%); ancora maggiore la crescita dell'abruzzese Niko Romito (+26 %), adesso a 9,6 milioni di euro; il veronese Giancarlo Perbellini si attesta sugli 8,6 milioni (+4%). Per il più antico tristellato in carica – l'Enoteca Pinchiorri di Firenze – 7 milioni con un significativo aumento del 25%. Chiude la Top 10, Enrico Crippa di Alba a 6,6 milioni (+10%).

GLI EFFETTI SUL TERRITORIO

E per i territori che ospitano i 395 ristoranti stellati qual è il beneficio? L'indotto (ospitalità alberghiera, cibo, trasporti) vale 438 milioni di euro, risponde lo studio Taste Tourism, pubblicato alla vigilia dell'uscita della Michelin n. 70 in Italia. Nel 2023 i ristoranti stellati italiani hanno accolto 2,4 milioni di clienti (di cui il 40,7% dall'estero, provenienti da 43 paesi). Ancora migliori i dati stimati per il 2024, con un indotto che dovrebbe raggiungere i 498 milioni.

Lo studio rileva che ognuno dei 342 ristoranti 1 Stella genera mediamente benefici diretti sul territorio pari a 805 mila euro circa, che diventano 2,4 milioni di euro quando si tratta dei 40 ristoranti 2 Stelle, per poi esplodere (6,5 milioni di euro ciascuno) per i ristoranti che "meritano il viaggio", definizione che i francesi affiancano alle 3 Stelle che in Italia sono solo 13.

Carlo Ottaviano

Le nuove attività quasi solo straniere Ma in Veneto ancora meno che altrove

LA RICERCA

MESTRE Ad avviare un'attività imprenditoriale sono rimasti, anche in Veneto, solo gli stranieri. O quasi. Negli ultimi 10 anni le imprese attive guidate da titolari nati all'estero sono aumentate del 25,9 per cento (in valore assoluto pari a +10.010), quelle in cui a capo c'è un italiano, invece, sono scese del 7,5 per cento (-30.311). Delle 421.977 aziende attive presenti in Veneto, ben 48.684 (pari all'11,5 per cento del totale regionale) sono a conduzione straniera. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA.
Certo, il trend demografico registrato in questi ultimi anni in Veneto ha sicuramente condizionato questi risultati. Tuttavia, tra tasse, burocrazia, caro-bollette, costo degli affitti e un senso perenne di precarietà che attanaglia la vita di tantissime partite Iva hanno smorzato in molti veneti la voglia di affermarsi nel mondo del lavoro attraverso l'autoimprenditorialità. Occasione, invece, che gli stranieri non si stanno lasciando scappare.
Il fenomeno è molto complesso e si presta a diverse letture. Alcuni esperti sostengono che in alcuni comparti stia avvenendo un "effetto sostituzione": le imprese straniere stanno rimpiazzando quelle autoctone. Altri segnalano che gli immigrati presentano una forte propensione ad aprire la partita Iva perché ritengono più dignitoso lavorare in qualità di autonomi, anziché come dipendenti.
In linea generale, comunque, possiamo riportare due considerazioni oggettive.
La prima: positiva. Chi apre una attività imprenditoriale dimostra di aver attivato un percorso di inclusione importante, perché è stato costretto a rapportarsi con alcune istituzioni pubbliche, eventualmente con un istituto di credito a cui è stato chiesto un prestito, periodicamente con il commercialista e una volta iniziata l'attività con i propri fornitori. Insomma, queste persone diventano parte attiva del sistema economico. La seconda: negativa. Non sarebbero trascurabili le attività economiche a guida straniera avviate per "coprire" operazioni di evasione e commercializzazione su larga scala di merce contraffatta. Creando non pochi problemi anche di concorrenza sleale nei confronti delle imprese italiane dello stesso settore. Fenomeni, questi ultimi, che le forze dell'ordine devono continuare a monitorare con maggiore attenzione.

NEGLI ULTIMI 10 ANNI LE IMPRESE GUIDATE DA TITOLARI NATI ALL'ESTERO SONO AUMENTATE DEL 25,9% DA ITALIANI -7,5%

CGIA Paolo Zabeo

SETTORI

Il commercio e l'edilizia sono i due settori economici dove si registra il maggior numero di imprese straniere presenti in Veneto. Nel primo sono 13.400, nel secondo poco più di 12.900. Se nel primo caso costituiscono il 21,7 per cento del totale di tutte le aziende attive in questo settore, nel secondo si arriva al 14,2 per cento. Nel confronto con le principali regioni d'Italia, il Veneto ha meno imprenditori immigrati degli altri. Se la Lombardia ne conta 168.906, il Lazio 83.726, l'Emilia Romagna 72.401, la Toscana 72.099 e il Veneto, al 5° posto a livello nazionale, con 66.795. Negli ultimi 10 anni la crescita nella nostra regione è stata del +22,6 per cento, contro una media nazionale del +27,3 per cento.

Economia

WARREN BUFFET RIDUCE LA QUOTA IN APPLE E HA LIQUIDITÀ PER 325 MILIARDI

Warren Buffett
Il ceo di Berkshire Hathaway

Assicurazioni contro le catastrofi lo Stato risparmia oltre 2 miliardi

▶Solo il 5% delle imprese ha stipulato una polizza. Con il nuovo obbligo governo ed enti locali potrebbero ridurre di oltre la metà le risorse impegnate per i risarcimenti alle fabbriche colpite da alluvioni o frane

LA MISURA

ROMA Per le casse dello Stato, in termini di risarcimenti e maggiori risorse contro i dissesti idrogeologici, si stima un risparmio di circa 2 miliardi. E per comprendere l'entità di questa partita, basta ricordare che si parla di una cifra molto vicina a quella che in queste ore il governo sta cercando per tagliare di un ulteriore punto l'aliquota mediana dell'Irpef. È corsa contro il tempo per attivare dal Primo gennaio l'assicurazione obbligatoria contro le catastrofi naturali per le aziende. I ministeri dell'Economia e delle Imprese stanno limando il decreto attuativo, che dovrebbe rendere operativa la disposizione inserita nella scorsa Finanziaria e che sarà applicata a circa 4,5 milioni tra realtà piccole e grandi, oggi, di fatto prive di alcuna copertura. Non si fermano le pressioni per far slittare di dodici mesi questa misura, intanto girano le prime stime sui benefici per la finanza pubblica, chiamata da qui ai prossimi a dover investire più di 25 miliardi per mitigare i rischi idrogeologici.

DOVREBBERO SALIRE A 4,5 MILIONI LE AZIENDE CON UNA COPERTURA CONTRO I DANNI

I NUMERI

In Italia soltanto il 6 per cento delle abitazioni ha stipulato una polizza per proteggersi contro gli effetti di piogge, alluvioni, frane e terremoti. La percentuale scende al 5 per cento per quanto riguarda le imprese.

Entrando più nello specifico, il valore medio assicurato per danni dalle grandi imprese era nel 2023 di circa 5 milioni, per le medie di 2,9 milioni, di 820mila per le piccole, fino a toccare i 370mila euro per le micro aziende. Nel 2023 il mondo assicurativo ha dovuto impegnare circa 6 miliardi di euro per risarcire danni causati da calamità naturali. Di questi, soltanto due miliardi sono stati destinati alle aziende. Fin qui la parte a carico dei privati. Sì, perché - spiegano dai ministeri che stanno affrontando il dossier - lo Stato (comprendendo anche gli enti locali) ha dovuto poi impegnare direttamente tra i 2 e i 3 miliardi per aiutare a far ripartire tutte quelle attività, che hanno visto allagati i capannoni, bloccati i macchinari o distrutti in maniera parziale o totale le flotte o il magazzino delle merci prodotte.

Con il nuovo obbligo assicurativo per i rischi da "CatNat" (catastrofi naturali), l'Ania ha stimato che il valore dei beni delle imprese da "proteggere" passerà dagli attuali 2,5 ai 4 miliardi. Questi numeri, intanto, sono utili per capire che si ritroverebbero con un paracadute quelle aziende collocate in aree dal forte rischio idrogeologico o sismico - come Emilia-Romagna, Toscana, Lombardia, Lazio o Veneto - che sono il motore propulsivo del Pil italiano. Se non bastasse, su circa 2.500 miliardi di asset attualmente assicurati e al netto delle franchigie, oggi le polizze offrono una copertura su meno della metà di questi beni. Allargando il numero e il valore di insediamenti e macchinari "protetti", lo Stato potrebbe ridurre di quasi due terzi gli oneri per i risarcimenti, concentrando le risorse risparmiate sulle opere per la prevenzione dal rischio idrogeologico.

I DECRETI

Come detto, il governo sta provando ad accelerare la piena applicazione della norma introdotta nella legge di bilancio per il 2024. In questa direzione, nell'ultimo decreto Pnrr, è stato inserito in un articolo che «l'oggetto della copertura assicurativa è da interpretarsi come riferito ai beni elencati dall'articolo 2424, primo comma, del codice civile, a qualsiasi titolo impiegati per l'esercizio dell'attività di impresa, con esclusione di quelli già assistiti da analoga copertura assicurativa, anche se stipulata da soggetti diversi dall'imprenditore che impiega i beni». Di conseguenza, rientrano nel nuovo obbligo «le immobilizzazioni materiali come terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali».

Nel decreto attuativo, dovrebbe essere confermato che le aziende che non stipulano la polizza assicurativa non rischiano multe, ma di perdere incentivi pubblici, comprese le garanzie statali sui prestiti bancari. Le assicurazioni dovranno anticipare il 30 per cento del danno per i sinistri legati a eventi catastrofici per facilitare la ripresa delle attività. Non è ancora chiaro, invece, quale sarà lo stop loss di copertura, cioè la franchigia a carico dei sottoscrittori. Le aziende sperano in una copertura totale, che però potrebbe far lievitare il costo degli strumenti assicurativi.

Francesco Pacifico

Il dato Secondo la Snam sarà un inverno senza tensioni

Stoccaggi del gas a livelli record siamo al 98,5%

L'Italia si prepara ad affrontare l'inverno con riserve di gas a livelli record. Snam ha reso noto di aver concluso la campagna di riempimento degli stoccaggi (nella foto un impianto), lo scorso 31 ottobre, accumulando 18,7 miliardi di metri cubi di gas, pari al 98,5 per cento della capacità disponibile. «La conclusione della campagna di iniezione ci consente di guardare con fiducia alla stagione invernale, pur in uno scenario di costante volatilità e incertezza che contraddistingue i mercati globali», ha commentato l'amministratore delegato Snam, Stefano Venier.

Draghi: la Ue segua Londra spinta agli investimenti

Mario Draghi

L'INTERVENTO

ROMA «Il Regno Unito ha scelto di alzare significativamente gli investimenti pubblici per i prossimi cinque anni e ha adottato regole precise per far sì che il debito sia usato solo per finanziare questi investimenti». Così ha scritto l'ex presidente della Bce, Mario Draghi, in un articolo pubblicato ieri sul Financial Times, il quotidiano della City. La ricetta adottata da Londra piace all'ex premier al punto che Draghi suggerisce all'Europa di guardare al modello inglese perché offre diversi spunti da cui trarre ispirazione. Un suggerimento inaspettato, visto che stiamo parlando di andare a prendere lezioni dagli autori della Brexit. Ma l'ex presidente del Consiglio italiano non ha dubbi: «Il Budget adottato questa settimana dal governo britannico propone alcune idee interessanti».

LA ROTTA

I Paesi europei, fa notare Draghi, rischiano di lasciare settori vitali a corto di finanziamenti, a differenza di Londra. La manovra annunciata mercoledì dalla Cancelliera dello Scacchiere Rachel Reeves, rappresenta una svolta rispetto al tradizionale approccio anglo-sassone: il Budget appena presentato include un aumento della pressione fiscale di 50 miliardi di euro e nuovo debito per circa 35 miliardi. Insomma, i nuovi investimenti (100 miliardi in infrastrutture nel corso della legislatura) vengono accompagnati da un significativo aumento delle tasse. La prima legge finanziaria laburista vede nell'intervento pubblico la leva principale per rimettere in moto crescita e innovazione. I mercati però hanno risposto nervosamente, lo spread è aumentato e la sterlina ha perso terreno nei confronti di euro e dollaro. Sempre Draghi: «I primi bilanci che i Paesi Ue si accingono a presentare in base alle nuove regole fiscali europee mostrano alcune differenze di approccio rispetto al Regno Unito. La maggior parte dei Paesi che hanno spazio fiscale e non si trovano ad affrontare un grave deterioramento delle prospettive macroeconomiche stanno optando per un percorso di consolidamento più breve, di quattro anni anziché sette. Sembra quindi improbabile che questi governi utilizzeranno i margini per aumentare gli investimenti previsti dalle nuove regole».

F.Bis.

Le big tech spendono miliardi sull'Ia Ma Wall Street non si fida: titoli giù

IL MERCATO

NEW YORK Lo scorso trimestre, le grandi aziende tecnologiche sono state penalizzate da Wall Street per gli investimenti massicci nell'intelligenza artificiale, con risultati giudicati insoddisfacenti. La risposta di Amazon, Alphabet, Meta e Microsoft? Spendere ancora di più e mostrare ai mercati che fanno sul serio e che non si tratta di un investimento buttato. Lo spiega Bloomberg in un'analisi in cui sostiene che la spesa prevista nel 2024 da parte di questi colossi è superiore ai 200 miliardi di dollari, ai quali si uniscono investimenti di altri miliardi da parte di Apple, che sta sviluppando il suo sistema Apple Intelligence. Il denaro speso - che continuerà a crescere nel 2025 - serve per avere accesso a microchip e costruire e alimentare nuovi data center in grado di gestire la potenza di calcolo delle macchine.

Un'analisi di Citi citata dal *Financial Times* prevede solo nel 2024 una spesa di 209 miliardi di dollari da parte della Silicon Valley, il 42% in più rispetto al 2023, con i data center che rappresenteranno l'80% del totale. E i segnali mandati giovedì scorso da Wall Street sembrano non essere ascoltati dai Ceo della Silicon Valley: giovedì la borsa americana ha chiuso in rosso dopo che Meta e Microsoft hanno annunciato di prevedere un aumento delle spese nel 2025 proprio per spingere il settore dell'intelligenza artificiale. I colossi infatti chiedono ai mercati più pazienza e fiducia visto che, come ha detto di recente l'amministratore delegato di Amazon Andy Jassy, siamo di fronte «a una delle opportunità più grandi, forse unica nella vita». Amazon prevede un record di 75 miliardi di dollari in spese per il 2024. La visione di Jassy riflette la portata dell'espansione dei data center e delle collaborazioni energetiche per sostenere la richiesta, inclusa la possibile riattivazione di centrali nucleari.

LA ROTTA

Di recente Amazon Web Service ha definito le sue attività nell'IA «multi-miliardarie», con tassi di crescita di oltre il 100%. Microsoft, invece, ha speso 14,9 miliardi di dollari solo nell'ultimo trimestre, un incremento del 50% rispetto all'anno precedente, per far fronte alla domanda esplosiva di capacità nel settore cloud e IA. Tuttavia, come dichiarato dal Ceo Satya Nadella, «i data center non si costruiscono in una notte». Gli analisti di JPMorgan sostengono che l'investimento di Microsoft, anche grazie a un investimento da 10 miliardi in OpenAI, costituisce un investimento a lungo termine che porterà risultati più avanti. Inoltre Microsoft sarebbe vicina al raggiungimento di 10 miliardi di dollari di ricavi all'anno nell'IA. Anche Meta si prepara a un aumento degli investimenti per sostenere i suoi modelli di linguaggio e progetti di realtà aumentata, con una spesa prevista di circa 40 miliardi di dollari nel 2024. I bilanci di Meta segnano una perdita operativa di 4,4 miliardi di dollari nella divisione Reality Labs, il che continua a preoccupare gli investitori che attendono segni di successo commerciale in quest'ambito.

Angelo Paura

La Borsa di Wall Street

SECONDO CITI NEL 2024 I COLOSSI DELLA SILICON VALLEY INVESTIRANNO IL 42% IN PIÙ RISPETTO AL 2023

Televisione

Pivetti, voce e volto alle donne vittime di violenza

«Quando mi hanno chiesto di riprendere il timone del programma, sono stata felicissima: sono molto affezionata ad Amore Criminale, non solo per il coinvolgimento emotivo, che è potente, ma anche per la possibilità di sentirsi testimonial di una battaglia che non deve mai finire, di cui voglio essere volto e voce». Veronica Pivetti (foto) torna da martedì, in prima serata su Rai3, alla guida del nuovo ciclo della trasmissione di denuncia del fenomeno sistemico della violenza sulle donne, nata del 2007, di cui ha condotto cinque edizioni. «Ho aderito immediatamente, forse con una ancora maggiore consapevolezza - racconta - perché il periodo è sempre più drammatico, la situazione sempre più spaventosa, c'è sempre più bisogno di parlarne, di non chiudere gli occhi di fronte alla realtà di persone che, spesso non riuscendo a reggere il confronto con l'emancipazione e l'autonomia femminile, la spengono con il gesto più brutale ed elementare, il dare la morte». Le 7 puntate della nuova edizione di Amore Criminale avranno tre parole guida: voce, rispetto, parità.

L'intervista

Il filosofo veneziano analizza il famoso affresco di Piero della Francesca nel suo nuovo lavoro "La Passione secondo Maria". «Tutta la composizione è un cosmo che genera, si apre, si dona»

Massimo Cacciari

«La mia Madonna simbolo dell'umanità E resto non credente»

L'AUTORE
Massimo Cacciari è un filosofo, saggista, politico e opinionista. Già sindaco di Venezia. Lo scorso giugno ha compiuto 80 anni

LA PASSIONE SECONDO MARIA
di Massimo Cacciari
Il Mulino

Lo chiama per nome - Piero - come un amico di vecchia data. Della sua opera custodita a Monterchi parla quasi con devozione, pur non essendo credente. Non mescola cultura e politica, però un suggerimento ai politici lo dà: un comizio in meno, una gita in più magari a vedere proprio la Madonna del Parto. Massimo Cacciari, un passato da sindaco di Venezia, oggi professore emerito di Filosofia all'Università San Raffaele di Milano, parla della sua ultima opera: il saggio *La Passione secondo Maria*, in libreria per i tipi di Icone/il Mulino da martedì 5 novembre.

La prima volta che ha visto la Madonna del Parto di Piero della Francesca?

«Piero l'ho frequentato fino da ragazzo. Il primo giro che ho fatto senza genitori alle costole è stato al liceo, tra Arezzo, San Sepolcro e Monterchi».

Cosa l'aveva colpita di questo affresco databile attorno al 1460?

«La perfetta umanità di queste figure, una perfezione di umanità che deriva dal modo in cui vengono costruite secondo proporzioni, rapporti, simmetrie che hanno tutte un significato profondamente simbolico. Da una parte una donna gravida, con il grembo talmente gonfio da dover tenere la veste aperta, mentre indica questo suo taglio con la sua mano destra. Dall'altra, gli angeli che aprono lo scenario. Tutta la composizione è un cosmo. Un cosmo che genera, si apre, si dona».

Quando ha deciso di scriverne?

«Di Piero in realtà ho continuato a scrivere incidentalmente, c'è stato un primo saggio, *Generare Dio*, ora la *Passione secondo Maria*».

Perché la Passione?

«C'è il problema anche teologico di come Maria partecipa al grido dell'Ora Nona. Certamente deve esservi un grido di Maria nel momento del parto, come per ogni donna. Per Maria sarà il suo grido in tante immagini ai piedi della croce, anche se ai piedi della croce è piuttosto il grido della Maddalena. Poi c'è un capitolo che riguarda le età di Maria, tutti i volti con cui appare nell'icone, in particolare occidentali».

Colpiscono così tante sue opere su protagonisti della fede. È diventato credente?

«È noto che non lo sono. Maria è un grande simbolo della nostra civiltà, misconosciuto, perché non è la semplice obbediente, la rassegnata. È un'altissima figura di umanità e di misericordia, che vuol dire compassione, consapevolezza, coscienza. Le grandi figure di Maria nell'arte cristiana, occidentale in particolare, non rappresentano una cieca obbedienza, ma esattamente l'opposto: un consapevole, cosciente, doloroso, a volte disperato destino. Quella che è la sua missione, il suo significato, il suo simbolo».

Lei ne parla attraverso le pitture.

«Sì, attraverso le grandi immagini di Maria che l'arte occidentale ci consegna. Le pitture, le icone, le immagini sono molto più significative di tutta la mariologia più o meno ufficiale. E questo, per me, si lega moltissimo all'aspetto più teoretico della mia ricerca, come il labirinto filosofico, la metafisica concreta. Tutto questo riprende il dogma cristiano dell'Incarnazione. L'Ente, nella sua dimensione anche corporea, va inteso come divino, come necessario. Il dogma dell'incarnazione, che è al centro della nostra civiltà, indica proprio questo: che l'Essente è divina. E mi pare che nulla meglio delle icone di Piero della Francesca lo mostri».

Pensa che oggi ci sia bisogno di religione?

«Intanto questa non è religione. E poi religione è una brutta parola. Religione vuol dire religare, legare, un riferimento a obblighi e divieti. Il Cristianesimo è una religione? Mah, non credo».

Cos'è?

«Sostanzialmente un appello alla nostra libertà. E sei libero, come insegna San Francesco, quando sai donare, quando sai perdonare, quando non sei schiavo delle tue passioni, delle tue pecche, delle tue invidie, delle tue gelosie, di tutta questa merda che investe il mondo contemporaneo».

Quindi, senza parlare di religione, tutti dovremmo essere cristiani nel senso di amare il prossimo, perdonare, rispettare i comandamenti?

«Questi non sono comandamenti, sono parole di Dio. Parole che ci provocano, che ci invitano ad essere liberi prima di tutto dalle nostre passioni, dal nostro ego. Questo è un discorso da credente? No, questo è un discorso da persona che ragiona».

La parola di Dio di cui c'è più bisogno oggi?

«Ama il prossimo tuo. E questa, se vogliamo, è l'attualità, capire il presente su onde lunghe».

Le cronache raccontano altro.

«Bisognerebbe essere abbastanza intelligenti da capire che non può esserci nessuna forma di convivenza se manca qualsiasi misericordia. E quindi se questa figura di donna, che è Maria, non dice più nulla, né al credente né al laico, vorrà dire che un'Europa e anche una cristianità sono finite. Finiscono le culture, finiscono le epoche. Pazienza».

Non vede segnali positivi?

«Penso che forse ci sia ancora una qualche, sotterranea energia in questa Europa che non ha più voce sulla faccia della Terra».

Da dovrebbero emergere queste energie? Dai governi? Dai politici?

«Da tante belle gite tra Arezzo, San Sepolcro, Monterchi. Invece di comizi, si organizzino visite al Risorto e alla Madonna del Parto di Piero della Francesca».

Alda Vanzan

RISALE AL 1460 È CONSERVATA A MONTERCHI

La Madonna del Parto di Piero della Francesca è una delle opere più straordinarie ed enigmatiche del Rinascimento

COSA CONSIGLIO AI POLITICI? UN COMIZIO DI MENO E UNA GITA NEI LUOGHI DELL'ARTE DI PIÙ

"I parenti terribili" di Cocteau mercoledì in prima nazionale al Verdi di Padova. Il regista affronta la rivoluzione nella coppia: «I rapporti donna-uomo sono ancora da riscrivere»

«La famiglia tra ferite e una parità assente»

Un amore morboso, al limite dell'incesto, tra madre e figlio. Un padre e marito inadeguato, assente e infedele. Una cognata fin troppo presente. È la storia di una famiglia disfunzionale quella rappresentata da Jean Cocteau con "I parenti terribili", il testo che Filippo Dini ha scelto per la sua prima regia da direttore del Teatro Stabile del Veneto. Il debutto in prima nazionale è fissato per mercoledì 6 novembre al Teatro Verdi di Padova, in apertura della stagione che lo vedrà in cartellone fino al 10 novembre (info www.teatrostabileveneto.it). Dopo Padova, la coproduzione che vede uniti gli Stabili del Veneto, di Torino, di Bolzano e il Bellini di Napoli farà tappa al Mario del Monaco di Treviso (28.11-1.12), al Rossetti di Trieste (5-8 dicembre) e poi al Goldoni di Venezia, dove conclude la tournée nazionale dal 7 al 9 febbraio 2025.

Considerata la perfetta opera teatrale di Jean Cocteau, "I parenti terribili" presenta uno spaccato crudele della società all'interno di una messinscena che segue le regole care al teatro borghese. Scrivendola, Cocteau ha voluto sfidare quel pubblico di élite per il quale aveva sempre lavorato e stabilire un contatto con le grandi platee mediante un linguaggio meno astratto. Con questo testo, Dini prosegue l'indagine nell'inferno familiare iniziata con "Casa di bambola" di Ibsen e poi con "Agosto a Osage County" di John Wells, portando avanti il racconto della donna contemporanea alle prese con una propria ridefinizione all'interno di un nucleo familiare il cui significato tradizionale sembra non funzionare più.

Dini, ancora una volta torna a lavorare in scena sulla famiglia. Perché?

«Il tema della famiglia mi è caro, tanto che negli ultimi allestimenti mi sono abbastanza concentrato su questo. E in fondo "Casa di bambola" di Ibsen mi ha portato a prender consapevolezza di questa rivoluzione mancata dell'autonomia della donna. È un passaggio che ha generato un cambiamento enorme nel modo di vivere e soprattutto di concepire i rapporti».

Una foto di scena dei Parenti terribili di Cocteau per la regia di Filippo Dini (a destra): debutto al Verdi di Padova (6-10 novembre), sarà al Del Monaco di Treviso dal 28 novembre e al Goldoni di Venezia dal 7 febbraio.

In questo caso il testo di Cocteau guarda al vecchio modello di famiglia o è stato attualizzato?

«La traduzione di Monica Capuani ha fatto moltissimo per rapportare all'oggi una trama che solo apparentemente è polverosa, ma che in realtà ha una storia assolutamente contemporanea. La critica che Cocteau muove alla famiglia borghese, pur sfrondandola dal contesto strettamente legato al momento storico, è più centrata oggi che allora. Perché oggi vediamo tutti i fallimenti e le ferite della famiglia, ancora roccaforte del nostro vivere sociale, che però esige di esser ripensata e rivalutata. Perché da quando ha preso avvio la sacrosanta emancipazione della donna è iniziata una rivoluzione nella coppia, che non ha ancora riscritto i rapporti donna-uomo».

> IL NUCLEO FAMILIARE RESTA LA STRUTTURA PORTANTE DELLA NOSTRA SOCIETÀ MA È INGENUO PENSARE CHE LA QUESTIONE FEMMINILE SIA RISOLTA

Oltre a tratteggiare i contorni di una crisi, l'opera suggerisce anche una soluzione?

«Non dà nessuna risposta, ma presenta il problema. In questo caso c'è il rapporto tra la madre innamorata del figlio maschio e un padre inadeguato, che ha scelto di abdicare al proprio ruolo abbandonando il campo. Non c'è una soluzione e credo che sia giusto così, perché non penso che l'arte e il teatro debbano dare risposte, ma solo porre domande. La soluzione, se c'è, spetta al lettore o allo spettatore messo di fronte alle questioni cruciali».

Questa attenzione alla famiglia sembra esser stata abbandonata dalle nuove generazioni teatrali. Perché?

«Forse le nuove generazioni hanno già metabolizzato il cambiamento. Per la mia generazione, cresciuta in un contesto di famiglia patriarcale pur se equilibrato (e spesso erano le donne ad esser più maschiliste), il mutamento è stato radicale. Forse i più giovani sono cresciuti in un ambiente già trasformato, nel quale già qualcuno si era preoccupato di suturare questa ferita».

O forse i luoghi della crisi si sono spostati fuori dalla famiglia?

«Non credo. Credo invece che, nonostante i cambiamenti, la famiglia possa essere considerata tutt'oggi una struttura portante della nostra società. Il fatto che venga ignorata come se il problema fosse risolto mi sembra ingenuo, così come la questione femminile. La parità non esiste ancora, pur se sbandierata, in ambito professionale soprattutto e anche in ambito personale. Credo dunque che questi temi siano ancora attuali per chi fa ricerca teatrale».

Giambattista Marchetto

Morte di Pasolini, 49 anni di misteri

IL LIBRO

Sono passati 49 anni dalla morte di Pier Paolo Pasolini. Eppure sull'ultima notte dell'intellettuale, ritrovato senza vita il 2 novembre 1975 sulla spiaggia dell'Idroscalo di Ostia, sono ancora tanti gli elementi di mistero. A cercare di ricostruire la vicenda è ancora una volta Lucia Visca, la prima cronista che arrivò sul luogo del delitto, oggi autrice di "Pasolini 1975-2025" per Edizioni All Around. Raggiungere il luogo rapidamente (viveva in zona) permise a Visca di vedere cose «che altri colleghi non videro, perché nel frattempo ci fu la contaminazione del terreno», racconta l'ex giornalista di Paese Sera. A livello umano fu «tremendo», anche perché «per me in quel momento Pasolini era due cose - ricorda - il poeta che leggevo sull'antologia del liceo, ma anche il compagno che si era riavvicinato alla Fgci, nella quale militavo. Quando ci fu il riconoscimento del corpo è come se mi fosse esplosa una cosa dentro». Di quei momenti tra le pagine di "Pasolini 1975-2025" restano testimonianze, fotografie e documenti d'epoca, oltre a una prima parte dedicata al rapporto complesso tra lo scrittore e Ostia, per lui luogo di contraddizione, fascino, pericolo. «Il delitto è destinato a rimanere un mistero - dice Visca -. Ho seguito tutte le inchieste, anche le riaperture recenti non hanno portato a nulla. Oltretutto bisogna pensare che nel frattempo i protagonisti sono tutti morti».

Il ritorno dell'Eredità: due nuove "prof" venete accanto a Marco Liorni

IL PROGRAMMA

Il successo, come il diavolo, si nasconde nei dettagli. Uno studio più luminoso, un ledwall più grande, un restyling di tutto l'ambiente. Prodotto da Banijay in collaborazione con la Rai, tornerà a partire da oggi su Rai1 alle 18.45 il game show quotidiano *L'Eredità*, condotto, per il secondo anno consecutivo, dal romano 59enne Marco Liorni. Entrato alla conduzione del programma più longevo della tv (più di 5200 puntate) l'anno scorso, occupando a sorpresa una casella data per certa a Pino Insegno, Liorni ha portato a casa con *L'Eredità* lo share più alto degli ultimi quattordici anni - media di 4.4 milioni di telespettatori, 26,8 di share - facendone il programma più visto dell'intero daytime della tv, in crescita di un punto rispetto all'anno precedente.

> NEL GAME SHOW DI RAI1 LA BALLERINA TREVIGIANA GRETA ZUCCARELLO E L'EX "MARIA" DEL CARNEVALE DI VENEZIA LINDA PANI

CONDUTTORE **Marco Liorni, 59 anni, insieme a Greta Zuccarello, 28, e Linda Pani, 25**

IL TRAINO

«La riconoscenza dell'azienda l'ho sentita, certo», spiega il conduttore illustrando le novità della 23esima edizione, i nuovi giochi, le modifiche a quelli storici, e appunto la generale "rinfrescata" dello studio: oltre ad essere un volano per la raccolta pubblicitaria, *L'Eredità* è un goloso traino per il Tg1, che beneficerà della staffetta tra il *Reazione a Catena* di Pino Insegno, appena concluso sull'orlo del 21% di share, e il colosso di Banijay. Tra le novità di quest'anno, tornerà il gioco del "Continua Tu", che darà inizio alla sfida dei sette concorrenti, il gioco dei Paroloni che si aprirà anche alle parole "dai dizionari del mondo", mentre nella gara del Triello entreranno due "domande pigliatutto", con cui sarà possibile impadronirsi del montepremi degli avversari (o perdere una parte consistente del proprio).

«Si dice che squadra che vince non si cambia, ma per *L'Eredità* non vale: il cambiamento dei giochi fa parte del dna del format, si evolve con l'evolversi dei gusti. Il pubblico se l'aspetta». Resta invariato, almeno per adesso, il gioco finale, quello della Ghigliottina: «L'anno scorso giocammo con una ghigliottina scritta da Roberto Benigni, che è un grande appassionato. Non escludo che avremo altre ghigliottine d'autore. Probabilmente ne useremo qualcuna di una nostra grandissima fan, una signora di 92 anni che è venuta a portarmi un quadernino con decine di ghigliottine scritte da lei».

L'OBIETTIVO

Accanto a Liorni ci saranno anche due nuove "professoresse", entrambe venete: Greta Zuccarello ballerina originaria di Treviso (era nel cast di *Tale e quale show* di Carlo Conti, di *Ciao Darwin* di Paolo Bonolis, e ha partecipato all'ultima edizione del reality *L'Isola dei Famosi*) e Linda Pani, conduttrice di Radio 105 e attrice (era nella fiction *Luce dei tuoi occhi* e nel film *Albatross* di Giulio Base), originaria di Venezia, tra l'altro la Maria del Carnevale in laguna nel 2019.

Oggi la prima puntata (la conclusione prima della pausa estiva è fissata al giugno 2025), con l'obiettivo di ripetere la performance dell'anno scorso: «Felici dello share dell'anno scorso, speriamo quest'anno di fare anche meglio. La concorrenza? I nostri competitor naturali. Per l'orario, sono *La ruota della fortuna* di Gerry Scotti (su Canale 5, ndr) e *Famiglie d'Italia* di Flavio Insinna (su La7, ndr), due eccellenti conduttori. Fra noi c'è grande rispetto. E comunque ogni gioco è diverso dall'altro, ce n'è per tutti i gusti». «So che in questo periodo si parla molto di quanto conti il conduttore nel successo di un programma - dice Liorni riferendosi al successo di Stefano De Martino alla guida di *Affari Tuoi* condotto, prima di lui, da Amadeus - non penso si possa dire che il conduttore non conti. Poi certo, ci sono modalità diverse. Se sei Fiorello, il conduttore conta al 90%. Ma in generale è fondamentale, è la chiave d'accesso dello spettatore».

LA PACE

Promosso De Martino, «molto bravo, diverso da Amadeus. E soprattutto non l'ha mai scimmiottato», ma pace fatta anche con il presunto "rivale" Insegno: «Mi ha invitato nel suo programma, al Torneo dei Campioni di *Reazione a catena* (lo scorso 27 ottobre, ndr) sono andato, mi ha chiesto di restare. Ci siano fatti tante risate insieme. Nessun problema con Pino: tra noi siamo tranquilli».

Ilaria Ravarino

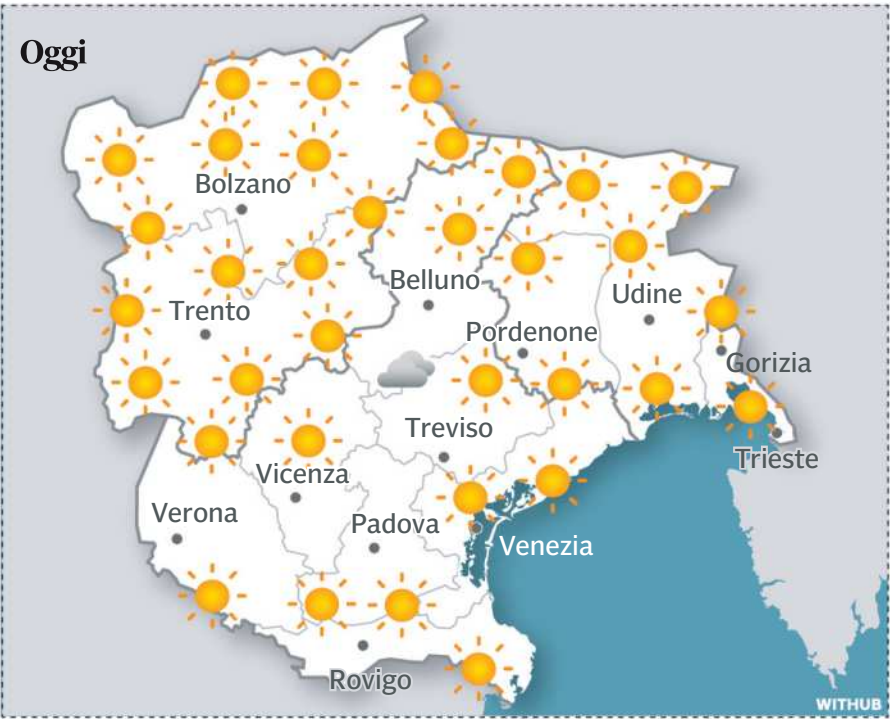
METEO

In prevalenza soleggiato, qualche nube su Val Padana e medio Adriatico

DOMANI

VENETO
Condizioni anticicloniche sulla regione con il ritorno di foschie e nebbie nottetempo e al mattino sulle zone di pianura, specie del Polesine.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il tempo si mantiene soleggiato sulla regione grazie all'alta pressione, con clima asciutto e temperature sempre sopra la media del periodo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni anticicloniche sulla regione, all'insegna della stabilità, con tempo soleggiato e clima asciutto ovunque. Temperature stabili, frizzanti al mattino ma miti di giorno, anche in montagna.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	18	Ancona	11	19
Bolzano	3	18	Bari	14	20
Gorizia	5	21	Bologna	10	17
Padova	10	18	Cagliari	16	23
Pordenone	6	19	Firenze	6	20
Rovigo	6	17	Genova	13	20
Trento	8	18	Milano	11	15
Treviso	6	19	Napoli	16	23
Trieste	13	19	Palermo	17	23
Udine	7	21	Perugia	9	17
Venezia	11	17	Reggio Calabria	17	23
Verona	10	17	Roma Fiumicino	9	20
Vicenza	4	19	Torino	10	17

Programmi TV

Rai 1

7.00 **TG1** Informazione
7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Check Up** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Purché finisca bene - Questione di stoffa** Film Commedia. Di Alessandro Angelini. Con Pierpaolo Spollon, Kabir Bedi, Beatrice Sandri
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Milleeunlibro** Attualità

Rai 2

10.15 **Aspettando Citofonare Rai 2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai 2** Show
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Il Palio d'Italia - Il viaggio** Viaggi
15.15 **Rai Sport Live** Informazione
15.15 **Maratona di New York** Atletica leggera
17.45 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.05 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.10 **Tg 2 Dossier** Attualità
19.00 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **9-1-1** Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Connie Britton
21.50 **9-1-1: Lone Star** Serie Tv
22.45 **La Domenica Sportiva...al 90°** Informazione. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **L'altra DS** Informazione
1.05 **Felicità - La stagione della famiglia** Società

Rai 3

10.00 **Speciale Protestantesimo** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Speciale TGR "Lucca Comics & Games"** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Speciale In mezz'ora. Viaggio in America** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.15 **Kilimangiaro** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **LAB Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
21.05 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
23.15 **Detectives - Casi risolti e irrisolti** Documentario. Condotto da Pino Rinaldi
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.05 **Speciale Wonderland Lucca Comics Story** Attualità
9.35 **Delitti in paradiso** Serie Tv
13.50 **Black Box - La scatola nera** Film Drammatico
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
21.20 **Finché morte non ci separi** Film Thriller. Di Jake Helgren. Con Katherine Bailess, Damon Dayoub, Ali Cobrin
23.00 **Lucca Comics daily** Attualità
23.15 **L'uomo nel buio - Man in the Dark** Film Horror
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **Cut! - Zombi contro zombi** Film Commedia
2.50 **Talk to me** Film Horror
4.15 **Stargirl** Serie Tv
5.00 **Coroner** Fiction

Rai 5

8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Io, Duilio Cambellotti** Doc.
10.00 **Opera - L'elisir d'amore** Teatro
11.55 **Recital Renzo Casellato dal sentimento al canto** Musicale
12.30 **Visioni** Documentario
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Teatro - Uomo e Galantuomo** Teatro
18.20 **Save The Date** Attualità
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Special Concert (2024)** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.45 **Movie Mag** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Il complotto contro l'America** Serie Tv
1.00 **Rai News - Notte** Attualità
1.05 **TuttiFrutti** Attualità
1.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario

Rete 4

6.15 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
7.05 **Love is in the air** Telenovela
7.50 **Terra Amara** Serie Tv
10.05 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Colombo** Serie Tv
14.05 **U-571** Film Guerra
17.00 **5.000 dollari vivo o morto** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Being Flynn** Film Drammatico
2.50 **Tg4 - Ultima Ora Notte** Attualità
3.10 **I temerari** Film Drammatico

Canale 5

9.50 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Varietà
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **La Rosa Della Vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.10 **La rosa della vendetta** Serie Tv
22.55 **La Rosa Della Vendetta** Serie Tv
23.35 **Pressing** Informazione
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

9.10 **Young Sheldon** Serie Tv
10.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
11.50 **Drive Up** Informazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.30 **Batman - Il ritorno** Film Azione
17.20 **Forever** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Veronica Gentili, Max Angioni
1.10 **Chucky** Serie Tv
2.05 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.15 **Sport Mediaset** Informazione
2.30 **Schitt's Creek** Serie Tv
3.10 **A Serious Man** Film Commedia
4.50 **Miami Vice** Serie Tv

Iris

6.40 **Il fantasma dell'opera** Film Horror
8.05 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.25 **I 300 di Fort Canby** Film Western
11.35 **D-Tox** Film Thriller
13.40 **Virus letale** Film Drammatico
16.15 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.25 **Michael Collins** Film Biografico
19.05 **Sully** Film Drammatico
21.15 **Uss Indianapolis** Film Azione. Di Mario Van Peebles. Con Nicolas Cage, Tom Sizemore, Thomas Jane
23.30 **Balloon - Il Vento Della Libertà** Film Drammatico
2.00 **D-Tox** Film Thriller
3.35 **Ciak News** Attualità
3.40 **Michael Collins** Film Biografico
5.45 **Norma e Felice** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Top 20 Countdown** Avventura
8.55 **Icarus Ultra** Informazione
9.35 **Top 20 Countdown** Avventura
10.35 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.40 **Top 20 Countdown** Avventura
11.30 **Top 20 Funniest** Comico
12.20 **House of Gag** Varietà
14.00 **A testa alta** Film Azione
15.35 **Il giardino del diavolo** Film Fantascienza
17.30 **Lighting Strikes** Film Azione
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Le età di Lulù** Film Drammatico
23.15 **Nerone e Poppea** Film Erotico
1.10 **Cougar: AAA Toy Boy cercasi** Documentario
2.10 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality
3.10 **La cultura del sesso** Documentario

Telenuovo

13.30 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
14.10 **Fall Time - Film: drammatico, Usa 1994 di Paul Warner con Mickey Rourke e Sheryl Lee**
17.30 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona – Roma)**
21.15 **Rio Bravo – Film: western, Usa 1950 di John Ford con Maureen O'Hara e John Wayne**
23.00 **TgPadova 7Giorni**
23.30 **Film di seconda serata**
1.00 **Film della notte**

DMAX

10.20 **WWE Smackdown** Wrestling
12.05 **Colpo di fulmini** Doc.
13.45 **Quella pazza fattoria** Doc.
15.45 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **Playoff : Live il match tra Dolomiti Energia Trentino - EA7 Emporio Armani Milano. LBA Serie A** Basket
20.30 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
21.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
23.15 **Blindati: viaggio nelle carceri** Attualità

La 7

13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Una giornata particolare** Attualità. Condotto da Aldo Cazzullo
16.25 **La7 Doc** Documentario
17.25 **La giuria** Film Thriller
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica** Attualità
21.15 **Saturno contro** Film Drammatico. Di Ferzan Özpetek. Con Stefano Accorsi, Margherita Buy
23.15 **Velocità massima** Film Azione
1.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.05 **Moto GP Zona Rossa** Motociclismo
16.05 **Cucine da incubo Italia** Reality
17.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
18.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.00 **GP Brasile. F1** Automobilismo
23.15 **Podio. F1** Automobilismo
23.30 **F1 Paddock Live Post Gara** Automobilismo
24.00 **Pechino Express** Reality
2.40 **Coppie che uccidono** Documentario

NOVE

7.35 **Wild Yellowstone** Documentario
9.35 **Wild Mexico** Viaggi
12.40 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Only Fun - Comico Show** Show
15.55 **Comedy Match** Show
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.30 **Che tempo che farà** Attualità
20.30 **Che tempo che fa** Attualità
22.30 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità
1.15 **Fratelli di Crozza** Varietà
2.50 **Motors** Notiziario sportivo

7 Gold Telepadova

7.00 **Tg7 Nordest** Informazione
7.15 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
7.20 **Tg7 Nordest** Informazione
7.30 **Domenica insieme** Rubrica sportiva
12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Supermercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta

10.50 **Parola Del Signore**
11.00 **Santa Messa**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

10.00 **SS Messa da Motta di Livenza** Religione
11.00 **Agricultura Veneta** Rubrica
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.45 **Film: La donna perfetta**
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film: Amarsi**
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

14.00 **Rubgy Magazine** Rubrica
14.15 **Start** Rubrica
14.30 **EconoMy FVG** Rubrica
16.30 **Lo Scrigno** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.30 **Goal FVG – diretta** Rubrica
20.55 **Replay – diretta** Rubrica
22.00 **Avellino Basket Vs Apu Old Wild West Udine** Basket
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12

15.45 **Euroudinese** Rubrica
16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A tu per tu con...** Rubrica
17.00 **Azzurri Bianconeri - Dall'Udinese in Nazionale** Rubrica
17.30 **Tag in Comune** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.30 **Tg Udine** Informazione
21.00 **Film: La donna perfetta**
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.30 **Friuli Moderno, una storia per immagini** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Iniziano finalmente a sciogliersi i contrasti e le tensioni e da domani ritroverai un miglior dominio delle tue energie e del tuo approccio della realtà. Ma già da oggi puoi contare su nuovi alleati, che ti prospettano soluzioni e opportunità piacevoli. Per favorire la creazione di un nuovo equilibrio funzionale, metti il corpo e la **salute** al centro della giornata dedicandoti a un'attività fisica.

Toro dal 21/4 al 20/5

Dall'uscita di Mercurio dall'opposizione al tuo segno potrai avere effetti piuttosto piacevoli, riducendo il livello di nervosismo e liberandoti da un'attenzione eccessiva posta sulla comunicazione e il dialogo con il partner. Resta così al centro l'**amore**, che spesso non ha bisogno di parole. Dedica questa tua domenica al partner, magari cedendo a lui il volante e lasciando che decida dove portarti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La nuova posizione di Mercurio, il tuo pianeta, ti offre molteplici spunti e ti invita a capovolgere la tua visione delle cose. Prova ad abbandonare ogni tipo di certezza a favore del dubbio e della scoperta di ipotesi inedite, magari sono accattivanti. Insomma, ora i pianeti ti invitano a un esercizio di agilità, che a tratti può diventare quasi contorsionismo, sotto lo sguardo attento dell'**amore**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

È l'ultimo giorno in cui Marte è nel tuo segno, anche se il lavoro non è finito e tornerà nuovamente a trovarti da inizio gennaio a fine aprile. Approfitta della tregua e della configurazione che in questi giorni ti offre numerose opportunità, consentendoti di uscire da atteggiamenti polemici e di tensione eccessiva. Oggi qualcosa di positivo inizia a prepararsi riguardo al **lavoro**, apri gli occhi!

Leone dal 23/7 al 23/8

Mentre ti prepari ad accogliere Marte, che la prossima notte entra nel tuo segno, puoi godere di favoritismi planetari molto gradevoli, che stendono per te un bel tappeto rosso che ti porta dritto all'**amore**, in un clima piacevole e divertente. La vitalità cresce, sei sempre più dinamico e creativo, impaziente di sperimentare e assaporare le opportunità che adesso la vita mette a tua disposizione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La nuova posizione di Mercurio, il tuo pianeta, crea uno stato di eccitazione mentale piuttosto particolare, che ti riconnette con quelle che sono le tue radici e ti fa riscoprire delle potenzialità che non hai avuto modo di sfruttare pienamente e che adesso invece è arrivato il momento di sperimentare. Stai iniziando un processo di trasformazione che, in maniera indiretta, si ripercuote sul **lavoro**.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Se hai ancora in sospeso un'azione da portare a termine che riguarda il **lavoro** sarà bene che ti attivi entro oggi per godere dell'energia che ti trasmette Marte in questo settore. Domani al tuo risveglio la configurazione sarà cambiata e le tue armi potrebbero risultare spuntate. Intorno a te c'è un clima piuttosto festoso e divertente, favorisci la socialità e renditi disponibile agli incontri.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione è cambiata e per te inizia una fase molto interessante, di sperimentazione pratica delle idee che hai potuto elaborare nel corso delle scorse settimane. Il settore che ti servirà da palcoscenico è quello legato alla dimensione **economica**, ma quello è solo l'aspetto più visibile perché il processo che si è innescato riguarda più in generale quelle che sono le tue risorse e abilità.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel tuo segno non solo è arrivato Mercurio ma anche la Luna si accoda e tutto questo mette in valore la presenza di Venere, che oggi arriva in opposizione a Giove ed enfatizza il tuo desiderio di dare e ricevere **amore**, al di là delle circostanze. È una sorta di alta marea interiore, alla quale non hai modo di resistere. La generosità che ti pervade è resa più vivace dal resto della configurazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ancora per oggi Marte è in opposizione al tuo segno, ma adesso gli ostacoli che ha messo davanti a te non sono più motivo di preoccupazione. La situazione è mutata e la tua attenzione ha messo a fuoco le opportunità che scaturivano da queste contrapposizioni. Rimane ancora un'energia passionale che sarà piacevole mettere a frutto nell'**amore**: coinvolgi il partner o magari lascia che sia lui a farlo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Finalmente la dimensione professionale ha perso quella fastidiosa sensazione di urgenza, che perturbava la tua efficacia e aveva l'effetto di innervosirti e perfino confonderti. Oggi dedica la giornata alla vita sociale e all'amicizia, senza trascurare l'**amore**, che ha molto da darti e ti trasmette una piacevolissima sensazione di euforia che di sicuro non avrai nessun inconveniente ad assecondare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ecco che la nuova configurazione ti offre nuovi strumenti da mettere a frutto riguardo al **lavoro**, o piuttosto nuove idee su come applicare i tuoi talenti. Inizia per te una fase esplorativa, nel corso della quale elabori ipotesi e ti dedichi a modificare sottilmente le tue modalità di comunicazione. Hai molto tempo davanti a te anche per rivedere le prime conclusioni a cui potrai arrivare. Divertiti!

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 02/11/2024

Bari	36	55	35	60	20
Cagliari	9	14	31	26	82
Firenze	84	51	30	13	18
Genova	7	65	15	67	86
Milano	15	31	51	22	2
Napoli	53	76	64	27	42
Palermo	79	22	46	74	62
Roma	42	71	37	26	29
Torino	48	13	78	57	41
Venezia	29	63	61	67	69
Nazionale	68	60	31	78	55

SuperEnalotto

						Jolly
3	61	43	77	27	19	80

MONTEPREMI		JACKPOT	
	29.590.560,82 €		24.786.677,02 €
6	- €	4	276,33 €
5+1	- €	3	20,96 €
5	25.220,39 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 02/11/2024

SuperStar — Super Star 41

6	- €	3	2.096,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	27.633,00 €	0	5,00 €

Sport

AL DALL'ARA 1-0

Orsolini regala il successo al Bologna e inguaia il Lecce

Prima vittoria casalinga stagionale per il Bologna contro il Lecce (1-0) e seconda consecutiva dopo quella di Cagliari. Basta un gol di Orsolini (foto), il terzo consecutivo e quarto stagionale per il numero 7, che come a Genova e Cagliari trova la zampata vincente a cinque minuti dalla fine. Merito anche del ritorno di Lewis Ferguson a sei mesi dall'operazione al ginocchio destro: lo scozzese entra e avvia l'azione innescando Ndoye che scarica per il cross di Miranda, trasformato in oro dalla testa di "Orso", complice Gaspar, che sbaglia la linea del fuorigioco.

MONZA	0
MILAN	1

MONZA (3-4-2-1): Turati 6; Izzo 5,5, Pablo Marì 5,5, Carboni 5,5 (33' st Caprari ng); Pedro Pereira 5,5 (20' st D'Ambrosio 6), Bondo 5 (42' st Valoti ng), Bianco 6, Kyriakopoulos 5; Dany Mota 6 (20' st Vignato 6), Maldini 6; Djuric 6 (33' st Maric ng). In panchina: Pizzignacco, Mazza, Caldirola, Birindelli, Pessina, Postiglione, Ciurria. All. Nesta 6
MILAN (4-2-3-1): Maignan 7; Terracciano 6,5 (44' st Calabria ng), Thiaw 6,5, Pavlovic 6, Theo Hernandez 6,5; Fofana 6, Reijnders 7,5; Chukwueze 6,5 (36' st Loftus-Cheek ng), Pulisic 6,5 (44' st Musah ng), Okafor 5,5 (18' st Rafael Leao 5); Morata 6. In panchina: Sportiello, Torriani, Emerson Royal, Tomori, Abraham, Camarda. All. Fonseca 6,5
Arbitro: Feliciani 5,5
Reti: 43' pt Reijnders
Note: ammoniti Morata, Djuric, Bondo. Angoli 3-5. Spettatori 13.781

COLPO REIJNDERS IL MILAN RESPIRA

▶Fonseca ritorna alla vittoria grazie alla rete firmata dal centrocampista
Ancora escluso in partenza Leao, che poi manca il gol. Martedì c'è il Real

NELLA RIPRESA Rafa Leao, a sinistra, è entrato al 63' al posto di Okafor e ha avuto due occasioni per segnare il 2-0.

MONZA Non è stato il miglior Milan della stagione, anche se torna a vincere dopo la pessima figura con il Napoli. Decide un colpo di testa di Reijnders, ma il Monza è una furia per il vantaggio di Dany Mota annullato dall'arbitro Feliciani per un contatto tra Bondo e Theo Hernandez. Il francese viene sì toccato, ma sembra accentuare la caduta. «Ancora? Mi annullate anche questo. Non c'è niente», la rabbia di Alessandro Nesta a bordo campo. Facendo riferimento a quanto accaduto con l'Atalanta, nella gara persa 2-0. In quella partita non era stata convalidata la rete di Vignato per un fallo di Djuric. Resta il successo dei rossoneri non sempre lucidi e salvati, sullo 0-0, da una straordinaria parata di Maignan. Il francese si riscatta dalla brutta prestazione con il Napoli. Per quanto riguarda le scelte di Paulo Fonseca, Rafael Leao va in panchina per la terza gara di fila in campionato. In campo c'è ancora Okafor ed è Morata il centravanti. Il terzino destro, invece, è Terracciano. Turno di riposo per Emerson Royal. E in panchina, tra i rossoneri, c'è anche Tomori. Invece, il Monza ritrova Maldini. Gioca con Dany Mota alle spalle di Djuric.

SPAZIO PER IL PORTOGHESE

La gara del Milan si complica subito. I biancorossi passano in vantaggio con Dany Mota, ma l'arbitro Feliciani interviene e annulla scatenando la rabbia di Nesta e dei suoi giocatori. Scampato il pericolo, il Diavolo non riesce a riorganizzarsi. Anzi, rischia tantissimo quando Pedro Pereira pesca Maldini in mezzo all'area, ma il fantasista si divora il gol calciando sul fondo. I rossoneri ci provano con due tentativi di Okafor, ma in entrambe le occasioni lo svizzero non inquadra lo specchio della porta. È più impetuoso il Monza: cross di Kyriakopoulos, testa di Pedro Pereira, super parata di Maignan. Il match sembra destinato a restare sullo 0-0 fino all'intervallo, ma ai rossoneri basta una ripartenza per trovare il vantaggio. Terracciano ferma Kyriakopoulos, Chukwueze parte palla al piede, dà a Pulisic, che cross in area. Sul pallone si avventa di testa Morata, ma Izzo respinge con la schiena e sulla ribattuta Reijnders è implacabile.

Nella ripresa il Monza appare più stanco e sembra avere le pile scariche. Il Milan ha più energia, ma non riesce a chiudere il match. Turati è bravo in due tempi su un tiro di Reijnders deviato da Okafor. Nell'unico tentativo dei biancorossi Djuric non riesce ad arrivare sul pallone buttato in area da Bianco. Poco dopo il 60' entra Rafael Leao, che appena tocca il pallone non è preciso con la sua conclusione. Arriva anche il turno di Theo Hernandez, ma Turati respinge in angolo. Il raddoppio non arriva (e il portoghese sbaglia ancora davanti a Turati), ma anche il Monza ha poche idee offensive. Finisce con il ritorno al successo dei rossoneri, che adesso dovranno pensare al Real Madrid.

Salvatore Riggio

Venezia, sfida impossibile con l'Inter Di Francesco: «Al Meazza con coraggio»

LA TRASFERTA

VENEZIA È il più classico "Davide contro Golia", il testa-coda sulla carta impossibile tra il Venezia penultimo in Serie A e l'Inter scudettata, vicecapolista e proprio per questo paradossalmente con più pressioni degli avversari. Questa sera (ore 20.45) il team di Simone Inzaghi non può non vincere, anche perché oggi nel lunch match il Napoli primo della classe (a +4 sui nerazzurri) ospita quell'Atalanta in veloce risalita fino all'attuale -2 da Lautaro e compagni. Dal canto suo il Venezia torna per la seconda volta a San Siro (dopo il tremendo 4-0 col Milan) e lo fa non tanto col sorriso per il ko dei pari classifica del Lecce a Bologna, quanto con la coscienza a posto (no di certo con la pancia piena) essendo reduce da un 2-2 a Monza e da un clamoroso 3-2 all'Udinese risalendo da uno 0-2 come macigno.

«Le gambe al cospetto del Meazza ci sono già tremate una volta, stavolta invece dobbiamo avere il coraggio che ci contraddistingue – le parole alla vigilia di Eusebio Di Francesco –. Sì, il contesto e l'ambiente sono particolari, ti portano ad avere una certa soggezione, la precedente gara di Milano però ci ha insegnato tanto e non dobbiamo ricommettere gli stessi errori».

TECNICO Eusebio Di Francesco

Qui nerazzurri

Inzaghi senza Asllani e Carlos Augusto

Turnover o non turnover? L'Inter attende il Venezia, ma Simone Inzaghi guarda più avanti. All'orizzonte ci sono l'Arsenal, mercoledì in Champions, e il Napoli domanica in campionato. Stasera non ci saranno né Carlos Augusto né Asllani (ginocchio). Acerbi e Calhanoglu si sono allenati con il resto dei compagni e sono invece a disposizione.

Inter con il Venezia negli occhi e l'Arsenal nella mente, anche in quella di Simone Inzaghi che presumibilmente lascerà a riposo qualche titolare in tutti i reparti. «Credo non ci sia un unico modulo vincente, sono dinamici loro e stiamo cercando di esserlo anche noi. L'Inter ha grande intelligenza e qualità, il che la rende imprevedibile, quindi noi dovremo rispondere con intelligenza, fluidità e soprattutto coraggio. Dobbiamo crederci, non ci deve interessare se qualcuno parla di sfida proibitiva». L'Inter ha vinto 7 delle ultime 8 partite disputate tra campionato (4 su 5) e Champions League, avendo costruito i loro 21 punti grazie al secondo miglior attacco del torneo con 24 reti (7 negli ultimi 180' tra Juve e Empoli).

I NUMERI

In compenso il piccolo Venezia con 8 punti nelle prime 10 uscite ha eguagliato il suo miglior avvio nelle ultime 5 stagioni in Serie A (stesso bottino nel 2021/22 chiuso però con l'immediata retrocessione). Peraltro, anomalie del calendario asimmetrico, Venezia e Inter si ritroveranno nuovamente opposte a distanza di soli 70 giorni, domenica 12 gennaio alle ore 15 al Penzo. Per i lagunari si tratterà della seconda gara casalinga di fila dopo quella di sabato 4 contro l'Empoli alla stessa ora che chiuderà il girone di andata. Discorsi prematuri, perché se al fischio finale l'Inter penserà all'Arsenal, la testa correrà subito allo scontro diretto col Parma di sabato prossimo al Penzo (ore 15). Quello sì da non sbagliare.

Marco De Lazzari

Così in campo

Stadio Meazza, ore 20.45
Diretta su Dazn

INTER 3-5-2 All. Inzaghi
1 Sommer
28 Pavard, 6 De Vrij, 31 Bisseck
16 Frattesi, 23 Barella
2 Dumfries, 7 Zielinski, 32 Dimarco
99 Taremi, 10 Martinez L.

20 Pohjanpalo
6 Busio, 11 Oristanio
5 Haps, 14 Nicolussi Caviglia, 32 Duncan, 7 Zampano
4 Idzes, 30 Svoboda, 15 Altare
35 Stankovic
VENEZIA 3-4-2-1 All. Di Francesco

Arbitro: Ferrieri Caputi di Livorno
Assistenti: Prenna-Cavallina
IV uomo: Tremolada, Var: Marini, Avar: Chiffi

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

BOLOGNA-LECCE	1-0
UDINESE-JUVENTUS	0-2
MONZA-MILAN	0-1
oggi ore 12,30	
NAPOLI-ATALANTA	Doveri di Roma
oggi ore 15	
TORINO-FIORENTINA	La Penna di Roma 1
oggi ore 18	
VERONA-ROMA	Marcenaro di Genova
oggi ore 20,45	
INTER-VENEZIA	Ferrieri Caputi di Livorno
domani ore 18,30	
EMPOLI-COMO	Di Bello di Brindisi
PARMA-GENOA	Guida di Torre Annunziata
domani ore 20,45	
LAZIO-CAGLIARI	Ayroldi di Molfetta

classifica

NAPOLI	25	ROMA	13
INTER	21	EMPOLI	11
JUVENTUS	21	PARMA	9
ATALANTA	19	VERONA	9
FIORENTINA	19	COMO	9
LAZIO	19	CAGLIARI	9
MILAN	17	MONZA	8
UDINESE	16	VENEZIA	8
BOLOGNA	15	LECCE	8
TORINO	14	GENOA	6

marcatori

10 reti: Retegui (Atalanta); **7 reti:** Thuram (Inter); **6 reti:** Vlahovic (Juventus); **5 reti:** Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); **4 reti:** Lookman (Atalanta); Cutrone (Como); Lautaro Martinez (Inter); Dany Mota (Monza); Lukaku (Napoli); Lucca (Udinese); Pohjanpalo (Venezia); Kean (Fiorentina)

SERIE B

BARI-REGGIANA	2-2
CARRARESE-JUVE STABIA	0-0
SPEZIA-MODENA	1-0
oggi ore 15	
CATANZARO-FROSINONE	Sozza di Seregno
CESENA-SUDTIROL	Massimi di Termoli
COSENZA-SALERNITANA	Aureliano di Bologna
CREMONESE-PISA	Pezzuto di Lecce
PALERMO-CITTADELLA	Fourneau di Roma 1
oggi ore 17,15	
SAMPDORIA-BRESCIA	Arena di Torre del Greco
SASSUOLO-MANTOVA	Cosso di Reggio Calabria

classifica

PISA	24	CATANZARO	13
SPEZIA	24	CARRARESE	13
SASSUOLO	22	REGGIANA	13
CREMONESE	18	MANTOVA	13
JUVE STABIA	17	SUDTIROL	13
PALERMO	16	SALERNITANA	12
SAMPDORIA	15	MODENA	11
CESENA	15	COSENZA (-4)	10
BARI	14	CITTADELLA	9
BRESCIA	14	FROSINONE	8

marcatori

6 reti: Shpendi (Cesena); **5 reti:** Adorante (Juve Stabia); Thorstvedt (Sassuolo); Esposito (Speia) **4 reti:** Iemmello (Catanzaro)

SERIE C - GIR. A

ALCIONE MILANO-TRENTO	0-1
GIANA ERMINIO-ARZIGNANO	0-1
NOVARA-CALDIERO TERME	3-1
RENATE-LUMEZZANE	1-2
VIRTUS VERONA-PRO VERCELLI	0-0
oggi ore 17,30	
ALBINOLEFFE – CLODIENSE	Striamo di Salerno
PERGOLETTESE – PADOVA	Renzi di Pesaro
PRO PATRIA – TRIESTINA	Mazzoni di Prato
oggi ore 19,45	
FERALPISALÒ – ATALANTA U23	Gangi di Enna
domani ore 20,30	
LR VICENZA – LECCO	Frasynyak di Gallarate

classifica

PADOVA	32	LECCO	18
LR VICENZA	25	CALDIERO TERME	14
TRENTO	22	ALBINOLEFFE	14
FERALPISALÒ	22	ARZIGNANO	13
ALCIONE MILANO	22	PRO PATRIA	13
LUMEZZANE	21	GIANA ERMINIO	12
ATALANTA U23	20	PRO VERCELLI	12
NOVARA	20	PERGOLETTESE	12
RENATE	19	CLODIENSE	7
VIRTUS VERONA	18	TRIESTINA (-1)	5

marcatori

9 reti: Vlahovic (Atalanta U23); **6 reti:** Comi (Pro Vercelli), Di Carmine (Trento); Vavassori (Atalanta U23)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 14,30	
BASSANO-REAL CALEPINA	Burattini di Roma 1
CAMPODARSEGO-DOLOMITI BELLUNESI	Cerea di Bergamo
CARAVAGGIO-MONTECCHIO MAGGIORE	Femia di Locri
CJARLINS MUZANE-CALVI NOALE	Palmieri di Avellino
ESTE-ADRIESE	Travaini di Busto Arsizio
LAVIS-BRUSAPORTO	Cipriano di Torino
MESTRE-BRIAN LIGNANO	Oristanio di Perugia
PORTOGRUARO-LUPARENSE	Duranti di Trento
V. CISERANO-TREVISO	Guitaldi di Rimini
oggi ore 15,30	
VILLA VALLE-CHIONS	Targhetta di Castelfranco Veneto

classifica

CAMPODARSEGO	25	BRIAN LIGNANO	16
DOLOMITI BELLUNESI	25	V. CISERANO	14
TREVISO	21	PORTOGRUARO	14
CARAVAGGIO	20	MESTRE	13
ADRIESE	18	CJARLINS MUZANE	11
CALVI NOALE	18	BASSANO	10
BRUSAPORTO	18	MONTECCHIO MAGGIORE	9
LUPARENSE	17	CHIONS	9
VILLA VALLE	17	REAL CALEPINA	7
ESTE	17	LAVIS	4

LA JUVE RIPARTE UDINESE A PICCO

▶La Signora ritrova la difesa e torna alla vittoria senza subire reti: decidono l'autogol di Okoye, su spunto di Thuram, e Savona. Gran finale friulano, traversa di Lucca

UDINESE	0
JUVENTUS	2

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6,5; Kabasele 5 (1' st Ebosse 6,5), Bijol 6, Giannetti 6; Ehizibue 6 (42' st Modesto sv), Lovric 5,5 (1' st Zarraga 6), Karlstrom 5, Payero 5,5, Zemura 5 (23' st Kamara 7); Thauvin 6 (23' st Lucca 6,5); Davis 6,5. Allenatore: Runjaic 5,5.
JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Savona 6 (35' st Cabal sv), Gatti 6,5, Kalulu 6, Cambiaso 6 (36' st Danilo sv); Locatelli 6,5, Thuram 7 (25' st McKennie 6); Weah 6 (42' st Mbangula sv), Koopmeiners 6, Yildiz 6,5; Vlahovic 6 (25' st Conceicao 6). Allenatore: Thiago Motta 6,5
Arbitro: Abisso di Palermo 6.
Reti: pt. 19' Okye aut (J), 37' Savona (J).
Note - Ammoniti: Bijol, Locatelli, Davis, Gatti. Angoli 10-3 per l'Udinese. Spettatori: 24990 per un incasso di 1.230.312,00 euro (record in campionato per l'Udinese). Recupero 2' e 4'

PROTAGONISTI L'esultanza di Nicolò Savona festeggiato da Khephren Thuram: tra i migliori nella partita di Udine

UDINE La Juve ha risposto con una prestazione molto positiva a chi l'aveva criticata dopo le ultime gare e ha superato il difficile esame di Udine. Si è rivista per 70' la squadra di inizio torneo, concentrata, attenta, sicura là dietro, pronta a sfruttare tutte le opportunità per andare in gol. Giustamente temeva la sfida con l'Udinese, una delle liete sorprese del campionato, ma ha saputo alzare l'asticella, è stata concreta, vincendo con pieno merito. Diamo anche atto a Thiago Motta di aver azzeccato la formazione inserendo Koopmeiners annunciato non al top, con Kalulu in difesa per Danilo, mentre la scelta di Runjaic di puntare sulla qualità utilizzando nuovamente nell'undici iniziale Thauvin a scapito di Lucca non ha prodotto gli effetti sperati.

COLLETTIVO

Ma più che per demerito del transalpino, soprattutto per il comportamento della Juve che si è esaltata come collettivo, protagonista di un primo tempo quasi perfetto. Ognuno ha svolto il compito con bravura.

Per la Juve sono tre punti fondamentali, non solo per evitare di perdere ulteriore terreno nei confronti del Napoli, ma anche perché potrebbero darle una spinta notevole per l'immediato futuro tra campionato e Champions, dato che sarà vietato sbagliare.

I PADRONI DI CASA NON PERVENUTI NEL PRIMO TEMPO, I CAMBI PORTANO ENERGIE IN ATTACCO: 20 MINUTI DI INTENSITÀ

E l'Udinese? Era lecito attendersi di più dai friulani che nel primo tempo non sono pervenuti. Sono parsi imbambolati, lenti, imprecisi. A tratti inguardabili. La paura, sempre nei primi 45' ha avuto il sopravvento. Quando la squadra si è svegliata, a partire da metà ripresa, guarda caso con l'ingresso in campo dell'altra punta centrale, Lucca, ha saputo rendersi pericolosa: sovente ha minacciato la porta difesa da Di Gregorio, ha collezionato cinque calci d'angolo nel giro di venti minuti, ha colpito una traversa con un'incornata di Lucca. Ma era ormai tardi per sperare nella clamorosa rimonta anche se qualcuno della Juventus ha cominciato ad accusare la fatica dopo un primo tempo in cui tutti avevano reso al top, con la difesa diventata un po' meno sicura.

DELUDENTE

L'Udinese ha deluso, nel mezzo hanno pasticciato oltre il lecito Karlstrom e Lovric, gli esterni hanno spinto solo nella seconda parte della ripresa. Nel primo tempo dunque non c'è stata storia, la supremazia della squadra di Thiago Motta è stata netta, la Juve ha commesso pochissimi errori, ha mantenuto sovente palla, cercando l'attimo buono per colpire, con l'Udinese quasi sempre dietro la linea della palla a cercare di opporsi alla manovra juventina. Il primo gol la Juve lo ha realizzato al 19': passaggio filtrante di Yildiz in area all'accorrente Thuram che con uno spunto notevole fa tunnel a Kabasele per poi calciare nell'angolo più lontano. Palo interno poi il pallone è deviato in rete dalla schiena di Okoye. Al 37' la Juve raddoppia: Thuram, uno dei migliori, lancia Yildiz che da sinistra entra in area per calciare a rete. Coglie il palo poi è lesto Savona ad anticipare tutti e a segnare. Nella seconda parte l'Udinese si sveglia, ma riesce solo a colpire la traversa con Lucca al 38' mentre nel finale Koopmeiners solo davanti a Okoye sbaglia la conclusione.

Guido Gomirato

Il dopo match

Motta: «Una prova convincente» Runjaic: «Regalati 45 minuti»

UDINE (G.G.) Motta soddisfatto a fine partita: «È stata una prestazione convincente, abbiamo vinto con merito - ha detto il tecnico juventino -. Il primo tempo è stato molto buono, nella ripresa abbiamo sempre reagito quando ci siamo trovati in difficoltà. E non era facile contro un avversario che ha fisicità e buona tecnica. Mi sono piaciuti tutti, Koopmeiners poi è un giocatore speciale. Non è al top, ma ha dato una grossa mano». Runjaic invece ha un diavolo per capello: «Nel primo tempo non abbiamo giocato. Non siamo scesi in campo, abbiamo perso tutti i duelli. Nella ripresa abbiamo giocato con intensità, siamo andati vicini al gol, ma non sono contento. Non si può regalare un tempo, dopo quello che è successo a Venezia credo che dobbiamo imparare tante cose per crescere».

La Dea prova a fermare la fuga del Napoli

LA CAPOLISTA

NAPOLI Un nuovo ostacolo da superare verso la piena consapevolezza. Il Napoli ha già archiviato il Milan e adesso pensa soltanto all'Atalanta (12.30 allo stadio Maradona, 50 mila spettatori) e al mini-ciclo da qui a un mese, quando se la dovrà vedere con Inter, Roma, Torino e Lazio. «Dobbiamo essere preparati», ha spiegato nella conferenza stampa della vigilia del match contro nerazzurri. La stima nei confronti di Gasperini è massima, ma la missione è quella di respingere la rincorsa della Dea verso la lotta scudetto. Il Napoli non ha intenzione di mollare la vetta, ma Conte non vuole pressione e per questo motivo ha dialetticamente rallentato: «Siamo all'inizio di un percorso e potranno esserci passaggi a vuoto». L'obiettivo è allontanarli il più possibile. L'Atalanta e poi soprattutto l'Inter rappresentano due passaggi cruciali per i sogni tricolori di una città intera che ha eletto Conte come nuovo leader assoluto: «Non esiste l'io, ma il noi. Solo così possiamo fare strada». Confermato l'undici che ha battuto il Milan: non ha recuperato Lobotka, spazio a Gilmour in cabina di regia. Per quanto riguarda la Dea, recuperato Brescianini, Samardzic potrebbe essere il correttivo tattico dietro due punte confinando in panchina De Ketelaere o Lookman.

RUGBY

Rovigo entusiasma, Mogliano delude Gli All Blacks beffano l'Inghilterra

La FemiCz Rovigo e i Rangers Vicenza entusiasmano battendo rispettivamente Valorugby Emilia e Mogliano Veneto nei match di giornata di serie A Elite di rugby. Gli All Blacks beffano l'Inghilterra in rimonta 24-22 a Londra, nell'apertura europea del loro tour, iniziato la scorsa settimana battendo 64-19 il Giappone.

CAMPIONATO ITALIANO

Al Mirabello di Reggio Emilia va in scena il big fra le seconde classificate. Vince il Rovigo 26-17, negando il punto di bonus ai rivali e salendo temporaneamente al primo posto, in attesa dei posticipi odierni alle 14,30: Petrarca-Colorno, Lyons-Viadana e Fiamme Oro-Lazio.

I Bersaglieri ipotecano la vittoria con la mezzora più bella finora del loro campionato e una difesa solida, capace di contenere la reazione del Valorugby sotto 22-0 al 22' per le mete del pilone Della Sala e dell'ala Lertora, più 10 punti al piede dell'apertura sudafricana Bradon Thompson, anche stavolta uomo del match per la capacità di gestire la squadra e la regia a suon di calci tattica. Il Valorugby poi prende in mano il gioco risalendo all'ora di gioco sotto break (17-23) con la doppietta di Resino e il piede di Ledesma. Ma Rovigo è bravo a soffrire, difendere e togliere con un piazzato al 69' il punto di bonus ai rivali.

LA FEMICZ VINCE IL BIG MATCH, VICENZA REGOLA I TREVIGIANI CHE SPIEGANO: «CERTI GIOCATORI NON SI SONO INTEGRATI»

JORDIE BARRETT All Blacks

RUGBY ELITE

RISULTATI

Fiamme Oro – Lazio	oggi ore 14,30
Lyons Piacenza – Rugby Viadana	oggi ore 14,30
Petrarca – HBS Colorno	oggi ore 14,30
Rangers Vicenza – Mogliano Veneto	27-8
Valorugby Emilia – Femi CZ Rovigo	17-26

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FEMI CZ ROVIGO	18	4	4	0	0	118	68
RUGBY VIADANA	15	3	3	0	0	95	33
VALORUGBY EMILIA	14	4	3	0	1	109	68
PETRARCA	11	3	2	0	1	68	32
HBS COLORNO	9	3	2	0	1	79	65
RANGERS VICENZA	8	4	2	0	2	81	97
FIAMME ORO	6	3	1	0	2	50	53
MOGLIANO VENETO	1	4	0	0	4	57	116
LAZIO	0	3	0	0	3	52	92
LYONS PIACENZA	1	3	0	0	3	30	115

PROSSIMO TURNO 17 NOVEMBRE

Femi CZ Rovigo – Lyons Piacenza; Fiamme Oro – Rangers Vicenza; HBS Colorno – Valorugby Emilia; Mogliano Veneto – Petrarca; Rugby Viadana – Lazio

Nell'altro match i Rangers Vicenza di Andrea Cavinato e Francesco Minto regolano 27-8 il Mogliano nel derby veneto. Un Mogliano che doveva essere la rivelazione del torneo e che perde invece uno scontro salvezza. Dito puntato sui big del mercato scesi dall'Urc: «Alcuni giocatori hanno difficoltà a integrarsi nel nostro modello di gioco. Per chi ha vissuto il mondo della palla ovale di alto livello - ha detto il ds Pietro Marco Venturato in settimana - non è facile modificare il proprio approccio. Come club si sperava che questo processo avvenisse in tempi più veloci». Per Vicenza doppietta di Roura e meta di Panunzi (quella del break nel punteggiuo al 39') più i punti al piede di Carriò. Per Mogliano meta di Brevigliero e calcio di Padovani.

TEST AUTUNNALI

A Twickenham, diventato Allianz Stadium come quelli di Juventus e Bayern Monaco, l'Inghilterra s'illude fino al 77' di sfatare un tabù: dal 2012 in casa è sempre sconfitta dalla Nuova Zelanda. Dopo aver chiuso il primo tempo sotto 12-14, la meta dell'astro nascente Feyi-Waboso e i punti al piede di Markus Smith portano gli inglesi in vantaggio fino al 77', quando la seconda meta di Telea e la difficile trasformazione di McKenzie capovolgono il risultato. Nel finale Ford ha due chance per il contro sorpasso, ma un calcio colpisce il palo e il drop allo scadere va fuori. A Edimburgo Scozia-Fiji 57-17 (4 mete di Darcy Graham).

Ivan Malfatto

Martin vola, può laurearsi campione Bagnaia a terra: «Ho preso una buca»

MOTOGP

Le mani sul volto e la disperazione. Pecco Bagnaia è appena finito a terra al terzo giro della Sprint Race, vinta da Jorge Martin su Marquez e Bastianini, e non si dà pace. Con quella scivolata d'altronde è forse svanito il sogno di calare il tris iridato consecutivo. «Finché la matematica non mi condanna lotterò, ma ora il titolo è quasi impossibile...», riconosce Pecco, sceso intanto in classifica da -17 a -29 punti. Già oggi (ore 8 su Sky, differita TV8 alle 14.05) il suo rivale Martin ha la chance di laurearsi campione del mondo della MotoGP con una giornata di anticipo (ancora da capire dove si svolgerà l'ultimo GP dopo la cancellazione di Valencia): gli basterebbe infatti guadagnare altri nove punti per chiudere i giochi. «Pecco era molto in forma, non mi aspettavo sbagliasse in un momento così - ha dichiarato lo spagnolo della Ducati del team Pramac -. Dopo il suo errore, ho provato a gestire. Non c'è niente da festeggiare: sono contento, ma guardo la situazione a Valencia e non sono felice. Soprattutto non è finita, domani (oggi, ndr) Pecco proverà a vincere».

ALLE 8 GP DI MALESIA LO SPAGNOLO VINCE IL TITOLO SE CONQUISTA ALMENO NOVE PUNTI PIÙ DEL PIEMONTESE

LEADER Jorge Martin, in alto la caduta di Francesco Bagnaia

Sarebbe in ogni caso un titolo meritato per Jorge, per tutto quello che ha fatto vedere nel corso di questa stagione. Come ieri nella Sprint, dove è stato tatticamente perfetto: partito a razzo dalla seconda casella, ha superato Pecco in partenza e si è messo al comando, impedendo così all'autore della pole position di impostare il suo ritmo e di andarsene. Poi, nel tentativo di inseguire lo spagnolo, Bagnaia ha finito per perdere l'anteriore in curva 9 e Martin ne ha approfittato per andarsi a prendere la settima gara breve stagionale (contro le 6 di Pecco). «Purtroppo in quel giro ho frenato un po' più piano per non arrivare al limite e ho dovuto fare un po' più di percorrenza. C'era una buca e l'ho presa, la moto si è chiusa», ha spiegato Bagnaia riguardo alla sua caduta.

FATICA

Per quanto riguarda le Sprint, che si confermano non il terreno di caccia preferito del torinese, ha aggiunto: «Nelle Sprint faccio fatica a capire perché non ho lo stesso andamento delle gare vere e proprie, quest'anno, la maggior parte degli errori sono arrivati nelle Sprint e in questo frangente Jorge è stato più bravo di me». I numeri dicono che le vittorie Sprint in realtà sono state pressoché le medesime, al contrario dei podi: otto per Jorge, tre per Bagnaia. Per quanto riguarda le gare domenicali, invece, Pecco svetta nel computo delle vittorie (9 a 3), in compenso perde il confronto con Martinator sui secondi posti (1 e 9). Gli zeri, infine, sono troppi per Bagnaia, otto, contro i 4 di Martin. I due piloti Ducati si sono equivalsi, seppur con diverse caratteristiche, e anche se Pecco ha vinto molto di più, lo spagnolo ha mostrato una grande completezza. Che alla fine paga più dei successi (e degli alti e bassi) e questa stagione lo conferma. «Mi vedo campione nel 2024, ma questo richiede che molte cose si sistemino. Sarà un anno interessante», sentenziò Jorge un anno fa a El Hormiguero (il formicaio in italiano), un famoso programma tv spagnolo. Questo potrebbe diventare l'anno più bello della sua vita.

Sergio Arcobelli

GP DI MALESIA - Gara Sprint: 1. Martin (Ducati) 19'49.230, 2. M. Marquez (Ducati) +0.913, 3. Bastianini (Ducati) +2.010.
Così al via: 1. Bagnaia, 2. Martin, 3. A. Marquez, 4. Morbidelli, 5. M. Marquez, 6. Bastianini.
Classifica: Martin 465, Bagnaia 436, M. Marquez 365, Bastianini 352.

FERRARI PER IL TRIS A CASA DI SENNA

▶In Brasile le McLaren dominano la Sprint. Verstappen penalizzato, Leclerc è terzo
Alle 18 il Gp: le Rosse cercano un altro exploit per avvicinarsi al mondiale costruttori

FORMULA 1

Sul circuito dove acchiappò l'ultimo Mondiale, in casa del mitico Ayrton Senna di cui proprio quest'anno ricorrono i tre decenni dalla sua dolorosa scomparsa, la Ferrari non molla la preda. Certo se, come è nelle possibilità, la SF-24 affrontasse le ultime quattro gare come ha messo in cassaforte le ultime due, le speranze di conquistare il Titolo sarebbero enormi. Quasi una passeggiata. Ma la Formula 1 attuale è estremamente competitiva e quest'anno sono state quattro le squadre in grado di vincere con autorità. Non un successo sporadico dovuto a situazioni straordinarie. I top team hanno dimostrato che, almeno in alcune fasi della stagione, tutti quanti sono stati capaci di dominare. Dei 20 gran premi disputati finora, la Red Bull ne ha vinti 7, Ferrari e McLaren 5 ciascuna, la Mercedes 3 nella fase centrale del Campionato, quando sembrava che anche lei potesse inserirsi nella lotta per il Costruttori.

LA PAPAYA IN GRANDE FORMA

Quindi le distanze sono ravvicinate e le chance di ribaltare le gerarchie sempre all'orizzonte. Ogni tracciato fa storia a sé. Le configurazioni di ogni monoposto sono molteplici e, di pista in pista, si scelgono le componenti migliori per estrarre il massimo potenziale. Assai difficile, quindi, ipotizzare come andranno le cose una volta messe le ruote sull'asfalto. In Texas ed in Messico i ragazzi di Maranello sembravano avere una marcia in più, ma in Brasile si usano altre ali che possono aiutare a far lavorare le gomme nella finestra migliore. Ieri ad Interlagos si è disputata la gara Sprint che, più delle qualifiche, può dare segnali di come è il rapporto di ogni vettura con il particolare tracciato, soprattutto sul passo gara.

Il verdetto, però, non è affatto definitivo perché, dalla Sprint Race alla lotta per la pole della gara vera, si può intervenire sugli assetti, correggendo qualcosa che non ha funzionato. I punti pesanti sono in palio oggi e, per vedere come andrà a finire la battaglia per il Costruttori fra Ferrari e McLaren, e quella fra Verstappen e Norris per il Piloti, bisognerà che si spenga il semaforo che dà il via al GP. Sprint Race e relative qualifiche sono state amiche della McLaren. Le monoposto papaya hanno dominato, davanti ad un Verstappen che però è sembrato aver ritrovato la giusta via. Che la Red Bull in Brasile non vada poi così male lo conferma la prestazione del sempre un po' appannato Perez e come filavano entrambe le RB nel finale: Max faceva pressione sul duo di Woking, mentre Checo è riuscito addirittura a segnare il giro più veloce all'ultimo della Sprint.

LA PIOGGIA HA FATTO SLITTARE A OGGI LE QUALIFICHE E LA SFILATA DI HAMILTON SULLA VETTURA DI AYRTON

OMAGGIO AL MITO **Sotto Lewis Hamilton davanti alla riproduzione del casco di Ayrton Senna, idolo di casa, scomparso nel 1994. A sinistra Charles Leclerc e Carlos Sainz**

Davanti Norris e Piastri sul finale si sono scambiate le posizioni per favorire l'inglese ancora in lotta per il titolo. Il cannibale, però, ancora una volta è vittima della sindrome di non essere più il padrone assoluto, si è fatto prendere dalla foga ed è stato penalizzato di 5 secondi per aver affiancato Oscar in regime di virtual safety car. Così ha dovuto lasciare la posizione Leclerc che ha chiuso terzo, piazzandosi davanti a Sainz che era risalito in scia al compagno di squadra. Le Rosse hanno un po' sofferto proprio sul loro punto forte, la gestione dei pneumatici. Carlos all'inizio non aveva feeling, mentre sul finire il Principino ha cotto le coperture posteriori.

PALUDE AD INTERLAGOS

Vedremo come andrà nel pomeriggio quando la distanza da coprire sarà tripla pur facendo i pit stop. In serata erano in programma le qualifiche del gran premio, ma su San Paolo si è abbattuto un autentico nubifragio che in poco tempo ha riversato sulla zona del circuito qualche decina di millimetri d'acqua. Il fondo stradale, rifatto integralmente da meno di un mese, non facilita il drenaggio e le pozze d'acqua in traiettoria sono numerose. All'ora stabilita l'asfalto era impraticabile, il direttore di corsa ha più volte rinviato il programma fino al limite delle due ore quando, oltre ai problemi di acquaplaning, si sono aggiunti quelli di visibilità per il sopraggiungere dell'oscurità. La lotta per la pole, tempo permettendo, è rinviata a questa mattina, insieme alla sfilata di Hamilton con la McLaren di Senna.

Giorgio Ursicino

L'evento La prova più ambita con 2.500 italiani

Maratona di New York: 50.000 al via

Oggi è il giorno della maratona di New York, la più ambita, giunta alla 53ª edizione. Saranno 50.000 in gara (circa 2500 italiani) nei cinque distretti della Grande Mela. Dal ponte Verrazzano le prime a partire saranno le donne (alle 14.35 italiane, Rai ed Eurosport), mezz'ora dopo toccherà agli uomini.

Wta Finals Paolini show Rybakina ko in due set

NUMERO 4 **Jasmine Paolini**

TENNIS

Jasmine Paolini comincia le sue prime WTA Finals a Riad soffocando per 7-6 6-4 la potente Elena Rybakina, senza partite dagli Us Open e molto fallosa, soprattutto di dritto. L'allieva di Renzo Furlan, 4 del mondo, che incassa così già 650mila dollari fra gettone di presenza e match vinto, comanda il gioco, nel primo set, risolto al tie-break pur facendosi riprendere da 6-2 a 6-5, come nel secondo. «Prima volta alle Finals, sono felicissima della gestione contro una giocatrice che ha tutto nel suo tennis, sono contenta di ritrovarla sul Tour così come di come ho cominciato soprattutto gli scambi, sono rimasta bassa e solida». Vince anche la numero 1 del mondo, Sabalenka, per 6-3 6-4 contro Zheng. Qualificate fra le prime 8 della stagione anche in doppio, la 28enne non ha giorni di riposo: oggi fa l'esordio con Sara Errani contro Dolehide-Krawczyk.

ZVEREV, TRIPLO COLPO

All'ultimo "1000" di Parigi Bercy, colpo triplo di Sascha Zverev: battendo per 6-3 7-6 Holger Rune lo estromette dalla corsa per le ATP Finals di Torino e, nel qualificarsi alla finale contro Humbert (che doma Khachanov 6-7 6-4 6-3), recupera il numero 2 del mondo che aveva nel giugno 2022 dopo la grave storta alla caviglia del Roland Garros. Così il potente tedesco scavalca Alcaraz ed al Super8 evita il round robin di Jannik Sinner. Che a Montecarlo sta affinando la volée con Radek Stepanek. Con Djokjovic, che secondo i media serbi salterà Torino, Ruud, De Minaur e Rublev sono quasi promossi.

Vincenzo Martucci

Lettere&Opinioni

«L'EUROPA È UN PESO PIUMA IN UNO SCENARIO DI PESI MASSIMI. AL DI LÀ DEI POSIZIONAMENTI IDEOLOGICI, POSSIAMO DIRE CON CERTEZZA CHE UN'EVENTUALE ELEZIONE DI TRUMP SAREBBE UNA IATTURA PER IL NOSTRO PAESE E L'EUROPA»

Ivan Scalfarotto, *responsabile esteri di Italia Viva*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Confronti

L'ardito parallelismo tra l'imprenditoria nordestina e la classe dirigente di Fratelli d'Italia

Roberto Papetti

*Caro direttore,
ci ricordiamo della piccolissima impresa industriale e/o artigiana veneta? Era - ed in parte lo è ancor oggi – un'impresa a conduzione familiare e dall'impronta padronale: il "Capo" comandava e non di rado affibbiava qualche calcione ai giovani apprendisti. Era spinto da una forte voglia di "riscatto" rispetto alla povera condizione contadina in cui s'era trovato lui e soprattutto i suoi cari. Era animato da una gran voglia di "fare". Quasi per nulla disposto a delegare. Era "allergico" alla burocrazia e spesso anche alle tasse. Ebbene, penso che Fratelli d'Italia in particolare viva una situazione somigliante. Gran voglia di riscatto, gran voglia di far bene; "allergia" per ogni controllo ed appesantimento esterno; diffidenza verso quelli che, impropriamente, possono essere definiti i suoi stessi collaboratori; scarso interesse all'ambiente (inquinare è meno importante che fare in fretta i soldi); tendenza alla ripetitività del prodotto. A questo punto sorge una domanda. Quel particolare tipo di "imprenditore veneto" ha avuto grande successo per lunghi, lunghi anni, Fratelli d'Italia (e, più in generale, quella della coalizione) farà bene come lui, o non reggerà alla libera "concorrenza" interna ed esterna?*

Renato Omacini

Caro lettore,
la sua è una domanda retorica perché è chiaro a chiunque legga le sue considerazioni quale sia la sua speranza. Naturalmente auspicare il fallimento dell'attuale maggioranza che governa il Paese è legittimo. Ma non serve per questo impegnarsi a produrre arditi parallelismi tra la classe imprenditoriale nordestina e il partito di maggioranza relativa. Soprattutto sarebbe bene evitare di confondere la realtà con i propri pregiudizi. E di scadere nelle caricature. Perché, mi perdoni la franchezza, a questa categoria appartiene la descrizione che lei fa dell'imprenditore nordestino. Un padrone vecchia maniera accentratore, con tanta voglia di fare ma privo di qualsiasi cultura manageriale, insofferente a controlli e a regole fiscali, indifferente ai problemi ambientali. Caratteristiche che a suo dire si sarebbero in larga parte mantenute nel tempo. Lei pensa veramente che se queste, e solo queste, fossero state le qualità e i tratti prevalenti dell'imprenditoria piccola e media del Nordest, avremmo assistito al miracolo economico di questi territori e il sistema industriale veneto-friulano sarebbe diventato uno dei motori dell'economia italiana e dell'export e una delle aree manifatturiere più dinamiche d'Europa? Non voglio discutere le sue convinzioni e le sue valutazioni politiche. Ma sono certo che la narrazione che lei fa della nostra imprenditoria sia riduttiva e ingenerosa e la sua analisi sottovaluti la complessità e la portata anche innovativa di alcuni fenomeni che hanno trasformato in questi decenni il tessuto produttivo ma anche sociale del Nordest.

Criminalità

Immigrazione e motivate paure

Il Presidente Mattarella questa volta parlando di immigrazione ha lamentato l'esistenza di "paure irrazionali se non eccitate fobie". Forse i suoi collaboratori non hanno ritenuto di informarlo che in Italia il tasso di criminalità tra gli stranieri è circa 4 volte quello degli italiani. Le famigerate "baby" gang, per esempio, sono costituite in gran parte, quando non del tutto, da stranieri, di prima o di seconda generazione, e infatti una trentina d'anni fa semplicemente non esistevano. Adesso invece stanno dilagando nelle città e non solo, e le rapine e gli atti di bullismo, come pure le aggressioni ai conducenti degli autobus o ai controllori dei treni, sono innumerevoli. E questi sono solo i reati "minori"; c'è chi fa anche di peggio, come ammazzare qualcuno o qualcuna solo perché ne aveva voglia, magari dopo avergli o averle chiesto scusa. Parlare di paure "irrazionali" o di "eccitate fobie" da parte di chi ha il privilegio di girare con la scorta armata, mi sembra offensivo nei confronti di chi la scorta non ce l'ha, e nonostante questo per lavoro o per necessità è costretto a frequentare luoghi o contesti a rischio.

Alberto Bellio
Paese (Treviso)

Utero in affitto

Perché non è un atto d'amore

Senza alcun intento polemico vorrei spendere due parole sulla notizia riguardante due medici padovani che sono stati bloccati nel tentativo di "ottenere" un bimbo attraverso la "gestazione per altri" (anche chiamata utero in affitto). Al di là del fatto specifico mi permetto di dire che non tutti i desideri possono concretizzarsi: molte coppie sono senza figli e cercarli ad ogni costo non mi sembra corretto. Tra l'altro le "donatrici" sono invariabilmente cittadine di paesi del terzo mondo molto povere reclutate da persone senza scrupoli che sfruttano il loro stato di indigenza. Queste signore, poi, sono trattate con dosi massicce di farmaci a base ormonale per indurre una iperproduzione di ovuli. Sono prodotti normalmente pensati per essere somministrati a soggetti patologici: su un soggetto sano oltre ai tanti ovuli generati utili per la successiva inseminazione possono avere un effetto di induzione e/o di progressione. Cioè posso indurre un tumore o fare progredire un tumore più velocemente (chi scrive è farmacista e ha un minimo di nozioni a riguardo). Detto ciò possiamo definire in molti modi questa pratica ma chiamarla "atto di amore" come ha fatto qualche organo di stampa progressista mi sembra fuori luogo.

Lorenzo Martini
Stanghella (Padova)

Clima

Surriscaldamento e devastazioni

La devastante, tragica alluvione che ha colpito Valencia e zone limitrofe, ennesimo evento naturale, straordinario per intensità ma tutt'altro che isolato, a mio avviso non fa che confermare la tesi di chi afferma che da tempo ormai abbiamo a che fare con un cambiamento climatico dovuto all'inquinamento legato ad emissioni di Co2 in atmosfera. Non mancano i dubbiosi e i negazionisti alla cui attenzione andrebbero sottoposte alcune considerazioni. Circa 250 anni orsono Lavoisier, famoso fisico francese, ha sintetizzato in una frase l'essenza della prima legge della termodinamica, tuttora pilastro della fisica moderna: "Nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto di trasforma". Ebbene da circa un centinaio d'anni l'uomo, grazie al progresso scientifico e tecnologico, ha estratto dal sottosuolo quantità crescenti di carbone, poi di petrolio e gas, formatisi e giacenti innocui da milioni di anni. Si ha poi una prima fase di inquinamento da raffinazione per renderli fruibili e poi utilizzati per trasformazione in energia per treni, autoveicoli e industrie o in calore per riscaldamento delle abitazioni. Estrazioni di materie prime e utilizzi crescenti tanto che quotidianamente i mari del pianeta sono solcati da centinaia di petroliere con decine di migliaia di tonnellate di greggio ciascuna che poi, a trasformazione ultimata, rilasciano in atmosfera un'enormità di tonnellate di anidride carbonica, causa prima dell'effetto serra e del conseguente surriscaldamento dell'aria e delle acque marine, che ricoprono per due terzi la superficie del pianeta. Da qui, secondo il parere unanime dei meteorologi, gli eccezionali fenomeni atmosferici che flagellano di volta in volta ogni parte del globo. Negare una correlazione tra inquinamento da fonti fossili e cambiamento climatico equivale a invalidare l'assunto di Lavoisier.
Partita persa.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Sanità

La passione dei nostri medici

In questo mese ho conosciuto due reparti di ospedale per aver ricoverato mio marito. Il primo a Vittorio Veneto, il reparto di otorino per un intervento alla lingua, il secondo al Ca' Foncello di Treviso, prima al pronto soccorso poi nel reparto di Geriatria, e la mia riconoscenza verso sanitari, infermieri e inservienti mi fa scrivere queste righe.
Io non seguo la politica, ma dopo quanto ho costatato di persona non riesco a stare zitta, primo perché chi parla male della nostra sanità dovrebbe essere ricoverata in corsia e vedere quanto tutti si affannano per dare la massima assistenza ai pazienti, perché anche se il covid è passato, gli angeli, come li chiamavano, sono rimasti.
Io che ho frequentato il reparto geriatria ho paragonato il dott. Nicola Confortin ad un angelo per come si è dimostrato sul piano umano: per la sua chiarezza, la sua pazienza, il suo interessamento, il suo entusiasmo e la passione per il suo lavoro, che assicuro fa tanto bene anche ai famigliari, sapendo il loro caro in buone mani. È per questo che chiedo a tutte le persone di buon senso, di apprezzare quanto tutto il personale sanitario sta facendo per noi, e di non distruggere questo entusiasmo con comportamenti vergognosi e sbagliati.

Giuliana Brussato

Fisco

Evasori inafferrabili (?)

In questi giorni si parla di personaggi spiati, si parla anche dell'ancora alta evasione fiscale, cioè circa 83 miliardi. Ricordiamoci che in America tanti anni fa Al Capone andò in galera per evasione fiscale, e non fu beccato per i suoi tanti delitti. Come mai nel paese più controllato al mondo si riesce a controllare e spiare tutti, ma non si riesce a scovare i tanti evasori che hanno accumulato questa grossa cifra?

Francesco Pingitore
Belluno

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 02/11/2024 è stata di **39.019**

L'analisi

Quanto pesa il fattore donna nella corsa alla Casa Bianca

Luca Ricolfi

Se i sondaggi sulle elezioni americane non mentono, il risultato finale sarà vicino a un pareggio. E immancabilmente ascolteremo innumerevoli spiegazioni dell'esito del voto, che sarà agevole attribuire a specifici fattori (l'immigrazione, l'economia, la sanità...) o a specifici gruppi sociali (i maschi bianchi, gli afro-americani, le donne...). Quando la vittoria è risicata, quasi tutto e tutti possono – con il senno di poi – apparire come decisivi, perché basta ipotizzare un piccolo spostamento di voti di una categoria o di uno Stato per immaginare un esito opposto a quello effettivo.

C'è un gruppo sociale, tuttavia, che sembra – in questa elezione – poter svolgere un ruolo particolarmente rilevante, anche a livello simbolico: quello delle donne. Questo non tanto perché le donne hanno un tasso di partecipazione elettorale più elevato di quello degli uomini, ma perché mai come in questa occasione sono stati così centrali alcuni temi cruciali per la condizione femminile.

Sotto la voce onnicomprensiva "diritti riproduttivi", negli Stati Uniti da anni si discute di almeno due questioni, che da noi (e più in generale in Europa), vengono trattate sotto due etichette distinte: diritti LGBT e diritto all'aborto. La cosa interessante è che le due questioni tendono a giocare un ruolo opposto nella dinamica elettorale. Detto brutalmente: parlare di diritti LGBT, tendenzialmente, favorisce Trump; parlare di diritto all'aborto, tendenzialmente, favorisce Harris.

Fra i diritti LGBT, più o meno estensivamente interpretati, rientrano rivendicazioni come l'autodeterminazione di genere o self-id (poter cambiare genere senza ostacoli o restrizioni), le transizioni di sesso/genere dei minorenni, l'accesso a tecniche riproduttive controverse, come la Pma (procreazione medicalmente assistita) e soprattutto la Gpa (gestazione per altri, o utero in affitto). Su questo terreno, i conservatori sono nettamente avvantaggiati, perché sono numerose le donne che non vedono di buon occhio l'invasione degli spazi femminili da parte di maschi transitati a femmine in luoghi come le carceri, i centri anti-violenza, le competizioni sportive (ricordate il caso Khelif?), più in generale nelle situazioni in cui le donne godono di speciali tutele e privilegi rispetto ai maschi (quote rosa, età della pensione, servizio militare ecc.).

Che questo sia un vantaggio dei conservatori e un punto debole dei democratici è del resto testimoniato dalle numerose e sempre più frequenti prese di posizione anti diritti LGBT o anti self-id da parte di donne di fede progressista, da Hillary Clinton (già due anni fa), alle femministe americane (Kara Dansky, dirigente di Women's Declaration International), e ora pure britanniche (Joanne Rowling e Julie Bindel pochi giorni fa). Prese di posizione che, in alcuni casi, hanno portato le protagoniste a porre la domanda scandalosa, fino a ieri impronunciabile: dobbiamo, in quanto femministe radicali, prendere in considerazione la possibilità di votare conservatore?

Le cose cambiano radicalmente se, dai diritti riproduttivi in chiave LGBT, passiamo ai diritti riproduttivi in termini di contraccezione e aborto. Qui è Trump ad avere tutto da perdere, perché il recente (giugno 2022) annullamento della sentenza Roe vs Wade ha permesso a molti Stati a guida repubblicana di limitare fortemente (quando non di vietare del tutto) il ricorso all'aborto, con grave restrizione della libertà delle donne di disporre del proprio corpo. È chiaro che, questa, è una carta preziosa in mano a Kamala Harris, che può presentarsi come colei che è in grado di ripristinare una fondamentale libertà perduta.

Si capisce meglio, alla luce di queste asimmetrie, perché – sui temi che più interessano le donne – entrambi i candidati siano stati reticenti. Kamala Harris non ha mai voluto prendere le distanze, come le chiedevano alcune femministe, dalle politiche del suo vice Tim Walz che, come governatore del Minnesota, ha convintamente favorito le transizioni di sesso/genere precoci, a dispetto delle emergenti evidenze scientifiche contrarie. Analogamente, Trump non ha mai preso una posizione netta e chiara sul diritto all'aborto, preferendo rimandare tutto alle scelte elettorali dei cittadini nei singoli Stati.

Di qui, un vero rebus per le donne. Una elettrice che, come diverse femministe, considerasse l'aborto un diritto inalienabile, ma al tempo stesso fosse risolutamente contraria al self-id e ai cambi di sesso degli adolescenti, non saprebbe per chi votare. Ecco un altro motivo per cui quel che succederà alle urne è terribilmente difficile da indovinare.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Domenica 3, Novembre 2024

San Martino de Porres. Religioso, figlio di uno spagnolo e di una donna nera, apprese la professione di medico e condusse un'esistenza di semplicità e umiltà, irradiata dall'amore.

8°C 16°C

Il Sole Sorge 6:48 Tramonta 16:49
La Luna Sorge 9:02 Cala 17:25

CASARSA CELEBRA IL GENIO ESPRESSIVO DI NICO NALDINI LIBERANDOLO DAL "PESO" PASOLINI

A pagina XIV

Mascherini
Vittoria al Teatro dei pazzi per la pièce "Quel fremito d'amor"

A pagina XIV

L'opinione
«L'amore non può essere delegato a una macchina»

Se un giovane cresce in un contesto in cui non si sente apprezzato, è costretto a cercarsi un nuovo habitat in cui sentirsi accolto, amato.

Maggi a pagina XV

Partite Iva, l'assalto degli stranieri

▶I friulani hanno sempre più paura del lavoro autonomo In crescita del 15 per cento gli investimenti dall'estero

▶Ristoranti, bar e ambulanti: iniziative ancora in crescita Pordenone e Udine vedono aumentare le nuove iscrizioni

PROFESSIONI Gli ambulanti

La voglia di fare impresa è molto presente tra gli immigrati e sempre meno tra gli autoctoni abitanti del Friuli Venezia Giulia. È la considerazione conclusiva che trae la Cgia di Mestre nel suo rapporto settimanale che ha analizzato la nazionalità di coloro che hanno aperto una Partita Iva nell'ultimo decennio. I numeri parlano chiaro: i titolari d'impresa nati all'estero sono aumentati del 15,8 per cento (cioè, 2.398), mentre i titolari d'azienda nati in regione o in Italia sono diminuiti del 5 per cento, percentuale corrispondente a -16.809 unità.

Lanfrit a pagina II

Entrano in banca con un piccone Danni e paura

▶Blitz notturno a Corno di Rosazzo L'allarme sventa il colpo nell'istituto

Se ne sono andati a mani vuote i malviventi che hanno tentato, nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 novembre, di infiltrarsi nella filiale della banca Credit Agricole Friuladria di Corno di Rosazzo. Secondo quanto ricostruito, poco dopo la mezzanotte e mezza, sono entrati in un negozio dismesso accanto alla filiale dell'istituto di credito e, una volta all'interno, hanno perforato il muro all'altezza della stanza confinante contenente la cassaforte, servendosi probabilmente di un piccone.

A pagina VII

L'allerta
In 200mila ancora a rischio a causa del gas radon

Il Fvg è tra le regioni italiane in cui sono state fatte più misure di radon e sono state realizzate più azioni di rimedio e verifica dell'efficacia.

A pagina VI

Calcio Friulani sconfitti al "Bluenergy Stadium"

La Juventus non si distrae Udinese senza scampo

Niente da fare per l'Udinese al "Bluenergy Stadium" contro la Juventus. I torinesi di Motta (in maglia gialla) raccolgono i tre punti chiudendo di fatto la sfida già nel primo tempo, sullo 0-2, grazie a un'autorete di Okoye e a un blitz offensivo del laterale Savona.

Alle pagine VIII e IX

Il mercato
Prezzi record per le case ma gli affitti scendono

Mai così care. E la notizia è pessima soprattutto per i giovani e le coppie che vogliono mettere su famiglia contando sull'investimento per eccellenza: il mattone di proprietà. Tra le province di Pordenone e Udine, infatti, il mese di ottobre sarà ricordato come quello che ha fatto segnare il record assoluto per i prezzi delle case al metro quadro. E si parla in questo caso di vendita e non di affitto, che invece cala.

A pagina III

Riconoscimento
Premiato patron Pozzo «Il mio Friuli merita tanto»

Nel pre-partita di Udinese-Juventus è stato consegnato il premio "Totalmente Fvg", istituito da Banca 360 Fvg per celebrare quanti si siano distinti nel promuovere la nostra Regione. Per questa prima edizione Banca 360 Fvg ha scelto di premiare Gianpaolo Pozzo, per i traguardi raggiunti nel corso della sua carriera imprenditoriale fuori e dentro lo sport.

A pagina VI

Basket A2
Oww, ad Avellino contro Mussini farà molto caldo

Adesso tocca all'Old Wild West Udine e si vedrà se oggi pomeriggio saprà rispondere ai cugini della Gesteco, vittoriosi nell'anticipo di due giorni fa contro la capolista Acqua San Bernardo Cantù e ormai sempre più a loro agio nell'alta classifica di serie A2. I bianconeri giocheranno nel palazzetto "bollente" di Avellino contro Federico Mussini e compagni.

Sindici a pagina VIII

Ciclocross
Gli alfieri della Dp66 fanno il pieno

Dopo quelli di Corridonia, Tarvisio, Osoppo, Jesolo, Brugherio e Salvirola, le maglie della Dp66 fondata da Daniele Pontoni "colorano" anche il podio del Mugello, sede della competizione legata al 4° Trofeo Città di Firenze. Tra i cordoli e i pratoni del circuito toscano, a mettersi in mostra sono stati l'Under 23 Tommaso Cafueri e lo junior Giacomo Serangeli.

A pagina IX

Nelle tasche dei cittadini

Assalto straniero alle Partite Iva I friulani "scappano"

▶Nell'ultimo decennio le aperture sono cresciute del 15 per cento sul territorio

▶La Cgia: «Buon modo per integrarsi» Ma è allarme per la merce contraffatta

L'INDAGINE

La voglia di fare impresa è molto presente tra gli immigrati e sempre meno tra gli autoctoni abitanti del Friuli Venezia Giulia.

È la considerazione conclusiva che trae la Cgia di Mestre nel suo rapporto settimanale che ha analizzato la nazionalità di coloro che hanno aperto una Partita Iva nell'ultimo decennio. I numeri parlano chiaro: i titolari d'impresa nati all'estero sono aumentati del 15,8 per cento (cioè, 2.398), mentre i titolari d'azienda nati in regione o in Italia sono diminuiti del 5 per cento, percentuale corrispondente a -16.809 unità.

IL QUADRO LOCALE

Trieste è la città dove gli stranieri hanno aperto il maggior numero di attività, Udine quella in cui la crescita è stata più contenuta. In seconda posizione Gorizia, in terza Pordenone. Secondo la lettura della Cgia, sul fenomeno incidono il calo demografico, ma anche il carico burocratico-fiscale in capo a un imprenditore. Tra tasse, burocrazie, caro bollette, costo degli affitti e un senso perenne precarietà che attanaglia la vita di tantissime partite Iva – elenca infatti l'istituto mestrino – si è smorzato in molti friulani e altrettanto giuliani la voglia di affermarsi nel mondo del lavoro attraverso l'autoimprenditorialità».

TRA LE ATTIVITÀ AVVIATE DA CHI È NATO ALL'ESTERO CI SONO BOTTEGHE NEGOZI, BAR E RISTORANTI

IL DETTAGLIO

Una propensione che, invece, sembra caratterizzare gli stranieri. Botteghe, commercio ambulante, negozi di alimentari, botteghe di frutta e verdura, bar e ristoranti sono attività sempre più gettonate tra gli immigrati. «Il fenomeno è molto complesso e si presenta a diverse letture», sostiene la Cgia, che vi intravvede luci e ombre. In alcuni comparti sta avvenendo «l'effetto sostituzione», le imprese straniere, cioè, stanno rimpiazzando quelle autoctone; gli immigrati hanno una forte propensione ad aprire la Partita Iva perché ritengono più dignitoso lavorare come autonomi anziché dipendenti. «In linea generale, comunque, si possono fare due considerazioni – prosegue la Cgia -: la prima è positiva, perché chi apre un'attività dimostra di aver attivato un percorso di inclusione importante, perché è stato costretto a rapportarsi con alcune istituzioni pubbliche, eventualmente anche con un istituto di credito cui è stato richiesto un prestito, periodicamente con il commercialista e con i propri fornitori».

ALLARME

C'è però anche un'altra considerazione, che la Cgia bolla come «negativa». Infatti, «non sarebbero trascurabili le attività economiche a guida straniera avviate per coprire operazioni di evasione e commercializzazione su larga scala di merce contraffatta. Un fenomeno che crea non pochi problemi anche di concorrenza sleale nei confronti delle imprese italiane dello stesso settore».

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO CIRCA 400 "DEBUTTI" PER UN INCREMENTO PARI AL DIECI PER CENTO

IL QUADRO Sempre più Partite Iva aperte dagli stranieri

Analizzando il fenomeno in regione, negli ultimi dieci anni l'incremento percentuale di imprenditori immigrati più significativo è stata Trieste: tra il 2013 e il 2023 la crescita è stata del +35,1 per cento, in valore assoluto +1.066. Seguono Gorizia con il +20,4, cioè +328 imprese; Pordenone con +10,6 (+424) e Udine con il +9 per cento, cioè 580 attività in più.

Sempre in questo decennio, in tutte le province della regione gli imprenditori stranieri sono aumentati (+2.398) e quelli friulani e giuliani sono diminuiti (-16.809), a dimostrazione che l'autoimprenditorialità non appare più un elemento caratterizzante la popolazione lavorativa della regione. «Una specificità che era, invece, molto diffusa fino a qualche decennio fa», commenta la Cgia. Ma quali sono gli stranieri più intraprendenti? A fine 2023, in Friuli Venezia Giulia erano presenti 17.513 imprenditori immigrati, 2.398 in più rispetto a 10 anni prima. In termini percentuali la crescita è stata del 15,9 per cento, contro una media nazionale del 27,3 per cento.

Le principali nazionalità di provenienza dei titolari sono i romeni con 1.751 persone, gli albanesi con 1.663 e i cinesi con 1.366. Seguono svizzeri, serbi e montenegrini.

Antonella Lanfrit

Transizione 5.0 e intelligenza artificiale Un'impresa su due è ancora al palo

IL PROBLEMA

Transizione 5.0 e imprese friulane: il "feeling" non sembra essere ancora scattato, ma c'è comunque fiducia nella potenzialità di questo cambiamento, che mette a sistema innovazione, trasformazione digitale e sostenibilità per lo sviluppo dell'economia. Se il 36% dichiara infatti di avere consapevolezza moderata o elevata (quest'ultima per il 7,5% delle rispondenti) sulla transizione 5.0, un altro 35% afferma di esserne poco consapevole e il 29% di non esserne consapevole. Nonostante ciò, per quasi la metà delle aziende rispondenti (47,5% a risposta multipla), la transizione 5.0 porterà maggiore efficienza operativa, per il 34% un miglioramento del benessere lavorativo, per il 25,5% un aumento della produttività e secondo il 23,5% del totale avrà un impatto positivo sulla sostenibilità ambientale.

Il dato emerge dall'inedita e recentissima indagine realizzata in via diretta dalla Camera di Commercio Pordenone-Udine, proposta alle attività produttive del territorio «con l'obiettivo – spiega il presidente Giovanni Da Pozzo – di realizzare, come Camera, servizi e attività di informazione, formazione e supporto più aderenti possibile alle reali esigenze degli imprenditori su questa che è una sfida fondamentale da affrontare subito».

L'indagine si è svolta nel periodo 1-20 ottobre ed è stata utilizzata la metodologia Cawi (Computer Assisted Web Interview). Sono state 200 le imprese rispondenti, così distribuite per settore: 26,5% servizi, 18,5% commercio, 14% agricoltura, 10,5% industria, 4% turismo, alloggio, ristorazione e 26,5% altro. I rispondenti appartengono per il 47% alla fascia d'età 51-65 anni, per il 31% a quella 36-50, il 14% sono over 65, il 7,5% ha tra i 25 e i 35 anni, lo 0,5% è under 25.

Le domande del questionario, elaborato dal Centro Studi e dall'ufficio Innovazione, sostenibilità e progetti di sviluppo dell'ente camerale, si focalizzano su quattro tematiche: consapevolezza e adozione delle tecnologie della Transizione 5.0, Investimenti nella Transizione 5.0, formazione e competenze, e infine supporto e servizi della Cciaa.

IL NODO

Il 44,5% delle imprese rispondenti non ha implementato tecnologie connesse alla transizione 5.0, invece circa un terzo delle imprese (34%) ha già implementato sistemi di gestione dei dati (big data, cloud). Ancora: l'11% ha già attivato tecnologie di intelligenza artificiale, il 9% quelle legate all'Internet of Things, il 7% connesse all'automazione industriale, il 5,5% alla realtà aumentata e virtuale, l'1,5% alla robotica collaborativa. Tra coloro che le hanno implementate, il 31% ha segnalato difficoltà connesse ai costi elevati, il 25% competenze interne limitate, il 21% problematiche di sicurezza e privacy, il 17% la mancanza di infrastrutture adeguate, il 16% la resistenza al cambiamento. Vengono segnalati anche mancanza di personale, di informazioni e di consulenza a livello locale.

Per quanto riguarda l'Ai nello specifico, dall'indagine risulta che l'89% delle aziende rispondenti non utilizza soluzioni basate su di essa: nel 63,5% dei casi non ha previsto di utilizzarle nemmeno in futuro, il 25,5% del totale sta invece esplorando questa possibilità. Solo l'11% le utilizza parzialmente, nessuno le utilizza in modo esteso. Un terzo delle rispondenti (33%) pensa che l'Ai potrebbe offrire maggior valore nel marketing e nelle vendite, il 29% nel servizio clienti, il 22,5% nella ricerca e sviluppo, il 21,5% nella logistica, il 20% nella produzione (possibilità di risposta multipla).

Negli ultimi 3 anni il 77,5% delle imprese rispondenti non ha effettuato investimenti in Transizione 5.0. Tra quelle che li hanno effettuati, il 15,5% ha investito meno di 10mila euro, il 4,5% tra i 10mila e i 50mila e solo l'1% tra i 50mila e i 200mila e l'1,5% più di 200mila euro. Neanche per l'immediato futuro le percentuali sembrano discostarsi molto: guardando ai prossimi 3 anni, il 70,5% delle imprese rispondenti non prevede di effettuare investimenti in Transizione 5.0.

TRANSIZIONE Le imprese del Friuli Venezia Giulia sono ancora lente sul fronte della transizione 5.0

LO HA CERTIFICATO LA CAMERA DI COMMERCIO IN UN RAPPORTO CHE FA RIFERIMENTO A OTTOBRE

IL DOSSIER

Prezzi delle case Un nuovo record

▶In provincia di Pordenone costi mai così alti dall'inizio del nuovo secolo

▶Più di 1.300 euro al metro quadro di media Nel Friuli Centrale spiccano i poli turistici

Mai così care. E la notizia è pessima soprattutto per i giovani e le coppie che vogliono mettere su famiglia contando sull'investimento per eccellenza: il mattone di proprietà. Tra le province di Pordenone e Udine, infatti, il mese di ottobre sarà ricordato come quello che ha fatto segnare il record assoluto per i prezzi delle case al metro quadro. E si parla in questo caso di vendita e non di affitto, dal momento che le locazioni mostrano segnali opposti, come si può leggere nell'articolo in basso. Oggi come oggi, comprare casa tra Pordenone e Udine è un'impresa per pochi, visti gli stipendi medi.

IL QUADRO

A Ottobre 2024 per gli immobili residenziali in vendita in provincia di Pordenone sono stati richiesti in media 1.328 euro al metro quadro, con un aumento del 6,26 per cento rispetto a Ottobre 2023 (1.246 euro al metro quadro). Si tratta appunto del dato più alto. Una statistica che si ricava confrontando le quotazioni delle case all'inizio del decennio e in quello passato, quando in media al metro quadro servivano tra i 1.100 e i 1.200 euro di spesa per acquistare un immobile e renderlo di proprietà. L'aumento medio, quindi, oscilla tra i 100 e i 200 euro al metro quadro. Ipotizziamo dunque una casa da 80 metri quadri: estendendo l'analisi, un privato cittadino alla ricerca di un investimento oggi sarebbe costretto a sborsare tra gli 8 e i 16 mila euro in più rispetto a quanto accadeva solamente otto-dieci anni fa.

LA MAPPA

Ci sono poi evidenti differenze a livello provinciale. Restiamo ad esempio in provincia di Pordenone. Sono sei, infatti, i comuni che presentano il prezzo più alto della media, pari cioè a 1.400 euro al metro quadro di media a seconda del quartiere. C'è ovviamente il capoluogo, quindi Pordenone città, ma compaiono nel grafico di Immobiliare.it anche Cordenons (centro più popoloso dell'hinterland), Porcia, Roveredo in Piano, Prata, Fiume Veneto e Sacile. Appena al di sotto San Vito al Tagliamento, con una forbice tra i 1.300 e i 1.400 euro al metro quadro per comprare casa. I comuni della fascia montana sono quelli in cui le case costano meno: in Valcellina e in Val Meduna, infatti, si va anche sotto i 500 euro al metro quadro. Spicca poi il caso di Casarsa della Delizia. Nel paese di Pasolini, infatti, si trovano alcuni dei prezzi più bassi della pianura pordenonese, con 800 euro al metro quadro per comprare una casa.

LE OCCASIONI SI TROVANO IN VALCELLINA E IN VAL MEDUNA MA C'È IL CASO DI CASARSA

FRIULI CENTRALE

Si passa poi alla provincia di Udine e la dinamica non varia di molto. A Ottobre 2024 per gli immobili residenziali in vendita sono stati richiesti in media € 1.410 al metro quadro, con un aumento del 4,60 per cento rispetto a Ottobre 2023 (1.348 euro al metro quadro). Negli ultimi due anni, il prezzo medio nella provincia di Udine ha raggiunto il suo massimo nel mese di settembre 2024, con un valore di 1.417 euro al metro quadro. I prezzi più alti nel Friuli Centrale si possono trovare ovviamente nel capoluogo (maggiori di 1.200 euro al metro quadro secondo l'osservatorio di Immobiliare.it), ma anche nelle località più ambite dai turisti.

A Lignanno Sabbiadoro, naturalmente, ma anche a Marano Lagunare. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato Luglio 2023: per un immobile in vendita sono stati richiesti in media 1.319 euro al metro quadro. Prezzi molto alti anche ad Aquileia, a Cividale del Friuli e a Cervignano, restando sempre in provincia di Udine. Si paga molto meno (seicento euro al metro quadro per un'abitazione di proprietà) in comuni come Talmassons, Muzzana, Carlino oppure Precenicco.

Marco Agrusti

CONVIENE ANCHE LA BASSA CHE PRESENTA I BORSINI PIÙ ATTRAENTI

L'ANDAMENTO Sempre più alto il prezzo al metro quadro per le abitazioni in vendita in Friuli Venezia Giulia

La manovra politica

Tasse sugli immobili, si abbassa l'aliquota governata dalla Regione

«Con il via libera ottenuto in Aula, a partire dall'inizio del 2025 si ridurrà ancora di più la pressione fiscale sugli immobili a carico dei cittadini e degli enti locali del Friuli Venezia Giulia. Tanto le imprese quanto i contribuenti titolari di una seconda casa potranno godere di agevolazioni notevoli, dalle quali scaturiranno una maggiore dinamicità del nostro mercato immobiliare e un vantaggio competitivo importante per la nostra regione rispetto ad altri territori con aliquote maggiori». Lo ha detto l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, commentando l'approvazione da parte del Consiglio regionale del ddl che modifica la legge introduttiva dell'Imposta locale immobiliare autonoma (Ilia). La proposta di legge prevede, in particolare, l'abbassamento dell'aliquota massima per le seconde case dallo 1,06 per mille previsto a livello nazionale allo 0,7 per mille e, per i fabbricati strumentali all'attività economica, dallo 0,96 a 0,86 per mille (già precedentemente ridotta rispetto all'1,06 per mille iniziale), con la copertura dei minori gettiti che verrà garantita da risorse regionali a favore dei Comuni. In entrambi i casi viene inoltre data facoltà agli Enti locali stessi di ridurre ulteriormente o azzerare l'aliquota. «Una riduzione cospicua - ha osservato Roberti - con cui puntiamo a rendere il nostro territorio ancora più attrattivo anche per gli investimenti di carattere turistico. Inoltre, molti cittadini potranno essere agevolati nel sostenere i costi, a volte particolarmente gravosi, per il mantenimento e la ristrutturazione di seconde case fatiscenti». Un'altra novità riguarda l'introduzione di un portale telematico regionale, in cui saranno pubblicati i regolamenti comunali e le delibere di definizione delle aliquote. Lo stesso potrà essere utilizzato dai contribuenti per indicare come seconda casa una propria abitazione sita nel territorio regionale.

A sorpresa ecco la discesa degli affitti Le locazioni iniziano a calare dopo anni

L'ALTRA DINAMICA

Se comprare casa è ormai una missione quasi impossibile, almeno per chi è titolare di uno stipendio medio, sembra invece arrivare finalmente una buona notizia sul fronte degli affitti. Per la prima volta dopo molto tempo, infatti, le locazioni in provincia di Pordenone presentano il segno "meno" rispetto al recente passato. A ottobre 2024 per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 8,79 euro al mese per metro quadro, con una diminuzione del 5,69 per cento rispetto a ottobre 2023 (quotazione a 9,32 mensili al metro quadro). Negli ultimi due anni, il prezzo medio nella provincia di Pordenone ha raggiunto il suo massimo nel mese di novembre 2023, con un valore di 9,44 euro al metro quadro. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato dicembre 2022: per un immobile in affitto sono stati richiesti in media 7,63 euro al mese per metro quadro. Il prezzo richiesto per gli immobili in affitto in provincia di Pordenone è stato più alto nel comune di Sacile, con 9,78 euro al mese per metro quadro. Il prezzo più basso, invece, è stato nel comune di Vito d'Asio con una media di 6,52 euro al mese per metro quadro.

Discesa dei prezzi degli affitti anche in provincia di Udine. A ottobre 2024 per gli immobili residenziali in affitto sono stati richiesti in media 8,62 euro al mese per metro quadro, con una diminuzione del 1,93 per cento rispetto a ottobre 2023 (quotazioni a 8,79 mensili al metro quadro). Negli ultimi due anni, il prezzo medio nella provincia di Udine ha raggiunto il suo massimo nel mese di agosto 2024, con un valore di 9,51 euro al metro quadro. Il mese in cui è stato richiesto il prezzo più basso è stato gennaio 2023: per un immobile in affitto sono stati richiesti in media 8,07 euro al mese per metro quadro.

I VALORI MEDI ARRIVANO ANCHE A SEI EURO AL METRO QUADRO AL MESE NELLE AREE PIÙ ISOLATE

Per quanto riguarda il dato del singolo mese, il prezzo richiesto per gli immobili in affitto in provincia di Udine è stato più alto nel comune di Lignano Sabbiadoro, con 15,78 euro al mese per metro quadro, ma in questo caso pesa il valore turistico della località affacciata sul Mar Adriatico.

Il prezzo più basso, invece, è stato nel comune di Talmassons con una media di 5,22 euro al mese per metro quadro.

M.A.

LA RICERCA Un giovane di fronte agli annunci di affitto

Il futuro del turismo

TURISMO SOSTENIBILE

Volo libero, il Valinis diventerà il paradiso delle vele d'Europa

▶La Regione ha accolto il progetto dei sindaci che vogliono valorizzare uno sport attrattivo

▶L'assessore Amirante ha assicurato nuove infrastrutture. Ma ogni anno circa 40 incidenti

MEDUNO Il Friuli occidentale, ma in generale l'intera regione potrebbero diventare a breve una delle aree più importanti per il volo libero. Deltaplani e parapendio, tanto per intenderci, a fronte di un progetto che la Regione ha intenzione di realizzare in una delle zone più belle per questo sport che però sta diventato sempre più ambito anche per le persone normali che vogliono provare l'ebrezza di librarsi in cielo senza il motore. La zona è quella di Meduno, Maniago, Travesio e Sequals, dove il monte Valinis è diventato il richiamo, già oggi, di tanti appassionati.

STRANIERI

Proprio l'area che la Regione ha intenzione di infrastrutturare è già una delle mete più importanti per chi fa parapendio e sono soprattutto gli stranieri a farsi avanti. C'è da aggiungere che ogni anno ci sono anche parecchi incidenti. In questo fine settimana di turismo, tanto per dire, ci sono state due cadute, una ieri e l'altra venerdì . In entrambe sono rimasti conivolti degli stranieri e sono ricoverati in condizioni serie. nessuno dei due, comunque, è in pericolo di vita. Resta il fatto che incidente più, incidente meno, ogni anno da Valinis e dai rilievi adiacenti, avvengono circa una quartantina di incidenti. Anche mortali.

IL PROGETTO

Ma quella zona, come del resto quella pedemontana di Aviano o l'area gemonese sono zone che già da tempo sono adibite al volo libero e hanno anche parecchio successo e richiamo internazionale. Per questo sono nate scuole di volo libero (deltaplano e parapendio), oltre alla possibilità di provare l'ebrezza di volare appiccicato a un istruttore. Mezz'ora per cuori forti, ma una volta a terra si tratta di esperienze che non si dimenticano. Il problema per attirare il grande pubblico, sono le infrastrutture, ma il progetto della regione ha tutta la volontà di colmare questo limite. «Grazie al suo ambiente incontaminato e ai suoi caratteristici borghi rurali, l'area della pedemontana pordenonese che ricade nei territori comunali di Meduno, Maniago, Travesio e Sequals presenta potenzialità di sviluppo molto importanti. Gli amministratori locali l'hanno ben compreso, scegliendo di unirsi e di presentarsi alla Regione in forma compatta per illustrare un progetto che parla di futuro e di crescita, di attrattività, puntando su un grande valore aggiunto di questo territorio: il volo libero. Non possiamo che essere soddisfatti: sia per la volontà di fare rete che per l'obiettivo di promuovere un'area senz'altro di grande interesse sovra regionale». A dirlo l'assessore alle Infrastrutture Cristina Amirante che ha recepito le necessità esposte da sindaci e operatori locali, relative - tra le altre cose - alla messa in sicurezza o acquisizione di viabilità pedemontane e montane, sistemazione di strade di accesso a zone malghive e a zone prettamente montane come il Ciaurlec.

IL TRAGUARDO

«Per raggiungere questo traguardo sono fondamentali le infrastrutture viarie e la ricerca di una soluzione per liberare dalle servitù militari alcune zone strategiche. Procederemo in tal senso anche attraverso il Comipar, l'organo di consultazione dedicato a risolvere eventuali interferenze tra piani di assetto territoriale regionali e i programmi delle installazioni militari. L'obiettivo delle quattro comunità è quello di sviluppare il volo libero con un potenziamento delle aree di decollo e di atterraggio per chi pratica lo sport del volo libero. Questo, però, significa intervenire su tutte le infrastrutture che sono necessarie per raggiungere i luoghi di decollo e per mettere in sicurezza gli spazi di atterraggio. Si tratta poi di un territorio complesso e caratterizzato anche da alcune servitù militari: tutti aspetti che richiedono la necessità di sedersi a un tavolo per cercare soluzioni percorribili e sostenibili anche dal punto di vista finanziario.

Loris Del Frate

VOLO LIBERO
L'area della provincia di Pordenone sarà potenziata

Benzina agevolata, sei mesi ancora con la tesserina Poi si dovrà scaricare la app

CARBURANTI

PORDENONE/UDINE La giunta regionale del presidente Massimiliano Fedriga ha accolto l'ordine del giorno presentato dal consigliere regionale Diego Bernardis, (Fedriga presidente) collegato all'assestamento autunnale, che impegna a valutare la possibilità di prorogare il periodo di coesistenza della tessera regionale dei carburanti con l'app Qrfvg Carburanti fino al 30 giugno 2025.

«L'obiettivo dell'ordine del giorno - spiega Bernardis - è consentire una transizione graduale verso l'utilizzo esclusivo dell'app Qrfvg Carburanti, evitando disagi per i cittadini e sostenendo i gestori delle stazioni di servizio regionali, in particolare quelle situate lungo la fascia confinaria».

«Nonostante i risultati positivi della campagna informativa regionale, sono necessari ulteriori aggiustamenti e un maggiore coinvolgimento dei consumatori per garantire che il sistema digitale diventi completamente efficiente e fruibile" ricorda Bernardis. "Un abbandono prematuro della tessera fisica potrebbe incentivare il cosiddetto "pendolarismo del pieno" oltreconfine, causando una perdita di competitività per le nostre stazioni di servizio - dichiara l'esponente di Fp -. La proroga è un passo opportuno per garantire una copertura capillare e supportare i gestori del comparto carburanti in questa delicata fase di transizione".

"Ringrazio il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e l'assessore Fabio Scoccimarro - ha concluso il consigliere della lista Fedriga - che fin da subito si sono dimostrati disponibili nella risoluzione di una tematica importante per i cittadini e per i lavoratori del comparto. Grazie al loro supporto sono certo che potremo garantire una misura che tutela i consumatori e le attività locali». In pratica la tessera per fare il pieno della benzina agevolata resterà attiva almeno per i prossimi sei mesi. Nulla vieta, comunque, di scatricare anche la app sul cellulare.

Intanto c'è da aggiungere che la benzina agevolata sarà garantita anche per il 2025 con i fondi regionali. Per garantire la diminuzione del prezzo al litro sono stati versati altri 60 milioni di euro. «Con la Finanziaria abbiamo garantito la destinazione di ulteriori 2 milioni di euro al fine di garantire le attuali scontistiche per il carburante fino a fine anno – spiega l'assessore regionale all'Energia, Fabio Scoccimarro –, ma posso già annunciare che anche per il prossimo lo stanziamento sarà di almeno 60 milioni».

Pannelli solari sulle barriere che riducono il rumore in A4 «Così si consuma meno suolo»

AUTOSTRADA
Il Pd sfida il presidente Fedriga sul consumo di suolo: pannelli solari sulle barriere in autostrada

LA PROPOSTA

PORDENONE/UDINE Invece di consumare altro suolo, sottraendolo magari all'agricoltura, i pannelli solari potrebbero essere collocati sulle barriere fonoassorbenti che sono piazzte sull'autostrada per mitigare il rumore delle auto. A chiederlo a gran voce è il consigliere regionale del Pd, Nicola Conficoni.

«Diffondere le energie rinnovabili evitando il consumo di suolo dovrebbe essere una priorità, ma a oggi nella nostra regione non ci sono pannelli solari installati sulle barriere fonoassorbenti lungo le autostrade. Dopo avere sottovalutato questa opportunità, la giunta del presidente Massimiliano Fedriga mantenga ora l'impegno ottenuto dal gruppo del Pd a colmare la lacuna, in modo tale da contrastare il riscaldamento globale preservando i terreni agricoli». Ad affermarlo, come anticipato, il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), commentando la risposta all'interrogazione presentata per l'attivazione di impianti fotovoltaici lungo la rete autostradale.

«Secondo Arpa – prosegue il consigliere dem – nel 2024 le temperature medie registreranno un nuovo record. Un dato preoccupante che deve spingerci a fare di più per contenere i devastanti effetti del cambiamento climatico. A oggi, però, la nostra Regione non si è ancora dotata di un piano organico volto a limitare le emissioni. Anche l'installazione incontrollata di pannelli solari nei campi, tuttavia, ha le sue conseguenze negative, evidenziate dai numerosi portatori di interesse durante un'audizione svoltasi in Consiglio regionale. Oltre a regolamentare la materia, è dunque necessario privilegiare la collocazione degli impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici, nelle aree dismesse e sulle barriere fonoassorbenti realizzate lungo le autostrade. La società controllata dalla Regione che gestisce buona parte della rete in Friuli Venezia Giulia finora non si è mossa in questa direzione. Dopo la nostra sollecitazione, confidiamo venga mutuata una buona pratica già sperimentata in altre realtà».

SEQUALS-GEMONA CAPOZZELLA (5S) CONTESTA LA STRADA «POTENZIARE IL TRASPORTO FERROVIARIO»

E a proposito di occupazione di suolo, scende in campo anche il coordinatore provinciale dei 5Stelle, Mauro Capozzella che mette nel mirino il percorso della Cimpello - Sequals - Gemona.

«Per questa importante strada - attacca - la Regione percorra soluzioni complementari e alternative a percorsi stradali intraprendendo un percorso nuovo di programmazione a lunga scadenza per una vera risposta al trasporto di merci progettando una soluzione ecologica e a basso consumo di suolo favorendo lo spostamento di camion porta container su ferrovia. Nazioni vicine come l'Austria e la Slovenia vanno in questa direzione con ottimi risultati. Una delle ipotesi in campo che andrebbe studiata e valutata e poi messa a cantiere è, ad esempio, un potenziamento della linea ferroviaria Sacile - Gemona per consentire il traffico di treni merci da e per Austria e cuore dell'Europa dell'est verso l'Italia e il Mediterraneo. È questa una possibile l'alternativa alla Cimpello - Sequals - Gemona per il grande traffico pesante da e per l'estero».

«La Regione abbia il coraggio di pensare in grande per ambiente e territorio con atti concreti e non solo a parole - continua Capozzella - ciò porterebbe meno consumo di suolo, meno inquinamento e possibilità di inserirsi in un circuito interregionale nord-sud unico nel suo genere, anche alternativo a Brennero e Tarvisio. Una soluzione camion - treno va poi pensata anche alla luce di futuri potenziamenti delle linee ferroviarie per treni merci in progetto nella vicina Austria».

ldf

Premio allo stadio per patron Pozzo «Il Friuli merita qualcosa di più»

▶Al numero uno dell'Udinese il riconoscimento ideato da Banca 360 Fvg andato all'imprenditore e uomo di sport

IL RICONOSCIMENTO

UDINE Nel pre-partita di Udinese-Juventus è stato consegnato il premio "Totalmente Fvg", istituito da Banca 360 Fvg per celebrare quanti si siano distinti nel promuovere la nostra Regione. Per questa prima edizione Banca 360 Fvg ha scelto di premiare Gianpaolo Pozzo, per i traguardi raggiunti nel corso della sua carriera imprenditoriale fuori e dentro lo sport.

Pozzo ha prima trasformato l'azienda di famiglia, la Freud, in una holding attiva a livello mondiale – sbarcando tra i primi in Cina e negli Stati Uniti – e poi ha preso in mano l'Udinese Calcio, che guida ininterrottamente dal 1986, creando un business model basato su scouting e sostenibilità. Sotto la sua gestione l'Udinese ha raggiunto importanti traguardi a livello sportivo, ma anche fuori dal campo si è distinta per visionarietà e innovazione. Pozzo resta uno dei pochissimi proprietari nel calcio italiano ad essere rimasto vera espressione del territorio.

L'EMOZIONE

Gianpaolo Pozzo ha ricevuto il premio "Totalmente Fvg" nell'auditorium del Bluenergy Stadium, nell'ambito di una cerimonia condotta dal giornalista economico-sportivo de Il Sole 24 Ore Marco Bellinazzo, che nell'occasione lo ha anche intervistato.

«Ringrazio di cuore Banca 360 Fvg per il riconoscimento - ha detto Pozzo in occasione della consegna del premio -. Hanno avuto un'idea geniale. Con questo premio continueranno a dare ai friulani voglia ed energia per fare gli imprenditori. La nostra regione si meriterebbe di più di quello che ha e anche io ho cercato di dare il mio piccolo contributo. Quando ho ceduto la Freud l'ho fatto con determinate garanzie e dal punto di vista morale per il mio territorio ho la soddisfazione di aver dato continuità. All'Udinese siamo partiti da una situazione difficile nel 1986 e abbiamo creato un modello di business e risultati sportivi, fino poi ad arrivare alla costruzione del Bluenergy Stadium, un punto di riferimento per il territorio».

GLI ORGANIZZATORI

«Il fatto che la prima edizione del premio Totalmente Fvg vada a Gianpaolo Pozzo patron dell'Udinese dimostra come lo sport friulano abbia in sé quella matrice di attaccamento alla propria terra unita alla lungimiranza e all'innovazione d'impresa che sono le leve del successo economico della nostra regione. Il Friuli vanta molti campioni sportivi ma anche una classe industriale che ha saputo fare dello sport un esempio di imprenditorialità di valore». Questo il commento del vicegovernatore con delega a Cultura e sport Mario Anzil a margine della consegna del premio Totalmente Fvg a Gianpaolo Pozzo, storico proprietario dell'Udinese. Il riconoscimento è stato istituito da Banca 360 Fvg per celebrare quanti si sono distinti in campo culturale, economico, scientifico, sociale e sportivo nel promuovere la regione. La cerimonia è avvenuta nel prepartita di Udinese - Juventus nell'auditorium Bluenergy Stadium, durante un incontro in cui Pozzo è stato intervistato dal giornalista Marco Bellinazzo del Sole 24 Ore, presente anche il presidente di Banca 360 Fvg Luca Occhialini. Anzil ha ricordato che «oltre ad avere saputo mantenere la squadra friulana in Serie A per 30 campionati consecutivi, con 11 qualificazioni europee fino alla disputa della Champions League, Pozzo ha saputo fare dell'Udinese una fucina di talenti e una realtà innovativa, tanto da aver sperimentato per primo sistemi tecnologici entrati nel novero delle regole del calcio mondiale, come Var e Goal Line Technology. Oggi grazie all'Udinese il Friuli ha conquistato una vetrina internazionale che anche la Regione ha voluto valorizzare divenendo sponsor della squadra con Io Sono Friuli Venezia Giulia e sostenendo il mondo del calcio con un'alleanza stretta con la Figc regionale».

PREMIO Gianpaolo Pozzo con Luca Occhialini di Banca 360

«Riportare la salute nel pubblico» L'appello della Cgil per gli ospedali

SANITÀ

UDINE «Non possiamo sederci davanti a quella che è stata una resistenza del sistema». L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha commentato così i voti assegnati al Servizio sanitario regionale dall'ultimo rapporto Agenas sulle prestazioni erogate dalle strutture ospedaliere del Friuli Venezia Giulia. Al di là dei voti, il fatto stesso che l'assessore utilizzi un termine difensivo come "resistenza" implica una presa d'atto del fatto che il livello delle prestazioni è in calo. La Cgil, del resto, lo aveva denunciato qualche mese fa, documentando un calo del 14%, tra il 2018 e il 2023, delle visite specialistiche e della diagnostica strumentale: in termini numerici 100mila prestazioni in meno. Ancora più preoccupante il recentissimo dato dello studio Passi d'argento, che certifica come il 22,8% della popolazione anziana della nostra regione rinunci a visite e esami per difficoltà economiche, a causa della lunghezza delle liste di attesa o come effetto combinato delle due cause. Si tratta praticamente di un anziano su 4. Meno scioccante, ma per nulla rassicurante, la percentuale generale di rinuncia alle cure, che fra i cittadini della nostra regione (dati Istat) sfiora ormai il 10%.

L'assessore, nei giorni scorsi, ha anche lanciato un grido d'allarme sull'aumento delle richieste di prestazioni specialistiche. Piuttosto che segnalare acriticamente il dato, crediamo che sarebbe necessaria una riflessione più profonda sui fattori che lo stanno determinando. Fattori che sono sì legati all'invecchiamento della popolazione e al progressivo aumento di patologie croniche, ma anche alla scelta strategica, da parte di questa amministrazione regionale, di puntare tutto sulla creazione di una macchina sanitaria basata esclusivamente sulla fornitura acritica di prestazioni, anche attraverso una progressiva crescita delle risorse dirottate verso la sanità privata, che ha come logica ed esclusiva mission la fornitura di prestazioni, in particolare quelle a maggiore valore aggiunto (e senza alcun interesse, anzi, all'appropriatezza delle prescrizioni). Se in questi giorni Riccardi parla di «tempi maturi per un cambiamento» e dichiara che «già con l'esercizio del 2025 sarà necessario assumere decisioni rinviate per trent'anni», per la Cgil la direzione da prendere può essere soltanto una: restituire al servizio pubblico un suo ruolo proattivo e a 360 gradi a difesa della salute dei cittadini.

L'INTERVENTO DOPO LE PAGELLE SUI SERVIZI CHE SONO STATE COMPILATE DA AGENAS

I traduttori friulani eccellenza europea

ATENEO

PORDENONE I traduttori non sono una specie in via di estinzione, anzi, e quelli dell'Università di Udine si distinguono in Europa. Infatti, la laurea magistrale in Traduzione e mediazione culturale è ufficialmente entrata a far parte della rete d'eccellenza European master's in translation (Emt) per il periodo 2024-2029. Il riconoscimento si raggiunge dopo una rigorosa selezione e certifica alti standard formativi per i futuri professionisti della traduzione. Emt però è anche una piattaforma che incentiva lo scambio d'iniziative e buone pratiche a vantaggio degli studenti e del settore.

La cerimonia d'ingresso alla rete si è tenuta a Bruxelles, nel centro Albert Borschette della Commissione europea, alla presenza di rappresentanti accademici e delle principali industrie linguistiche. Per l'Ateneo friulano era presente Fabio Regattin, coordinatore del gruppo del Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società che ha gestito la candidatura. Regattin ha ricevuto il certificato di ammissione al network dal direttore generale della traduzione della Commissione, Christos Ellinides.

Formazione e opportunità europee. Grazie alla rete d'eccellenza, gli studenti della laurea magistrale avranno accesso a nuove possibilità di formazione e a uno scambio intensificato di esperienze con altre università europee di prestigio. Potranno avvalersi di metodologie didattiche d'avanguardia e di opportunità di stage promosse dalla Commissione europea, approfondendo così le competenze richieste dal mercato internazionale.

Collaborazioni accademiche e professionali. La partecipazione a Emt apre inoltre le porte a numerose opportunità di collaborazione per il Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società. Professori e ricercatori potranno collaborare con colleghi delle altre università Emt sia per la ricerca di base che per lo sviluppo di metodologie innovative nell'insegnamento della traduzione.

Allarme radon, 209mila persone ancora nell'area rossa

IL MONITORAGGIO

UDINE «Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane in cui sono state fatte più misure di radon e sono state realizzate più azioni di rimedio e verifica dell'efficacia. La mappatura completata dal "Gruppo di Lavoro Radon" costituito da Regione, Arpa e Aziende sanitarie regionali ha certificato che la maggior parte dei Comuni e della popolazione residente vive in aree ritenute a basso rischio, mentre solo il 17,5% della popolazione ricade all'interno di aree ritenute prioritarie per presenza di radon. A questi territori saranno dedicate specifiche attività di informazione e prevenzione». È quanto ha annunciato l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, riferendo i contenuti dello studio approvato dalla Giunta regionale.Il piano nazionale d'azione per il radon 2023-2032 prevede, attraverso la mappatura, di attivare prescrizioni specifiche sui luoghi di lavoro e nelle abitazioni . Le aree prioritarie sono quelle in cui la stima della percentuale di edifici che supera il livello soglia, 300 Bq per metri cubo.

Per quanto riguarda le abitazioni, sono state eseguite oltre 4000 misure nell'ambito di diverse campagne, condotte secondo rigorosi criteri statistici e con protocolli standardizzati. Inoltre, sono state misurate oltre 2000 abitazioni su richiesta dei cittadini. Anche le scuole, pubbliche e private sono state tutte monitorate ed ogni anno le misure vengono integrate con quelle sulle scuole di nuova attivazione. I Comuni che ricadono in aree prioritarie sono 51 e interessano circa 209mila persone residenti, pari al 17,5% della popolazione regionale. Si tratta dei Comuni di Ampezzo, Andreis, Arba, Aviano, Barcis, Bicinicco, Campoformido, Cimolais, Claut, Codroipo, Cordenons, Coseano, Dogna, Duino Aurisina, Enemonzo, Flaibano, Fogliano Redipuglia, Forgaria nel Friuli, Forni Avoltri, Lusevera, Malborghetto Valbruna, Maniago, Martignacco, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Montereale Valcellina, Mortegliano, Ovaro, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Polcenigo, Pozzuolo del Friuli, Prato Carnico, Rive d'Arcano, Roveredo in Piano, San Quirino, Sauris, Sequals, Sgonico, Socchieve, Spilimbergo, Sutrio, Talmassons, Tarvisio, Tavagnacco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Travesio, Trivignano Udinese, Vajont, Visco. A questi si aggiungono l'altopiano Ovest e l'Altopiano Est della zona carsica di Trieste.

«In questi Comuni - ha precisato Scoccimarro - verranno avviate campagne di informazione e sensibilizzazione indirizzate ai proprietari degli edifici interessati attraverso azioni integrate tra i dipartimenti di prevenzione delle Aziende sanitarie e l'Arpa". Il radon è un gas inerte e radioattivo di origine naturale, presente in quantità variabile in tutta la crosta terrestre, che si origina dal decadimento radioattivo dell'uranio presente nelle rocce. È un gas inodore, incolore e insapore, quindi non è percepibile dai sensi, ma se inalato è considerato pericoloso poiché può danneggiare il Dna delle cellule. Al radon è attribuita un'incidenza tra il 3% e il 14% dei tumori polmonari. L'unica maniera per batterlo è arieggiare costantemente i locali.

NELLA MAPPA ANCHE DIVERSI PAESI E COMUNI CHE RICADONO NELLA PROVINCIA DI UDINE

I CONTROLLI Un test per individuare il radon

Irruzione nella banca Cassaforte devastata

▶Danni e paura a Corno di Rosazzo I malviventi passati da un negozio

▶L'allarme funziona: il colpo fallisce Palo del telefono tagliato, disagi a cascata

INTERVENTI

CORNO DI ROSAZZO Se ne sono andati a mani vuote i malviventi che hanno tentato, nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 novembre, di infiltrarsi nella filiale della banca Credit Agricole Friuladria di Corno di Rosazzo. Secondo quanto ricostruito, poco dopo la mezzanotte e mezza, sono entrati in un negozio dismesso accanto alla filiale dell'istituto di credito e, una volta all'interno, hanno perforato il muro all'altezza della stanza confinante contenente la cassaforte, servendosi probabilmente di un piccone. All'interno però c'era solamente il server dell'impianto tecnologico e nello stesso momentoha iniziato a suonare l'allarme. I ladri hanno provato a danneggiarlo per interrompere l'alert ma non c'è stato nulla da fare. A quel punto hanno desistito e si sono allontanati. Sul posto è subito sopraggiunto il personale dell'istituto di vigilanza "Corpo vigili notturni" e successivamente i carabinieri del Norm di Palmanova e della stazione di Manzano, che ora indagano sull'episodio. Nulla è stato asportato, danni alle strutture in corso di quantificazione. I carabinieri, al loro arrivo, hanno trovato la cassaforte aperta, ma come detto all'interno c'erano solo le apparecchiature di supporto ai sistemi di sicurezza e non contanti. Ulteriori verifiche sono in corso da parte degli investigatori assieme al personale della direzione di Credit Agricole. È andato a segno invece il colpo messo in atto dai banditi che hanno preso di mira una abitazione di Latisana, nella giornata di venerdì. Secondo la denuncia presentata dalla proprietaria, una donna originaria del cividalese, dopo l'effrazione di una finestra, i malviventi si sono introdotti nella casa rovistando nelle varie stanze e portandosi via circa 2mila euro tra denaro contante e monili in oro. Indagano i carabinieri della locale stazione.

VANDALISMI

Ha del misterioso l'atto vandalico registrato sempre nella notte tra venerdì 1 e sabato 2 novembre in comune di Tarcento: ignoti hanno tagliato, avvalendosi dell'uso di una flex, un palo della Tim e le linee telefoniche della zona di via Plan di Paluz. Alcune persone residenti sono rimaste così senza linea del telefono e connessione internet. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Faedis, che stanno indagando sull'accaduto: secondo quanto riferito dai militari dell'Arma, la segnalazione è partita dal tecnico Fastweb che ha denunciato lui stesso alla Tim il disservizio. Da una prima valutazione, il danno non sarà riparato in tempi brevi e prima della prossima settimana sarà difficile che il servizio sarà ripristinato. Sul luogo sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona del Friuli per la messa in sicurezza e per evitare che il palo pericolante potesse cadere al suolo.

SULLE STRADE

Sono stati quattro i soggetti positivi all'alcoltest sugli oltre 100 automobilisti controllati mentre erano alla guida dei propri veicoli, nella notte tra il 31 ottobre e il 1.novembre lungo le strade del Friuli orientale, da parte dei carabinieri di Gorizia. Sono stati predisposti per l'occasione servizi particolari di controllo del territorio – in generale – con fini di scongiurare i furti nelle abitazioni (per lunghe ore lasciate libere), furti nelle vetture parcheggiate nei pressi dei cimiteri (in queste giornate punti di naturale ammassamento di persone) ed ha effettuato il primo dei tanti controlli straordinari alla circolazione stradale in prossimità delle maggiori arterie provinciali, nelle ore serali e notturne. Uno degli scopi principali dei servizi è quello di arginare il fenomeno degli incidenti stradali causati dalla eccessiva assunzione di sostanze alcooliche, o peggio, sotto l'effetto degli stupefacenti scongiurando, per quanto possibile, le vittime della strada. I controlli continueranno pure nei giorni prossimi.

David Zanirato

L'ASSALTO A sinistra la vigilanza privata e l'istituto di credito; a destra i danni provocati all'interno

IL CALENDARIO

Doppio anticipo con il Verona e l'Atalanta

La Lega di serie A ha comunicato anticipi, posticipi e programmazione televisiva della 19. e 20. giornata di campionato. Hellas Verona-Udinese si giocherà sabato 4 gennaio alle 20.45 (match in tv su Dazn e Sky), mentre Udinese-Atalanta sarà disputata sabato 11 gennaio alle 15 (trasmessa da Dazn).

IN CAMPO Esplode l'esultanza dei torinesi dopo la sfortunata autorete di Maduka Okoye sulla carambola di Kephrem Thuram; a destra in basso Florian Thauvin lanciato

SCONFITTA SENZA ALIBI

▶Runjaic va giù duro: «Nel primo tempo non siamo esistiti, siamo stati lo sparring partner della Juventus. Siamo stati incapaci di reagire dopo il primo gol. Siamo ancora immaturi, dobbiamo andare oltre i nostri limiti»

L'ANALISI

Un altro ko. Assai doloroso come quello di mercoledì al "Penzo". L'Udinese anche ieri ha regalato un tempo all'avversario, il primo, mentre a Venezia aveva steccato nella ripresa. Non ci sono scusanti. Pochissimi si sono salvati. È mancata l'intensità, l'Udinese ha dato la sensazione, nel primo tempo, di non saper lottare, deve recitare il mea culpa dopo un comportamento ingiustificabile, caratterizzato da troppi errori. La Juventus non pensava di avere vita facile, per cui ringrazia dopo aver segnato le due reti con cui ha suggellato il ritorno al successo.

IL MISTER

Kosta Runjaic quando si presenta all'appuntamento con la stampa, va giù duro, non cerca scusanti, ben sapendo che non ci sono. «Nel primo tempo non siamo esistiti – ha esordito –. Siamo stati lo sparring partner per la Juventus che ha potuto quindi allenarsi. È la prima volta che iniziamo così male una partita, non abbiamo vinto duelli, la Juventus ha giocato con più intensità, con più grinta, ha vinto quasi tutti i duelli. Siamo stati incapaci di reagire dopo aver subito il primo gol. È la seconda gara della settimana da cui possiamo imparare molto. Anche se non sei in giornata, dobbiamo sempre mettere in campo energia, cambiare anche il piano di battaglia, dobbiamo reagire».

IMMATURI

Qualcuno gli ha fatto osservare che sinora l'Udinese ha perso tutte le gare con le grandi. Perché? «Perché non siamo ancora maturi. Non siamo pronti per l'Europa, rispondo a chi recentemente mi ha chiesto se l'Udinese può lottare per conquistare un pass. A Venezia, se fossimo stati più maturi, avremmo segnato il terzo, probabilmente anche il quarto gol prima di subire il primo da parte dei neroverdi. Evitiamo di sognare, dunque, altrimenti non ci svegliamo. Dobbiamo piuttosto cercare di andare sempre oltre i nostri limiti. Ci sono sicuramente squadre superiori alla nostra. Noi abbiamo dimostrato che se lavoriamo tutti assieme possiamo fornire una buona prestazione anche con le grandi. Noi dobbiamo vivere il presente, non lo abbiamo fatto oggi, non eravamo presenti sul campo quanto lo era la Juventus. Abbiamo giocato in un modo troppo complicato non riuscendo a tenere il pallone, abbiamo fatto entrare la Juventus ancora più in fiducia e abbiamo perso. Dobbiamo lavorare sodo in allenamento, serve più stabilità nei novanta minuti per una stagione tranquilla. Ma non voglio essere negativo – ha detto ancora -. Sono ottimista, magari avevamo bisogno di una settimana del genere, speriamo che la squadra abbia capito che bisogna giocare bene per tutti e novanta i minuti. Ora affronteremo l'Atalanta che è più forte di noi. Ma se dalle ultime due gare sapremo trarre i giusti insegnamenti, come spero, potremo anche vincere. Ma sono arrabbiato perché a volte regaliamo punti, come in questa settimana».

EBOSSE

«È una sconfitta che fa male, maturata dopo il brutto primo tempo. Quando siamo migliorati era però troppo tardi – dice il difensore camurunese –. Ora ci attende la sfida con l'Atalanta, se è vero che oggi abbiamo fatto male, io ricordo che ci siamo ben comportati contro Inter e Milan per cui andremo a Bergamo per cercare di fare bene e di riscattarci». Ebosse comunque si consola per essere tornato in campo dopo il grave infortunio: «Sono feli-

Old Wild West nel "forno" di Avellino Pillastrini: «Un ambiente pazzesco»

SUL PARQUET

Adesso tocca all'Old Wild West Udine e si vedrà se oggi pomeriggio saprà rispondere ai cugini della Gesteco, vittoriosi nell'anticipo di due giorni fa contro la capolista Acqua San Bernardo Cantù e ormai sempre più a loro agio nell'alta classifica di serie A2.

TRASFERTA

Per battere al palaDelMauro di Avellino gli irpini dell'ex Federico Mussini i bianconeri dovranno approcciare il confronto come hanno saputo fare la settimana scorsa a Piacenza (lo ha sottolineato in sede di presentazione lo stesso assistant coach dell'Oww, Giorgio Gerosa), con autorità, anche se è ragionevole aspettarsi un atteggiamento molto meno remissivo da parte della matricola campana. E pure il contesto nel quale si giocherà dovrebbe essere decisamente più "caldo", vista la spinta del pubblico campano. Da notare che gli irpini nell'ultimo turno di campionato hanno in pratica riposato, giacché il loro match in trasferta a Bologna era stato rinviato a causa dell'emergenza alluvionale. Oww e Avellino si affrontano alle 18. Arbitreranno Gian Lorenzo Miniati di Firenze, Pasquale Pecorella di Trani e Francesco Praticò di Reggio Calabria.

IMPRESA

Intanto è arrivato l'ennesimo capolavoro della Gesteco, specialista nello spezzare le strisce vincenti altrui, come ha confermato battendo questa volta Cantù. Il commento dell'head coach gialloblù Stefano Pillastrini è dunque improntato alla grande soddisfazione. «Beh, diciamo che è stata la serata perfetta. Tutto molto bello, in un ambiente pazzesco - sorride -. La squadra era partita davvero malino nei primi minuti, poi si è ripresa in modo splendido. L'impatto della panchina è stato incredibile. Parlo di Mastellari, Rota, Berti, Ferrari: questi sono stati i nostri ingressi, e quando hai giocatori che entrano e sanno fare meglio dei titolari che erano partiti un po' in sordina è chiaro che diventa un gran bel segnale». Momenti chiave? «I tiri da tre di Riismaa sono stati per noi un problema - risponde -, ma abbiamo vinto la lotta a rimbalzo 48 a 29. Certo il calendario ci porta a giocare a spron battuto - prosegue Pillastrini -. Avremo due partite ravvicinate, la prima mercoledì a Livorno su un campo sempre ostico e la seconda sabato contro Rieti, che sta disputando una stagione straordinaria. Ma, al di là di questo, i laziali sono una squadra fortissima, quindi dobbiamo andare avanti, prendendo energia da tutto quello che abbiamo fatto fino a oggi, perché vogliamo fare sempre meglio, migliorando ogni giorno».

IRA BRIANZOLA

Il tecnico canturino Nicola Brienza, espulso nel finale per proteste, ammette la superiorità degli avversari, ma vuole togliersi comunque qualche sassolino. «Complimenti dovuti a Cividale, che ha disputato una buonissima partita, è stata in vantaggio per ventinove minuti e alla fine ha meritato la vittoria - dichiara -. Faccio i complimenti al pubblico e pure al rinnovamento che ha avuto il palazzetto friulano. Io penso che il livello della serie A2 si sia alzato tan-

EX DI TURNO Federico Mussini, ora all'Avellino

THAUVIN NON PUNGE KAMARA PORTA LE IDEE

UDINESE	0
JUVENTUS	2

GOL: pt. 19' Okye (aut.), 37' Savona.

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6,5; Kabasele 5 (1' st Ebosse 6,5), Bijol 6, Giannetti 6; Ehizibue 6 (42' st Modesto sv), Lovric 5,5 (1' st Zarraga 6), Karlstrom 5, Payero 5,5, Zemura 5 (23' st Kamara 7); Thauvin 6 (23' st Lucca 6,5); Davis 6,5. Allenatore: Runjaic 5,5.

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Savona 6 (35' st Cabal sv), Gatti 6,5, Kalulu 6, Cambiaso 6 (36' st Danilo sv); Locatelli 6,5, Thuram 7 (25' st McKennie 6); Weah 6 (42' st Mbangula sv), Koopmeiners 6, Yildiz 6,5; Vlahovic 6 (25' st Conceicao 6). Allenatore: Thiago Motta 6,5.

ARBITRO: Abisso di Palermo 6.

NOTE. Ammoniti Bijol, Locatelli, Davis, Gatti. Angoli 10-3 per l'Udinese. Spettatori: 24.990 per un incasso di 1.230.312 euro (record in campionato per l'Udinese). Recupero 2' e 4'

OKOYE 6.5
Sfortunatissimo quando il tiro di Kephrem Thuram dal palo gli schizza sulla schiena e poi finisce nel sacco. Poco può sulla conclusione di Savona, mentre nella ripresa dice "no" in bello stile sia a Vlahovic che a Koopmeiners.

KABASELE 5
La panchina di Venezia non lo ha rigenerato. Soffre l'intraprendenza di Yildiz in ogni affondo e si fa saltare in maniera troppo facile da Thuram in occasione del gol che spiana la strada alla Juve. Resta non a caso negli spogliatoi.

EBOSSE 6.5
Runjaic lo ripesca dalla naftalina tra i mugugni del pubblico del "Bluenergy Stadium", ma lui risponde con un tempo di ottima efficacia. Di testa le prende tutte e negli uno contro uno non va mai in sofferenza. Bella sorpresa.

BIJOL 5.5
Sostanzialmente regge bene nel duello con Vlahovic, ma soffre quando c'è da raddoppiare, aiutando i compagni di reparto, come si vede nell'occasione della (ingenua) ammonizione che si va a prendere.

GIANNETTI 6
Nel primo tempo l'argentino scricchiola, come tutta la squadra, ma nella ripresa fa vedere che a destra è un altro giocatore. S'impone bene in tanti duelli e recupera palloni preziosi, "squillando" pure verso la porta di Di Gregorio su corner.

EHIZIBUE 6
Quando c'è da attaccare sembra poco ficcante e a tratti indeciso, come gli capita spesso, mentre si applica bene nella fase di copertura andando a recuperare un buon numero di palloni.

RUI MODESTO SV
Pochi minuti per provare a cambiare lo spartito.

LOVRIC 5.5
Spento, rispetto alla bella prova di Venezia. A onor del vero ci mette grinta, soprattutto nella fase di pressione, ma palla al piede sembra sempre lì lì per andare in confusione. Anche lui non riemerge dagli spogliatoi.

ZARRAGA 6
Soldatino ordinato in mezzo al campo, che non di rado prova a inserirsi alle spalle della difesa juventina, anche se alla fine non trova il cross giusto per rifornire le punte.

KARLSTROM 5
Accusa il peso della terza gara in pochi giorni con più di qualche errore in fase d'appoggio. Cestina due ripartenze molto interessanti, tardando la scelta e vanificando due potenziali occasioni da gol.

PAYERO 5.5
Bene per intensità, ci mancherebbe, ma sembra che la sfera gli scotti tra i piedi. È sempre pronto a liberarsene, girando la "responsabilità" agli altri. Deve ritrovare la sicurezza sfoggiata nelle partite chiave dello scorso anno.

ZEMURA 5
Non ripaga la fiducia di Runjaic. Una prova vuota, con annesso errore in stile Milano, non concretizzato da Conceicao.

KAMARA 6.5
Il laterale si propone con l'argento vivo che ha addosso. Anche se in soli 25' complessivi è il migliore in campo per la squadra friulana. Corsa, contrasti, angoli conquistati e battuti benissimo, oltre alla sfera pennellata sulla testa di Lucca, poi finita sulla traversa.

THAUVIN 6
Mister Runjaic asseconda la sua grande voglia di tornare in campo da titolare contro la Juve. I suoi tocchi di palla sono sempre interessanti, ma cala con il venir meno della brillantezza fisica e non incide. Nel complesso prova sufficiente per il capitano.

LUCCA 6.5
Come contro l'Inter, un altro ottimo ingresso. Questa volta non segna, ma va a centimetri dal gol con la traversa che gli nega la gioia di "colpire" la Vecchia Signora.

DAVIS 6
Si sbatte tanto contro Gatti. Il gol che riaprirebbe la sfida gli viene annullato per una spinta leggera, e comunque prova sempre a mettersi al servizio della squadra. È dentro la partita. A volte fin troppo, come quando litiga con qualche compagno, ma è un segnale di voglia.

ALLENATORE RUNJAIC 5.5
La formazione iniziale come al solito sorprende, però la rinuncia all'attacco pesante crea qualche interrogativo. Non a caso, con Kamara e Lucca in campo nella ripresa, tutta la prestazione dei friulani cambia volto.

S.G.

AL "BLUENERGY STADIUM" Keinan Davis lotta in mezzo a due difensori juventini; a destra uno scorcio della Curva bianconera

ce, purtroppo il mio rientro è coinciso con la sconfitta. Tutto sta nella testa, ho lavorato duro, sono entrato dalla panchina in coppa, ora sono tornato anche in Serie A. Sono ancora qua e voglio dimostrarlo. Dico anche che con mister Runjaic ha un buon rapporto, lui mi sta aiutando e lo ringrazio».

Guido Gomirato

Ciclocross

Gli allievi di Pontoni fanno centro al Mugello

Dopo quelli di Corridonia, Tarvisio, Osoppo, Jesolo, Brugherio e Salvirola, le maglie della Dp66 fondata da Daniele Pontoni "colorano" anche il podio del Mugello, sede della competizione legata al 4° Trofeo Città di Firenze. Tra i cordoli e i pratoni del circuito toscano, a mettersi in mostra sono stati l'Under 23 Tommaso Cafueri e lo junior Giacomo Serangeli. Il pordenonese, classe 2005, ha chiuso al secondo posto assoluto la prova degli Open, vinta da Cristian Cominelli, risultando poi il primo degli Under 23 al traguardo. Piazza d'onore anche per lo junior umbro, che si è classificato alle spalle di Pietro Cao, cogliendo il terzo podio stagionale dopo quelli ottenuti a Tarvisio e a Brugherio.

Undicesimo posto per Tommaso Tabotta, quinto tra gli atleti della categoria Under 23, mentre tra gli Juniores il primo anno Nicola Cerame ha chiuso 24°. Nella prova femminile delle Donne Open erano in gara quattro junior del ds Maurizio Tabotta, tutte nella top 10. Martina Montagner si è classificata quarta, con Ilaria Tambosco sesta. Settima piazza per la primo anno Carlotta Petris, terza tra le ragazze del 2008, con Giulia Zambelli subito alle sue spalle.

PORDENONESE Il ciclocrossista Tommaso Cafueri al Mugello (Foto Billiani)

Due podi anche nelle categorie giovanili, per merito di altrettanti Allievi, Rachele Cafueri e Simone Gregori, entrambi terzi. Nelle stesse prove, quinta piazza per Ambra Savorgnano, settima posizione per Luca Montagner e tredicesima per lo zoppolano Alessio Borile. Tra gli Esordienti, infine, decima posizione per Noah Oro.

Chiusa la trasferta al Mugello, la squadra si è trasferita in provincia di Genova, dove oggi disputerà il 4° Gran premio Fontanabuona, tappa del Giro delle Regioni di ciclocross. Il tutto con un occhio puntato su Pontevedra, in Spagna, dove Alice Papo ed Ettore Fabbro saranno impegnati agli Europei di specialità.

GESTECO Coach Stefano Pillastrini segue la gara delle "aquile"

tissimo, ci sono eccellenti squadre, eccellenti giocatori ed eccellenti allenatori. Abbiamo però bisogno che la classe arbitrale cresca in fretta - arriva la battuta -, insieme al campionato. Noi a Cividale non abbiamo perso per colpa degli arbitri, assolutamente, poiché i ducali hanno strameritato, ci hanno distrutti a rimbalzo e si sono creati 17 seconde opportunità in attacco: questo ha fatto la differenza. Io penso però che i direttori di gara - ribadisce - debbano alzare il loro livello, perché il campionato necessita di un livello più alto della classe arbitrale».

DONNE

L'Old Wild West Udine oggi sarà impegnata come si è detto lontana dal palaCarnera, che sarà comunque il teatro di una sfida di A2, in questo caso però femminile. Alle 18 la Delser Udine dovrà vedersela con la Solmec Rovigo, formazione che ha iniziato maluccio la stagione, ma si è sbloccata proprio nell'ultimo turno di campionato, demolendo la Pallacanestro Vigarano. Dirigeranno l'incontro Andrea Manganiello di San Giorgio del Sannio e Luca Leggiero di San Tammaro.

Carlo Alberto Sindici

Forum Julii, aspettative alte nel debutto con il Romagna

RUGBY FEMMINILE

Prende il via oggi il campionato di serie A di rugby, con il Forum Julii femminile che, reduce dalle due convincenti vittorie contro Calvisano in Coppa Conference, alle 14.30 affronterà il Romagna sul campo della Venjulia Trieste.

«Apriamo questa terza avventura con una squadra che si è rinforzata, ma consci del fatto che anche noi siamo migliorati sia sul piano del gioco che nella consapevolezza delle nostre qualità - commenta il coach Bruno Iurkic -. Non sarà una partita facile, ma solo confrontandoci con formazioni così strutturate potremo crescere ulteriormente. La linea dei trequarti sta facendo un grandissimo lavoro e abbiamo cambiato i ruoli a delle ragazze, trovando grossi miglioramenti nel velocizzare il gioco».

All'esordio in campionato non ci sarà il capitano Anna Laratro, infortunata. «Mi spiace moltissimo non poter essere in campo con le compagne, ma sarò comunque al loro fianco con la testa e il cuore - racconta -. Non vediamo l'ora di partire con il piede giusto. Abbiamo lavorato intensamente per affinare i nostri schemi e siamo pronte ad affrontare questa sfida con l'atteggiamento giusto. Negli ultimi due anni il gruppo è diventato più forte e coeso: ora siamo consapevoli del nostro valore e vogliamo raggiungere con tutte le forze gli obiettivi che ci siamo prefissati». Fiducioso anche il presidente Giancarlo Stocco. «Mi aspetto una stagione importante - conferma -. Le ragazze sono cresciute molto e hanno dimostrato sul campo di essere sempre più una squadra amalgamata, capace di esprimere un gioco efficace e strutturato. Sarà sicuramente un torneo impegnativo, ma non nascondo che le aspettative sono alte».

B.T.

Sport Pordenone

L'APPUNTAMENTO

Due campioni e un giornalista a Fontanafredda

Due campioni olimpici, Daniele Molmenti e Giada Rossi, e una "stella" del giornalismo sportivo, Marino Bartoletti, saranno i protagonisti della serata di giovedì nella Sala hospitality del "Tognon" di Fontanafredda. "Quando l'Olimpiade rende l'atleta immortale" è promosso dall'assessorato allo Sport con l'Area 5.

GIALLOBLÙ Trasferta bergamasca oggi pomeriggio per il Chions, che sarà impegnato sul rettangolo del VillaValle, a sua volta bisognoso di punti pesanti

CHIONS DAL VILLAVALLE «QUALITÀ E ATTENZIONE»

▶Mister Lenisa torna in panca: «Bisogna far punti e non sarà facile». Rebus fra i pali

▶Emanuel Valenta aspetta il via libera per indossare la maglia numero 10

CALCIO D

Il cantiere gialloblù apre novembre trasferendosi in provincia di Bergamo. Sul campo del VillaValle il Chions si presenta con le recenti modifiche d'organico, la più eclatante delle quali è il ritorno di Emanuel Valenta. Due turni fa in terra orobica arrivò una vittoria in rimonta sulla Virtus Ciserano, che i sostenitori auspicano sia di buon auspicio. Maglia numero 10 assegnata dal 1' all'ex capitano del Chions? Se si risolve la questione tesseramento dopo il dì di festa. Di sicuro c'è il ritorno in panchina di Alessandro Lenisa, in seguito alla riduzione della squalifica da 2 mesi a 4 giornate, già scontate.

NUOVO CHIONS

«Stiamo lavorando per migliorarci. Dobbiamo cominciare a giocare dal 1' e non solo nella seconda parte – evidenzia il tecnico –, a differenza di ciò che è accaduto recentemente. Bisogna sacrificarsi nella corsa in più, perché la classifica piange. Serve entrare nell'ottica di essere più determinati da subito, non pensare di riuscire sempre a recuperarla». Davanti non c'è Meneghetti (problemi a un tallone), ma il rebus è fra i pali. Burigana resta in forse, con Zanon out per una borsite. In pre allerta c'è Simone Betelli, 2007, portiere della Juniores. Altre modifiche per l'occasione? «Le scelte sono dettate dalla questione dei fuoriquota, collegata al portiere giovane oppure no. Decideremo all'ultimo». Resta parecchio da correggere? «Le situazioni in cui si prende gol con facilità sono una delle correzioni urgenti da applicare. Non dobbiamo uscire in maniera scriteriata. Davanti, poi, serve migliorare in qualità». Come vive il ritorno in panchina? «In maniera normale. Da fuori si vede meglio e molto di più – commenta Lenisa -, con meno tensione. Fuori o dentro io, comunque, bisogna far punti e non sarà facile. Come gioco il VillaValle è, a detta di molti, fra le migliori per organizzazione e personalità. Il campo non è grande e ha un fondo sintetico vecchio. Loro sono bravi sulle palle inattive, noi dobbiamo essere perfetti, anche dopo 4 ore di pullman».

BOMBER Emanuel Valenta

MOVIMENTI GIALLOBLÙ

La rescissione dei contratti da lavoratore sportivo comportano la possibilità di variazione di tesseramento, come ci fosse uno svincolo. La deleteria legge sullo sport presenta anche questi risvolti, coinvolgendo il mondo dei "dilettanti" come se si trattasse di professionisti e valicando i canonici periodi di mercato. Così è potuto arrivare Valenta dal Campodarsego e prima Rodrigo Granado dal Rovigo. E così potranno andarsene altri. Il prossimo è il trentenne attaccante montenegrino Sasa Cicarevic (6 presenze e zero gol a Chions) per il quale è in trattativa la Fermana, pari categoria. Il collega di reparto Lane Nhaga (5 gettoni, una rete), arrivato dal Portogallo, è invece infortunato e seguito da Lavagnese e Sora, entrambe in Quarta serie. Altri sono nel "giro d'aria", così come potrebbe esserci l'arrivo di un nuovo centrocampista e di un centrale difensivo.

LE CORREGIONALI

Romano Perticone è il nuovo mister del Mestre, a cui fa visita il Brian Lignano. Il tecnico subentrato lo scorso anno al Treviso, dove ha terminato la carriera da calciatore, è stato chiamato a sostituire Mario Tacchinardi. Per il friulano Alessandro Moras c'è dunque da ripensare all'avversario, in parte mutato dalla nuova conduzione tecnica. In ogni caso con l'aspettativa di mantenere l'andamento positivo. Il Calvi Noale fatica in trasferta, il Cjarlins Muzane si è da poco sbloccato in casa: il confronto al "Della Ricca" è aperto. Più che la differenza di punti (11-18 per i veneti), dipende da quale "faccia" mostrerà la squadra di Zironelli.

Roberto Vicenzotto

Nuovo Pordenone c'è aria di fuga Rischi rossoneri

▶Anticipi: cade Tamai Il ManiagoVajont ringrazia Gjni-gol

CALCIO DILETTANTI

Pianeta calcio dilettanti alle prese con una domenica "bestiale". In campo alle 14.30: dall'Eccellenza alla Terza categoria sarà un pomeriggio di sfide al vertice.

ECCELLENZA

La matricola Fontanafredda di Massimo Malerba, con lo scettro in mano (19) prima dei match di ieri, è atteso da quella Pro Fagagna (16) che in passato l'aveva costretto alla retrocessione via playout e, nella stagione in corso, pure battuto all'esordio di Coppa. Negli anticipi scivolone casalingo del Tamai contro il San Luigi (è finita 1-2), con giuliani conseguentemente proiettati al vertice della classifica. Gli altri verdetti: Kras Repen - Muggia 1967 1-0 (carsolini lanciatissimi), Azzurra Premariacco - ManiagoVajont 1-1 (gol di Gjni) e FiumeBannia - Codroipo 1-1. La Sanvitese di Gabriele Moroso (17) riceverà il Chiarbola Ponziana (10). I biancorossi tra le mura amiche hanno vinto una volta sola, rispetto ai 5 exploit totali. Non può fallire il Casarsa di Maurizio De Pieri. I gialloverdi chiudono con 4 punti, frutto di altrettanti pareggi. Oggi arriva la Juventina (8), che in trasferta non ha mai vinto. Il decimo turno si chiude con Pro Gorizia (7) - Rive Flaibano (4) e Ufm - Tolmezzo (gemelle a 13).

PROMOZIONE

Relegati nell'album dei ricordi Corva - Union Martignacco 1-1 e Sedegliano - Maranese 2-0, pomeriggio thriller al "Tognon" di Fontanafredda. Va in scena Nuovo Pordenone 2024 - Bujese, ovvero la leader a quota 15 (con riposo archiviato) contro damigella a 14 (con una sfida in più neulle gambe). Sul fronte neroverde sarà un "ritorno a casa" per mister Fabio Campaner, Riccardo Lisotto, Federico De Pin, Roberto Sartore, Andrea Zanier, Luca Toffoli, Marco Facca e Marco Zamuner, che in un passato più o meno recente hanno calcato l'erba del "Tognon" da rossoneri. Il Nuovo Pordenone 2024 è ancora imbattuto, con un reparto arretrato che ha subito 2 sole reti. La Bujese si presenta all'appuntamento con l'attacco top (14 gol contro 13). In caso di successo, i ramarri avvierebbero una mini-fuga. Trasferta durissima per la Cordenonese 3S, sempre a secco. I granata di Ezio Cesco sono attesi dal Tricesimo (13), che tra le mura amiche non perde mai. Sfida fratricida in Unione Smt (10) - Torre (9), con i locali reduci dal pareggio con la Spal Cordovado (8) e i viola dal capitombolo interno con il Tricesimo. L'ottava d'andata va in archivio con Gemonese (1) - Spal e Calcio Aviano (8) - Cussignacco (10, re dei pareggi). La spettatrice forzata è l'Ol3 (5).

PRIMA CATEGORIA

Andati in onda Rivignano - Azzanese 1-0 e Unione Basso Friuli - San Daniele 0-7, oggi testacoda per il Vigonovo (2 punti). Gli uomini di Fabio Toffolo attendono il "re" Teor (13), mentre la damigella Vivai Rauscedo Gravis (12) è impegnata nel confronto interno con la Virtus Roveredo (7). Il Barbeano (terzo a 10) fa gli onori di casa al San Leonardo (4). Chiudono Liventina S.O. (4) - Pravis (4) e Union Pasiano (9) - Sacilese (4). Nel B c'è Morsano (5) - Trivignano (3).

SECONDA E TERZA

Il big match è Vallenoncello - Spilimbergo, regine in codominio (13), con i locali dalla difesa impenetrabile (un solo gol subito) e gli ospiti con il migliore attacco (13). Le altre: Rorai Porcia (7) - Valvasone Asm (10), Ramuscellese (10) - Ceolini (9), Valeriano Pinzano (9) - Arzino (a secco), Real Castellana (3) - Tiezzo 1954 (8), Pro Fagnigola (6) - Prata Calcio (5) e Sarone (3) - Bannia (2). In Terza altra sfida tra leader appaiate (12) in Cavolano - Polcenigo Budoia. Seguono Varmese (1) - Nuovo Pordenone 2024 U21 (11), Sesto Bagnarola - Zoppola (sono appaiate a 10), Maniago (9) - Montereale (7), Virtus Roveredo U21 (3) - Nuova Villanova (1), e Torre B (6) - Vcr Gravis B (6).

Cristina Turchet

SCONTRI AL VERTICE A VALLENONCELLO E CAVOLANO
CORVA E MARTIGNACCO SI DIVIDONO LA POSTA
SAN DANIELE FORZA 7

RAMARRI, OMAGGIO AL TIFO
I neroverdi del Nuovo Pordenone applauditi dai loro tifosi

I fiumani "muovono" la classifica

▶Sclippa replica a Msatfi: succede tutto nell'arco di tre minuti

CALCIO ECCELLENZA

Brodino caldo per entrambe le formazioni, dopo i rovesci del turno scorso (rovinoso quello dei neroverdi di Massimo Muzzin a Muggia). Due squadre convalescenti, dove il migliore in campo in assoluto è stato capitan Andrea Alberti, classe '90. Portieri nel ruolo di spettatori non paganti, con una messe di errori sul primo controllo di palla da parte di parecchi dei loro compagni. Ne sono usciti 90' (più recupero) bruttini. Alla prima folata offensiva passa il Codroipo, ringraziando sentitamente per una svirgolata a centrocampo dei locali. Disarmante la facilità con cui Yassin Mastfi (13') appoggia nel sacco da due passi, senza che alcun avversario si opponga. Al 16' l'altro lampo. Su angolo da sinistra dell'onnipresente Alberti in area saltano in 4, ma la sfera arriva sulla testa di Riccardo Sclippa, che non fallisce il bersaglio grosso. Nella ripresa sussulto in apertura: bravo l'estremo Moretti in uscita a fermare Sclippa. Al 29' ci prova Toffolini in diagonale e al 44' Codromaz s'immola sul fendente di Guizzo dalla corta distanza. La partita è tutta qui, in attesa di tempi migliori.

C.T.

FIUMANI Pari con il Codroipo

FIUMEBANNIA	1
CODROIPO	1

GOL: pt 13' Msatfi, 16' Sclippa.
FIUMEBANNIA: Plai, Guizzo, Brichese, Alberti (st 41' Zambon), Dassiè, Toffolo (st 16' Vieru), Iacono (st 16' Bagattin), Di Lazzaro, Sellan, Sclippa (st 33' Loisotto), Manzato (st 16' Bigatton). All. Muzzin.
CODROIPO: Moretti, Duca, Rizzi (st 1' Facchinutti), Mallardo, Codromaz, Nadalini, Cherubin (st 31' Coluccio), Fraschetti, Msatfi (st 16' Toffolini), Bertoli (st 27' Facchini), Paoluzzi (st 1' La Scala). All. Pittilino.
ARBITRO: Sanson di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Guizzo, Brichese, Alberti, Di Lazzaro, Vieru, Duca, Rizzi e Paoluzzi. Recupero: st 4'. Angoli 7-3. Spettatori 100.

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

BATTISTETTI E BOMBEN: DOPPIO BRONZO EUROPEO

▶Le due ragazze pordenonesi si sono fatte onore in Polonia ai Campionati Juniores e Under 23

▶Una tradizione vincente che continua grazie al tecnico Luigi Grando. Azzurre protagoniste

BRONZI Le giovani pesiste Eleni Battistetti (a destra) e Marta Bomben sorridono sul podio degli Europei

PESISTICA

La "scuola del bilanciere" del Noncello non tradisce mai, Neppure sul fronte femminile, ormai al vertice non soltanto in Italia. La controprova è arrivata ancora una volta dai Campionati europei della categoria Juniores e Under, con altre due medaglie di bronzo che si uniranno ai tanti altri trofei che fanno bella mostra nella bacheca della Pesistica Pordenonese.

JUNIOR

La sfida non era certo agevole, considerando il livello delle avversarie. Ma Eleni Battistetti e Martina Bomben sono riuscite a timbrare due prestazioni di alto livello agli Europei Junior e Under 23 disputati nel palasport polacco di Raszyn. Per quanto riguarda il comparto delle più giovani, gli azzurri del Team Italia Fipe hanno gareggiato sotto la guida del dt Sebastiano Corbu, affiancato dai tecnici Marco Di Marzio, Luigi Grando ("forgiatore" pordenonese di lungo corso), Sergio Mannironi, Gonario Corbu e Alessandro Spinelli. Eleni Battistetti si è assicurata la medaglia di bronzo nello slancio per quanto riguarda la categoria di peso delle Juniores fino ai 49 chilogrammi. Nello strappo si è poi piazzata al sesto posto. Dopo una prima prova che si era fermata a quota 81 chili, al terzo tentativo Battistetti ne ha sollevati di slancio 83, che l'hanno proiettata sul terzo gradino del podio. Con un totale di 146 chilogrammi la naoniana ha pure ottenuto il quarto posto nella generale. Per la cronaca, l'oro è andato alla greca Stratoudaki (153 chili per lei), davanti all'inglese Roberts (sempre 153) e alla maltese Lagana (148).

UNDER

Martina Bomben, ora tesserata per il Gs Esercito, ha vinto il bronzo nella categoria fino ai 55 chilogrammi delle Under 23. Per la pordenonese un doppio terzo posto (slancio e totale), nella miglior gara della carriera, prima con uno strappo arrivato fino a quota 81 e poi con uno slancio a 102, per un totale di 183 chilogrammi. Oro all'ucraina Ivzhenko con 192 kg, seguita dalla turca Alici, argento con 188 chili.

Volley A2

Gamba contro Novello, duello tra "bombardieri"

Ripartire di slancio. È l'imperativo, dopo le due sconfitte-maratona (contro Ravenna e Brescia), con altrettanti tie-break persi sul filo di lana. Oggi la Tinet cercherà il riscatto al palaPrata, affidandosi al calore del pubblico. Appuntamento alle 17.30, con i passerotti che ospiteranno la Campi Reali Cantù dell'ex Marco Novello. I brianzoli sono reduci dalla vittoria (3-1) ai danni del Palmi e seguono Prata in classifica a un paio di lunghezze. La graduatoria è compressa, con distanze minime tra vetta e zona retrocessione. I biancoverdi arrivano in Friuli poggiando sulla tradizione favorevole che li vede avanti (4-2) negli scontri diretti. Tre i grandi ex della partita. Sul fronte Tinet ci saranno il palleggiatore Alberini e l'opposto Gamba, la coppia che nel 2022-23 spinse i lombardi al secondo posto in regular season, mentre Novello fu protagonista nel 2021-22 dei trionfi in A3 e Coppa Italia. Proprio l'opposto trevigiano è il top scorer di Cantù con 137 punti, 34 dei quali ottenuti nell'ultimo match. Segue a ruota Kristian Gamba con 103.

I brianzoli si presentano con diverse novità: lo sponsor, l'allenatore (Alessandro Mattiroli) e i registi (Francesco Cottarelli e Luca Martinelli). Rinnovato in toto pure il reparto dei centrali, con Nicola Candeli, Marco Bragatto e Manuel Marzorati. Completano il roster gli schiacciatori Nicola Tiozzo (che torna dopo 8 anni), Elio Cormio e il libero Leonardo Caletti. La continuità è data da Alessio Zingoni (vicecoach), dal libero e capitano Luca Butti, dai martelli Andrea Galliani e Andrea Bacco e dell'opposto Francesco Quagliozzi. «Siamo reduci da due partite molto lunghe e difficili, nelle quali comunque abbiamo mosso la classifica, restando a un soffio dalla vittoria - analizza lo schiacciatore Ranieri Truocchio -. Credo che anche la terza sfida della settimana sarà equilibrata. Il pubblico potrà essere un fattore decisivo. Noi dovremo continuare a essere uniti nei momenti difficili: lottando insieme possiamo superare ogni avversità». A livello statistico, il gialloblù Gamba è il terzo "bomber" del campionato, nonché il primo tra gli schiacciatori, con Marcin Ernastowicz che lo segue al terzo posto. L'opposto è poi secondo tra gli "aceman" con 14 punti conquistati con questo fondamentale e primo negli ace per set. Il polacco invece è il quinto "muratore top", pur non essendo un centrale. A "Jj" Terpin manca un solo punto per arrivare a quota 2200, mentre Kristian Gamba vede a 5 passi la linea dei 3000 punti in A. Arbitreranno Anthony Giglio e Marco Pernpruner di Trento, con Francesco Cadamuro al videocheck e Massimo De Rosa al segnapunti.

Nazzareno Loreti

Il Pordenone C5 stende la capolista Maccan, mal di trasferta a Rovereto

PORDENONE C5	4
ELLEDÌ	1

GOL: pt 10' Chtioui; st 6' Oanea, 11' Minatel, 16' Chtioui, 20' Bortolin.
PORDENONE C5: Vascello, Catto; Della Bianca, Bortolin, Ziberi, Koren, Chtioui, Stendler, Grigolon, Basso, Minatel, Langella. All. Hrvatin.
ELLEDÌ FUTSAL: Belsito, Sandri; Gallo, Oanea, Carbone, Vincenti, Dos Santos, Novo, Lamberti, Garofano, Sorbo 39, Scavino. All. Ganci.
ARBITRI: D'Addato di Barletta e Zorzi di Reggio Emilia; cronometrista Grasso di Castelfranco Veneto.
NOTE: espulso al st 11' Vincenti per somma di ammonizioni.
Ammoniti Minatel, Bortolin e Garofano.
Spettatori 400.

OLYMPIA	4
MACCAN PRATA	2

GOL: pt 16' Bazzanella, 19' Hachimi; st 7' Girardi, 10' Benlamrabet, 13' e 19' Hachimi.
OLYMPIA ROVERETO: Thyago, Moufakir, Gastaldello, Frisenna, Rafinha, Hachimi, Veronesi, Bazzanella, Ceschini, Cristel, Simoncelli, Vivian. All. Saiani.
MACCAN PRATA: Bernardi, Martinez, Botosso, Marcio, Gabriel, Del Piero, Girardi, Spatafora, Khalill, Zecchinello, Verdicchio, Benlamrabet. All. Sbisà.
ARBITRI: Guadagnini di Castelfranco Veneto e Terracciani di Napoli; cronometrista Ali di Merano.
NOTE: espulsi Moufakir, Cristel e Botosso, tutti per somma di ammonizioni. Ammoniti Girardi e Gastaldello.
Spettatori 250.

I RAMARRI DEL FUTSAL
Il Pordenone C5 in fase d'attacco al palaFlora di Torre (Foto Pazienti)

FUTSAL A2 ÈLITE

Pordenone C5, una prova da élite. I ragazzi di Marko Hrvatin mostrano i muscoli contro l'(ex) capolista Elledì, imbattuta fino alla vigilia. Il palaFlora non fa sconti e la squadra di casa impone la sua legge, con la terza affermazione in altrettanti incontri interni. Il 4-1 finale lancia i ramarri al secondo posto con i piemontesi, lo Sporting Altamarca e la Mestrefenice. Primo tempo di grande intensità, sbloccato al 10' da Chtiuoi, che chiude una perfetta triangolazione con Bortolin. Gli avversari cercano il pareggio ma devono fare i conti con Vascello, decisivo a tu per tu con Cerbone. Nella ripresa l'Elledì comincia con un altro piglio, ma Vascello è in giornata di grazia e respinge ogni assalto, o quasi. Solo capitan Oanea rirsce a trovare il varco vincente per l'1-1. Poco dopo Vincenti si fa cacciare per doppio giallo e Minatel, approfittando della superiorità numerica, segna il nuovo vantaggio su assist di Ziberi. Nel finale c'è spazio anche per la doppietta di Chtioui e, a ridosso della sirena, per il poker di Bortolin. Tra le due reti, l'Elledì aveva provato a cambiare le sorti del match con il portiere di movimento.

LA DOPPIETTA DEL NEROVERDE CHTIOUI È DECISIVA I PRATESI SI ILLUDONO: HACHIMI LI PUNISCE

Il Maccan Prata soffre di mal di trasferta: nelle tre sfide fuori casa sono arrivate solo sconfitte. Dopo il ko (a tavolino) con la Mestrefenice e lo stop della scorsa settimana con l'Elledì, stavolta la squadra di Sbisà è caduta a Rovereto. Finisce 4-2 in un match in cui è mancato il carattere dei gialloneri, con la prestazione che – a differenza delle altre occasioni – non è stata all'altezza. Primo tempo di studio reciproco e di equilibrio, con un tentativo di Bazzanella in avvio e la risposta di Botosso, destro a lato. Al 16' i trentini segnano con Bazzanella, bravo a sfruttare un varco in contropiede e a beffare Bernardi. Prima dell'intervallo il raddoppio è di Hachimi su tiro libero. Nella ripresa non cambia la musica, con il Rovereto in controllo. Si mette male per gli ospiti che perdono subito Botosso per somma di ammonizioni, con situazione poi "parificata" dal rosso rifilato a Moufakir. A quel punto sembrano cambiare gli equilibri. Il Maccan accorcia con Vicente Girardi e ritrova inaspettatamente coraggio. La sfida si accende sul fronte agonistico e viene espulso pure Cristel. A metà tempo Benlamrabet sigla il 2-2, ma il gol illude i gialloneri, desiderosi di rimonta. Si scoprono e i rossoblù realizzano il 3-2, ancora con Hachimi. È sempre lui a firmare il quarto centro a 2' dalla fine, per la tripletta personale che vanifica i tentativi del Maccan, in campo con Zecchinello come portiere di movimento.

Alessio Tellan

Alessio Borile riparte dal primato degli Allievi nel Giro delle Regioni

CICLOCROSS

Il Giro delle Regioni di ciclocross ha salutato il Friuli con un bel bottino di maglie rosa e azzurre e oggi si appresta a vivere il giro di boa della stagione con l'appuntamento ligure di San Colombano Certenoli. La carovana multicolore si sposterà in provincia di Genova, alla corte del team Velo Val Fontanabuona, guidato da Roberto Portunato. Con l'abile regia dell'Asd Romano Scotti si tornerà nella pittoresca cittadina sulle sponde dell'Entella, che lo scorso anno fu teatro (allora inedito) dell'ultima tappa di un'altra celebre challenge ciclocrossista.

L'evento agonistico è ghiotto per più di un motivo. Oltre all'attesissima lotta per le maglie, offrirà pesantissimi "punti Tricolore" per il Campionato italiano di ciclocross, che è la competizione che consente poi di cucirsi sulle maglie l'ambito scudetto a fine stagione. Non solo: già ieri sono stati ospiti della manifestazione Davide Cassani e Paolo Colombo, destinatari rispettivamente del Premio Fontanino e del Premio Adriano De Zan.

Tra i friulani attualmente sono leader nelle proprie categorie la naoniana Rachele Cafueri tra le Allieve e lo zoppolano Alessio Borile tra gli Allievi del primo anno, ambedue in forza alla Dp66. Nella gara di fine ottobre che si è disputata a Brugherio, oltre alla conferma arrivata dal "collaudato" Ettore Fabbro, in campo giovanile un altro alfiere della Dp66 si è mostrato in una splendida condizione di forma. Si tratta proprio del classe 2010 Alessio Borile, di Zoppola, capace di cogliere in Brianza il terzo successo di fila, dopo quelli di Jesolo e Salvirola. Anche in provincia di Monza il quattordicenne ha avuto il merito di precedere, con grande autorità, il campione italiano Michael Careri. Nella stessa prova settimo posto per Simone Gregori, ancora una volta tra i migliori 10 (come avviene ormai sistematicamente) e undicesima piazza per Luca Montagner, in crescita gara dopo gara. Allunga la sua striscia di buoni piazzamenti anche l'allieva pordenonese Rachele Cafueri, che all'Increa Stadium si è classificata quinta, con Ambra Savorgnano che su un tracciato molto tecnico ha ottenuto la quindicesima posizione.

Na.Lo.

ZOPPOLANO Il giovane Alessio Borile, vincente a Brugherio

Cultura &Spettacoli

IL PRESIDENTE

Marco Salvadori: «Riscoprire e celebrare il valore indipendente della sua opera è un atto dovuto a un artista vanto della comunità»

Domenica 3 Novembre 2024
www.gazzettino.it

L'annuale convegno del Centro studi Pasolini indagherà la figura del poeta, narratore e biografo, distaccandola dallo scomodo ruolo di cugino di Pier Paolo e valorizzando il valore indipendente della sua opera che ha reso universali i valori della nostra terra

Naldini, artista completo

SEMINARIO

«Vogliamo indagare la figura di Nico Naldini, non nel ruolo che per lui è stato anche penalizzante, ovvero quello di cugino di Pier Paolo Pasolini, ma come intellettuale a tutto tondo, poeta, narratore e biografo raffinato. Riscoprire e celebrare il valore indipendente della sua opera è un atto dovuto a un artista che ha saputo rendere universali i valori della nostra terra ed è un vanto per la nostra comunità».

Lo afferma il presidente del Centro studi Pasolini, Marco Salvadori, nel presentare l'annuale appuntamento che porta a Casarsa intellettuali, accademici e studiosi da tutta Italia, intitolato quest'anno "Naldini e Pasolini", e per la prima volta analizza in maniera sistematica la figura di Nico Naldini, poeta, narratore e biografo (1929-2020), uno dei più notevoli scrittori e intellettuali del secondo Novecento e dei primi decenni di questo secolo, il convegno annuale di studi organizzato dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, in programma venerdì 8 e sabato 9 novembre, a Casarsa della Delizia, nella sala consiliare di Palazzo Burovich. Naldini che ricevette, tra l'altro, dalla città di Casarsa, l'onorificenza di cittadino dell'anno e, più recentemente, la Biblioteca civica cittadina è stata a lui intitolata.

LINGUAGGIO PERSONALE

Curato da Francesco Zambon, docente all'Università di Trento, il convegno si articolerà in due giornate di interventi e approfondimenti, aperte venerdì 8 novembre, alle 15, dalla presentazione dello stesso Zambon, che introdurrà l'importanza di Naldini come figura letteraria indipendente, «capace di costruire una propria poetica in cui l'incontro fra cultura friulana e letteratura italiana dà vita a un linguaggio personale, immediato e aperto al mondo».

La prima giornata accoglierà il contributo di Franco Zabagli del Gabinetto Vieusseux di Firenze, che esplorerà il ruolo di Naldini all'interno della cultura del Novecento, con uno sguardo su tre grandi intellettuali, Giovanni Comisso, Filippo De Pisis e Sandro Penna, con cui Naldini condivise momenti significativi della sua vita. Seguirà Philippe Di Meo, scrittore e saggista, che interverrà sulla complessa attività di Naldini come biografo di Pasolini, arricchendo il contesto letterario con testimonianze personali. Anna Modena, dell'Università di Pavia, approfondirà poi l'aspetto lirico e narrativo dell'opera di Naldini, presentandolo come "poeta del ritratto", mentre Elvio Guagnini, docente emerito dell'Università di Trieste, rifletterà sulla forma narrativa dei suoi ricordi, in particolare sul valore memorialistico del suo "Treno del buon appetito".

NICO NALDINI Una vita oltre l'ombra di Pasolini, un artista completo

L'AMICO PASOLINI

La seconda giornata sarà dedicata principalmente al rapporto tra Naldini e Pasolini, ma in un'ottica diversa rispetto al passato: sarà infatti l'esperienza di Naldini ad essere messa in primo piano. Luciano De Giusti, dell'Università di Trieste, parlerà dell'interesse di Naldini per il cinema, che negli anni '70 portò a significative collaborazioni. Caterina Furlan, dell'Università di Udine, esaminerà il rapporto tra Naldini, Pasolini e lo scultore Ado Furlan. Lo scrittore e saggista Nicola De Cilia, infine, offrirà una riflessione sull'intensa introspezione poetica di Naldini, prendendo in esame "Giochi proibiti", una delle sue opere più rivelatrici. A conclusione del convegno, Claudia Di Fonzo dell'Università di Trento analizzerà la "fame d'amore dei corpi" presente nell'opera di Naldini, mostrando come si colleghi all'immaginario poetico di Pasolini e persino a Dante. L'evento si concluderà con una tavola rotonda diretta dal giornalista Alessandro Mezzena Lona.

Storia vera di Vincenzo alla ricerca delle origini

LETTURA

L'Associazione di volontariato sociale il Noce, in collaborazione con il Comune di San Vito al Tagliamento, organizza oggi pomeriggio, alle 18, nello Storico Teatro Gian Giacomo Arrigoni, in piazza del Popolo, la lettura teatrale "Sono Nato a 78 Anni: Un'Incredibile Vera Storia".

Si tratta della storia intima e vera di Vincenzo, un bambino abbandonato alla nascita e figlio di nessuno che da anziano, insieme a sua figlia, dopo una vita di patimenti e riscatto, decide di partire alla ricerca delle proprie radici. Intraprenderanno un viaggio iniziatico da Pordenone a Roma, che porterà lei a riscoprire un padre come non aveva mai conosciuto, e lui, a una completa trasformazione e rinascita. L'evento è a ingresso libero.

Il Requiem di Fauré celebra il centenario

MUSICA

La Stagione 2024 di San Vito Musica, organizzata dall'Accademia d'archi Arrigoni, vede protagonisti, oggi, l'Accademia d'archi Arrigoni e il Coro del Friuli Venezia Giulia; al loro fianco il Coro di Voci Bianche e le Giovani Voci Artemìa di Torviscosa e i solisti Mauro Borgioni e Delia Stabile; dirige il concerto Alessandro Cadario. L'appuntamento è per le 16, nel Duomo di San Vito, per un solenne concerto a ingresso libero: "Centenario Fauré: il Requiem". Nell'anniversario della morte del grande compositore l'Accademia propone il celebre Requiem op. 48 nella sua prima versione: un'opera di grandissima suggestione. A completare il programma le pagine di altri tre compositori francesi: Albert Roussel (Sinfonietta op. 52), Claude Debussy (Danse sacrée et danse profane) e Maurice Ravel (Cinq mélodies populaires grecques).

Al Teatro dei pazzi la "Foglia della magia"

TEATRO

La compagnia "Teatro dei Pazzi" di San Donà di Piave, con "Quel fremito d'amor", testo e regia di Giovanni Giusto, ha vinto la quindicesima edizione del "Festival internazionale del teatro amatoriale Marcello Mascherini", aggiudicandosi l'ambita "Foglia della Magia", opera d'arte realizzata dallo scultore azzanese Dante Turchetto.

Nel Teatro Mascherini di Azzano Decimo ieri sera si è tenuta la tradizionale serata di gala, animata dalla compagnia "Satiro Teatro" di Vedelago e da Gigi Mardegan, che hanno portato sul palco il travolgente testo "Stand Up Balasso" di Natalino Balasso, nel corso della quale sono stati consegnati i premi.

«Il Teatro dei Pazzi ha offerto uno spettacolo che unisce ai modi della commedia dell'arte una storia d'amore tormentata e struggente, - le motivazioni della giuria presieduta da Antonio Rocco - in una elegante e fantasiosa messinscena; tutti i personaggi rivelano il loro animo poetico e la loro profonda umanità. La compagnia veneziana si è portata a casa anche il premio per la miglior attrice non protagonista, assegnato a Marica Rampazzo per l'interpretazione di Erizzo «mitezza ed esilità del personaggio di Erizzo sono state recitate con grande disinvoltura; una interpretazione studiata nei più lievi movimenti, con un uso dinamico della voce, per rispondere agli sbalzi emozionali del personaggio».

Miglior attore protagonista è Francesco Marta, della compagnia "Teatroroncade", per l'interpretazione di Mario nell'opera "Se devi dire una bugia, dilla grossa!". «Performance caratterizzata da una mimica fenomenale, una recitazione impeccabile, precisa e puntuale e un portamento e una gestualità perfettamente in linea con il personaggio. Un'interpretazione che ha sfiorato la perfezione». Teatroroncade ha portato a casa altri importanti riconoscimenti: il premio Miglior regia ad Alberto Moscatelli «per il certosino lavoro di incastro fra le esigenze dell'intreccio, la complessità scenografica, la disinvoltura recitativa degli attori e la cura di costumi, colori, luci e suoni»; il premio per la Migliore scenografia perché «la vicenda raccontata nello spettacolo messo in scena dalla compagnia di Roncade esige una scenografia fatta di colorati giochi di luce, di magici tagli e affascinanti movimenti scenografici, tutti funzionali all'agognata e mai realizzata avventura extra-coniugale».

Il Premio Miglior attore non protagonista è stato vinto da Alessandro Tognetti, che ha interpretato Donna Pasqua Polegana nell'opera "Il Campiello", rappresentato dalla compagnia teatrale "Soggetti smarriti" di Treviso. La compagnia si è aggiudicata anche il Premio Miglior attrice protagonista ricevuta da Angelica Conzon per l'interpretazione di Gasparina.

Il Premio del pubblico è andato alla compagnia "Teatroroncade" con "Se devi dire una bugia, dilla grossa", di Ray Cooney.

FRANCESCO MARTA Miglior attore

IL PUBBLICO HA PREMIATO TEATRORONCADE CON "SE DEVI DIRE UNA BUGIA DELLA GROSSA" FRANCESCO MARTE IL MIGLIOR ATTORE

IN BREVE

TEATRO
LA CAPPELLAIA MATTA

Teatro a tutto Gas! Scoppiettanti spettacoli per bambini e famiglie in gamba, propone oggi, alle 17, al Teatro Comunale Gozzi, lo spettacolo "La Cappellaia Matta" della compagnia La Contrada di Trieste di e con Daniela Gattorno. Un omaggio al teatro e alla sua eterna capacità di risvegliare le emozioni con semplicità per bambini dai 3 anni in su. E poi tanta musica e giocoleria.

MUSICA SACRA
CANTI GREGORIANI E LETTURE FRANCESCANE

Il 32° Festival internazionale di musica sacra propone oggi, alle 15.30, nel Duomo concattedrale di San Marco, a Pordenone, canti e letture francescane con i Cantori Gregoriani diretti da Fulvio Rampi (voce recitante di Paolo Bessegato).

BIBLIOTECA
ARTE E FASCISMO ITALIA DAL 1924 AL 2024

La Biblioteca civica ospiterà domani, nella sala incontri "Teresina Degan", il primo di tre incontri a ingresso libero su "Arte e fascismo in Italia. 1924 - 2024", sul tema "Arte fascista o arte durante il fascismo?". Seguiranno, lunedì 11 novembre, "Dall'arte di regime alla propaganda", a cura di Margherita Sarfatti e Mario Sironi e, lunedì 25 novembre, "Forme della dissidenza: Renato Guttuso, Carlo Levi e gli altri".

PORDENONE PENSA
INVESTIMENTI ALTERNATIVI IL COLLEZIONISMO

Nell'ambito del Festival "L'Abc dell'educazione finanziaria", i Professori dell'Università di Udine spiegano come la finanza incide sulle nostre vite quotidiane, e ci forniscono, in brevi incontri in luoghi informali, le informazioni che ci possono permettere di gestire in modo più consapevole decisioni che hanno un peso importante sulle nostre vite quotidiane. Martedì, alle 19, nella sala incontri della Biblioteca civica di Pordenone si parlerà di "Investimenti alternativi: Il collezionismo", con il professor Francesco Raggiotto.

CINEMA
INCONTRO CON IL REGISTA ROBERTO ANDÒ

Venerdì prossimo, alle 17, nella Mediateca di Cinemazero, Barocco Europeo propone "Quando il cinema incontra la musica", un incontro con il regista Roberto Andò in occasione della proiezione del film "Il bambino nascosto", che si terrà, a Cinemazero, alle 20.45.

«L'amore non può essere delegato a una macchina»

L'OPINIONE

Qualche giorno fa ho assegnato una verifica ai miei studenti e come al solito alcuni hanno consegnato dopo appena una ventina di minuti. Sapevo che se non avessi dato loro qualcosa da fare, presto avrebbero finito per disturbare quelli che ancora lavoravano. Perciò ho suggerito, a chi aveva già terminato, di ripassare per l'ora successiva. Uno di quegli studenti non ha mostrato grandissimo entusiasmo per la mia proposta, tanto che, poco dopo, ha preso foglio, matita e colori e si è messo a disegnare. La sua scelta di impiegare il tempo in quel modo ha attirato la mia attenzione. Ero curioso di capire cosa avrebbe disegnato e mi sono stupito nel vedere che, al termine dell'opera, aveva realizzato, a tutto foglio, il desktop di un computer, completo di tutte le icone delle app. Ho riflettuto su quel disegno. Da ragazzo avevo un amico che disegnava sempre il cruscotto delle sue auto preferite e credo che tra le due esperienze non vi sia poi molta differenza, dato che entrambi i ragazzi, quello del passato e quello del presente, abbiano rappresentato l'oggetto di un desiderio.

IL PROF Andrea Maggi

IL DESIDERIO

Ed è proprio sul desiderio che ho riflettuto, poiché avevo appena letto la notizia di quell'adolescente della Florida, innamorato di un chatbot, che si era tolto la vita. E nemmeno questa è una storia nuovissima, se pensiamo al mito di Pigmalione, il re di Cipro che finì per innamorarsi perdutamente di una statua di Afrodite. Il cosiddetto "effetto Pigmalione" o "effetto Rosenthal", può risultare un'arma a doppio taglio, giacché l'autopersuasione può renderci più sicuri di noi stessi, oppure può abbatterci definitivamente. Il punto è che l'elemento determinante della positività o della negatività dell'effetto Pigmalione è il contesto: se l'ambiente esterno agisce in positivo sulla motivazione, il risultato non può che essere positivo. In altre parole, se un giovane cresce in un contesto in cui si sente apprezzato, la sua autostima non potrà che crescere. Diversamente, un ambiente esterno impermeabile dinanzi alle istanze di un soggetto costringe quel soggetto a cercarsi un rifugio, un nuovo habitat in cui sentirsi accolto, apprezzato e, soprattutto, amato. Perché in fondo il più grande desiderio di tutti i giovani, di ieri e di oggi, e non solo dei giovani, è quello di essere amati.

LA POSITIVITÀ O NEGATIVITÀ DELL'EFFETTO PIGMALIONE DIPENDE DAL CONTESTO

SOSTITUZIONE

E se una macchina illude qualcuno di saper amare più degli uomini, ritengo che la responsabilità non sia da attribuire unicamente alla macchina. Una parte determinante della responsabilità va attribuita al contesto di vita di chi si vede indotto a cercare in una macchina ciò che la cerchia ristretta degli affetti non è in grado di dargli. In un mondo in cui i genitori demandano alle macchine il compito di raccontare le fiabe ai loro figli, di farli gioire, di farli sentire apprezzati e ascoltati, non dobbiamo stupirci se, in seguito, quei figli dimostreranno più attaccamento a un bot che ai loro stessi genitori. Con questo non voglio sminuire la difficoltà dell'essere genitore oggi, né tantomeno la gravità dei rischi a cui tutti noi ogni giorno siamo esposti a causa di un utilizzo dei device sempre più massiccio. Quello a cui dobbiamo fare attenzione è mantenere umano ciò che deve restare di pertinenza umana. L'amore, per esempio, non può essere delegato a un software. Per ciò che non è di pertinenza del cuore ben venga l'ausilio dei bot.

Andrea Maggi

OGGI

Domenica 3 novembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Dorina Pizzol** di Porcia, per i suoi 84 anni, dalle figlie Andreina e Lorena e da tutti i nipoti.

FARMACIE

Cordenons

▶**Comunale via sclavons, 54/A**

Montereale V.

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/A**

Morsano al T.

▶**Borin, via G. Infanti 15**

Pasiano

▶**San Giovanni, via Garibaldi 9 - Cecchini**

Sacile

▶**San Michele, via Mameli 41**

San Vito al T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo

▶**Della Torre, via Cavour 57**

Pordenone

▶**Borsatti, via Carducci 17 - Villanova.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349 5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800 909060.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434 223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 14.00 - 16.15 - 18.30 - 20.30.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 14.00 - 16.15 - 19.15 - 21.30.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 15.00 - 17.45 - 20.45.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 18.45 - 21.30.
«THE DEAD DON'T HURT» di V.Mortensen : ore 14.30.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 17.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 14.00 - 21.10.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 14.05 - 16.45 - 19.25 - 22.25.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 14.10 - 15.10 - 16.50 - 18.40 - 19.15 - 19.30 - 21.20 - 22.10.
«200% LUPO» di A.Stadermann : ore 14.15.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 14.50 - 17.20 - 18.40.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 15.00 - 16.40 - 17.10 - 19.35.
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 16.20 - 19.45.
«CORALINE E LA PORTA MAGICA» di H.Selick : ore 17.00 - 21.30.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 19.10 - 22.20.
«SMILE 2» di P.Finn : ore 22.15.
«LONGLEGS» di O.Perkins : ore 22.30.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via Regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BERLINGUER - LA GRANDE AMBIZIONE» di A.Segre : ore 10.25 - 13.15 - 14.30 - 16.55 - 19.20 - 21.50.
«IDDU - L'ULTIMO PADRINO» di F.Piazza : ore 10.45 - 12.50.
«PARTHENOPE» di P.Sorrentino : ore 11.00 - 15.20 - 18.00 - 20.40 - 21.45.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 15.40 - 18.20 - 21.00.
«FINO ALLA FINE» di G.Muccino : ore 14.30 - 19.30 - 21.20.
«ALL WE IMAGINE AS LIGHT - AMORE A MUMBAI» di P.Kapadia : ore 10.00 - 12.10 - 19.00.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 10.10 - 17.00.
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 12.20 - 14.40.
«MEGALOPOLIS» di F.Coppola : ore 16.50.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal : ore 11.00.
«VENOM: THE LAST DANCE» di K.Marcel : ore 11.00 - 12.55 - 15.35 - 16.45 - 17.30 - 18.30 - 19.45 - 21.20 - 22.30.
«BUFFALO KIDS» di P.Galocha : ore 11.00 - 13.20 - 15.20 - 17.40 - 19.55.
«IL ROBOT SELVAGGIO» di C.Sanders : ore 11.15 - 13.15 - 14.30 - 15.50 - 17.05 - 18.15 - 22.10.
«THE SUBSTANCE» di C.Fargeat : ore 11.25 - 18.25 - 18.55 - 21.30.
«CLEAN UP CREW - SPECIALISTI IN LAVORI SPORCHI» di J.Keeyes : ore 11.30.
«THE APPRENTICE: ALLE ORIGINI DI TRUMP» di A.Abbasi : ore 11.30 - 21.40.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Laura Benvenuti

Il 31/10/24 è mancata all'affetto dei suoi cari Laura Benvenuti Bardella.

Ne danno il triste annuncio il figlio Pierluigi e la sorella MariaAntonietta.

I funerali si terranno il 05/11/2024 nella Chiesa di San Giacomo dell'Orio a Venezia alle ore 11.

Venezia, 3 novembre 2024

Domenica 3 Novembre 2024
www.gazzettino.it